

Parte seconda - N. 134

Anno 43

29 agosto 2012

N. 167

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE: Oggetto n. 2828 - Risoluzione proposta dai consiglieri Meo, Naldi, Monari, Sconciaforni e Mandini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo volte alla previsione di detrazioni fiscali pari al 55% e relative a tempi non superiori a tre anni per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico con IVA agevolata al 4%, unitamente al prolungamento fino al 2020 delle detrazioni relative alla riqualificazione energetica degli edifici 4

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2939: Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Cavalli, Manfredini, Bernardini, Zoffoli, Pagani, Montanari, Bonaccini, Sconciaforni, Costi, Monari, Naldi, Grillini, Corradi, Villani, Noè, Filippi, Marani, Piva, Luciano Vecchi, Paruolo, Riva e Ferrari per impegnare la Giunta a proseguire nell'opera di semplificazione delle procedure di reinsediamento sul territorio delle attività danneggiate dal sisma e a disincentivare la delocalizzazione permanente delle attività produttive all'esterno delle aree colpite dal sisma 5

RISOLUZIONE: Oggetto n. 2997 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Mandini, Grillini, Noè, Favia e Manfredini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di garantire la completa e tempestiva attuazione degli impegni assunti con l'approvazione, in sede parlamentare, dell'ordine del giorno relativo all'assegnazione alle zone colpite dal sisma di somme già stanziare riguardanti la cosiddetta "Legge Mancina" 5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

9 LUGLIO 2012, N. 943: Approvazione Intesa regionale - parte economica - Anno 2012 di cui all'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento (DGR n. 818/2011) 6

30 LUGLIO 2012, N. 1070: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'educazione. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 L.R. 3/11 17

30 LUGLIO 2012, N. 1091: Applicazione dell'art. 8 comma 5

terzo periodo della L.R. 16/1/1997, n.2 20

30 LUGLIO 2012, N. 1104: Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro. Approvazione e delega alla sottoscrizione 21

30 LUGLIO 2012, N. 1130: "Linee guida per la predisposizione del Bilancio sociale delle ASP dell'Emilia-Romagna". Modifiche alla DGR n. 741/2010 31

30 LUGLIO 2012, N. 1135: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione sezioni di digestione anaerobica ad integrazione dell'impianto di trattamento Maserati per rifiuti urbani e speciali compostabili ubicato in comune di Sarmato (PC) - loc. Berlasco proposto da Maserati Srl (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) 44

30 LUGLIO 2012, N. 1136: Integrazioni al "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" - Adeguamento 2007, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1834/2007 e successivamente integrato con deliberazioni 790/2009, 1149/2009, 1646/2010 e 639/2011, in ordine alle spese per ripristino di impianti di olivo 48

30 LUGLIO 2012, N. 1138: L.R. 28/1998, art. 11, comma 1. Approvazione avviso pubblico per interventi contributivi finalizzati alla realizzazione di progetti di supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale in materia di sostenibilità dell'uso irriguo dell'acqua ed alla attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici 51

30 LUGLIO 2012, N. 1141: Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011. Disciplina della procedura di nomina dei Presidenti e supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOCG E DOC 69

30 LUGLIO 2012, N. 1152: Revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" di cui alla propria deliberazione 4/7/2011, n. 965 74

30 LUGLIO 2012, N. 1153: Criteri, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2012 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative (L.R. 41/97 - Art. 10) - Approvazione schema di convenzione 82

6 AGOSTO 2012, N. 1169: Proroga dei termini previsti nella deliberazione n. 1056 del 18/7/2011 "Approvazione del programma per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico ed assegnazione dei contributi di cui all'art. 3 dell'O.P.C.M. 3907/2010" 94

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

6 LUGLIO 2012, N. 9039: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio al dr. Mauro Generali da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001.....94

20 LUGLIO 2012, N. 9685: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio al dr. Paolo Luciani da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001.....95

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

3 AGOSTO 2012, N. 10357: Approvazione elenco dei centri di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna (L.R. 27/2009, DGR n. 692 del 28/5/2012).....96

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

8 AGOSTO 2012, N. 10462: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Gorrieri Primo di Gorrieri Roberto.....103

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA

8 AGOSTO 2012, N. 10484: Romagna Acque - Società delle Fonti SpA. Autorizzazione provvisoria al prelievo, in regime di sottensione parziale, dal Fiume Po in loc. Palantone del comune di Bondeno (FE) di acqua ad uso consumo umano.....104

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

26 GIUGNO 2012, N. 8523: Rinnovo di concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea, ad uso zootecnico in comune di Cesenatico (FC), concessionario F.Ili Bernabini Snc - Pratica FCPPA2385 - Sede di Cesena.....104

10 LUGLIO 2012, N. 9192: Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal torrente Alferello, ad uso irrigazione agricola in località Alfero in comune di Verghereto (FC), concessionario Silvani Duilio - Pratica FC11A009, sede di Cesena...104

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta "Amarene brusche di Modena".....105

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bologna. Approvazione variante al Piano operativo

comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20105

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....105

Comune di Gazzola (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....105

Comune di Portico e San Benedetto (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20105

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....106

Comune di Zibello (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....106

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio Vini di Romagna per la modifica del disciplinare di produzione della DOGC "Romagna Albana"106

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...106

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...107

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...107

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....108

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....108

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....108

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 109

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 109

PROVINCIA DI RAVENNA 110

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 110

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)..... 111

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)..... 111

COMUNE DI FERRARA.....	112
COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA).....	112
COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA).....	113
COMUNE DI MODENA	113

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Forlì-Cesena; Unione Bassa Est Parmense; Comuni di Berceto, Bertinoro, Castel San Pietro Terme, Cattolica, Cavriago, Cesena, Faenza, Felino, Ferrara, Fidenza, Fiorano Modenese, Frassinoro, Gaggio Montano, Gropparello, Monchio delle Corti, Piacenza, Quattro Castella, Rivergaro, Rottofreno, Savignano

sul Rubicone, Scandiano, Soragna.....	113
---------------------------------------	-----

Accordo di programma della Provincia di Bologna.....	119
---	-----

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dei Comuni di Cervia, Forlì, Parma, Ravenna, San Lazzaro di Savena.....	120
--	-----

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Modena, Rimini	123
---	-----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2828 - Risoluzione proposta dai consiglieri Meo, Naldi, Monari, Sconciaforni e Mandini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo volte alla previsione di detrazioni fiscali pari al 55% e relative a tempi non superiori a tre anni per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico con IVA agevolata al 4%, unitamente al prolungamento fino al 2020 delle detrazioni relative alla riqualificazione energetica degli edifici

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

dal giorno 20 maggio 2012, un vasto territorio ricadente nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia è stato investito da una serie di violente scosse sismiche, che hanno causato 26 morti, oltre 350 feriti, oltre 16.000 persone sfollate, enormi danni agli edifici, alle attività produttive e agli impianti del sistema industriale e artigianale della zona, al patrimonio pubblico, a quello religioso e artistico, culturale e architettonico, provocando altresì serie ripercussioni sui collegamenti viari e ferroviari e danni minori in provincia di Parma;

il patrimonio storico artistico ha subito danni incalcolabili e in molti casi l'identità stessa dei luoghi è stata gravemente compromessa, se non cancellata;

particolarmente gravi, anche se oggi ancora di difficile quantificazione, appaiono i danni al tessuto produttivo, industriale, artigianale, agricolo, di un'area che produce l'1% del PIL, in considerazione del fatto che nelle zone colpite dal sisma ove si è verificata la distruzione di numerosi capannoni, il danneggiamento di macchinari, attrezzature e scorte, si è determinata la necessità di sospendere l'attività in attesa delle verifiche sull'agibilità delle strutture interessate, lasciando senza occupazione oltre 13.000 lavoratori;

occorrerà, in coerenza con gli atti messi in campo fino ad ora, garantire un impegno del Governo e della comunità nazionale, non limitato alla fase dell'emergenza, ma esteso alla ricostruzione: serviranno risorse ingenti, certe ed effettivamente disponibili per la ricostruzione, trattandosi di una grande emergenza nazionale che come tale deve essere affrontata;

occorrerà inoltre prevedere che le fasi dell'emergenza e della ricostruzione non vengano gestite separatamente essendo necessario valutarle in un'ottica di insieme, garantendo che i diversi tipi di intervento necessari siano programmati secondo sequenze logiche e anche in modo contestuale;

va ribadita infine la necessità che l'impegno e le attività di programmazione degli interventi, sia nella fase dei soccorsi emergenziali sia nella fase di ricostruzione, siano strutturati e organizzati secondo una dimensione nazionale, destinando ad essi le risorse necessarie a far rinascere i Comuni colpiti, garantendo ai Sindaci le disponibilità economiche adeguate per permettere la ricostruzione di tutto il patrimonio abitativo, produttivo e monumentale danneggiato.

Considerato che

l'entità delle distruzioni, i lutti provocati dai crolli, i danni subiti nei territori terremotati impongono ancora una volta che l'Italia metta in atto una diffusa e capillare azione di prevenzione, estesa a tutte le aree sottoposte a rischio sismico, così da evitare

nel futuro il ripetersi di quanto avvenuto;

in particolare nelle zone emiliane colpite dal sisma è necessario che venga avviata, contestualmente alla ricostruzione, anche una azione di consolidamento, rafforzamento e messa in sicurezza del patrimonio edilizio che, pur non avendo subito danni, è comunque vulnerabile, avviando così concretamente quella azione di prevenzione necessaria, ma mai attuata in modo sistematico e generalizzato;

si otterrebbe così anche l'obiettivo di far ripartire l'economia favorendo gli interventi edilizi in considerazione dei luoghi e delle condizioni degli edifici, della loro esposizione al rischio sismico, delle modalità in cui sono avvenute le progettazioni, sono state realizzate le costruzioni, prendendo a riferimento la vulnerabilità di ciascun edificio;

a tale proposito si ritiene necessario introdurre nel nostro ordinamento un meccanismo di detrazioni fiscali per la sola riduzione del rischio sismico, per le verifiche strutturali, per la progettazione degli interventi e per la loro attuazione, analogo a quello per le ristrutturazioni edilizie deciso dal primo Governo Prodi, che li contemplano genericamente fra gli interventi ammissibili, elevando però la percentuale delle detrazioni al 55-60%, analogamente anche agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, anch'essi introdotti nel nostro ordinamento dal Governo Prodi e che scadono il 31 dicembre 2012;

è altresì necessario prevedere per i soli interventi strutturali di riduzione del rischio sismico predetti un'IVA agevolata al 4% stabilendo che il 60% dell'importo delle opere antisismiche possa essere detratto in un tempo assai breve, pari a 3 anni;

nel Documento di Economia e Finanza (Def) 2012, approvato dal Consiglio dei Ministri nello scorso aprile, per le detrazioni degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, si indicano un loro prolungamento al 2020 e la modifica dell'aliquota del 55%, nell'ottica di una ulteriore riduzione del consumo di energia negli edifici e della promozione delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia, in attuazione della direttiva 2010/31/CE;

peraltro, la Commissione Ambiente della Camera, nel suo parere al Def 2012, ha chiesto al Governo di estendere il sistema delle agevolazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche degli edifici anche agli interventi per la messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico, e di stabilizzare all'attuale livello del 55 per cento l'eco-bonus comprendendovi anche gli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Tutto ciò premesso

Impegna la Giunta regionale

a proporre al Governo di prevedere le detrazioni fiscali pari al 55% per gli interventi per la messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico, con IVA agevolata al 4%, stabilendo che la detrazione avvenga in un tempo molto breve, non superiore ai 3 anni, in considerazione della strategicità della azione di prevenzione e del suo effetto positivo nei confronti della situazione di rischio sismico in cui versa gran parte del territorio italiano;

a proporre altresì al Governo di prolungare fino al 2020 le detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 agosto 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2939 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Cavalli, Manfredini, Bernardini, Zoffoli, Pagani, Montanari, Bonaccini, Sconciaforni, Costi, Monari, Naldi, Grillini, Corradi, Villani, Noè, Filippi, Marani, Piva, Luciano Vecchi, Paruolo, Riva e Ferrari per impegnare la Giunta a proseguire nell'opera di semplificazione delle procedure di reinsediamento sul territorio delle attività danneggiate dal sisma e a disincentivare la delocalizzazione permanente delle attività produttive all'esterno delle aree colpite dal sisma

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a seguito del sisma che nel maggio scorso ha interessato le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna è prontamente intervenuta - di concerto col Governo e la Protezione Civile, a cui spetta la gestione della fase d'emergenza - al fine di assicurare una pronta ripresa della vita sociale ed economica dei territori colpiti;

dopo i primi interventi di messa in sicurezza degli edifici e di ricovero delle popolazioni sfollate, l'obiettivo su cui si sono concentrati gli sforzi è stato quello di un rapido riavvio del tessuto produttivo locale, messo in ginocchio dai danni che hanno reso inagibili le strutture.

Sottolineato che

nei territori citati si produce quasi il 2% della ricchezza nazionale, con forte specializzazione in settori quali la meccanica, il tessile/abbigliamento, il biomedicale e l'agroalimentare, ed un prolungato fermo della produzione avrebbe conseguenze disastrose per l'economia regionale e nazionale;

è assolutamente indispensabile evitare una delocalizzazione permanente delle attività produttive danneggiate attraverso misure che accelerino il riavvio delle attività nelle strutture non danneggiate e permettano una rapida ricollocazione provvisoria in ambito regionale delle produzioni con sedi inagibili.

Evidenziato che

a tale fine la Regione, di concerto con le Camere di Commercio e le Organizzazioni di settore, ha provveduto al censimento degli stabilimenti danneggiati e messo on-line l'incontro di domanda/offerta di strutture, raccogliendo ad oggi 700 disponibilità sul territorio regionale;

il 14 giugno scorso è stato firmato un Protocollo fra RER ed istituti bancari per la concessione agli imprenditori di prestiti a tassi contenuti e la velocizzazione delle pratiche di concessione degli stessi;

con Ordinanza n. 3 del 22 giugno scorso il Presidente Errani, in qualità di Commissario delegato dal Governo, ha disposto l'applicazione di procedure semplificate per la delocalizzazione delle attività produttive danneggiate.

Invita la Giunta regionale

nel pieno rispetto delle procedure atte a garantire la sicurezza delle persone e la legalità nella ricostruzione:

- a proseguire nell'opera di semplificazione ed agevolazione delle procedure di reinsediamento sul territorio regionale delle attività danneggiate;
- ad accelerare e semplificare tutte le pratiche per la riapertura

ra delle attività site in stabilimenti agibili;

- a disincentivare la delocalizzazione permanente delle attività produttive all'esterno delle aree colpite dai fenomeni sismici, favorendo con ogni mezzo disponibile la permanenza delle stesse nei Comuni in cui insistevano gli immobili danneggiati o nei Comuni prossimi, comunque rientranti nelle aree danneggiate dal sisma.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 agosto 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2997 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Mandini, Grillini, Noè, Favia e Manfredini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di garantire la completa e tempestiva attuazione degli impegni assunti con l'approvazione, in sede parlamentare, dell'ordine del giorno relativo all'assegnazione alle zone colpite dal sisma di somme già stanziati riguardanti la cosiddetta "Legge Mancina"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

gli eventi sismici che nei giorni 20 e 29 maggio scorsi hanno interessato, seppur con diversa intensità, le Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, nonché Mantova e Rovigo, hanno provocato ingenti danni sotto molteplici profili, causando una situazione emergenziale connotata da particolare gravità;

in particolare, con riferimento al sistema economico - produttivo regionale, i danni attuali e potenziali (calcolati anche tenendo conto del cd. danno da mancata produzione e dei danni indiretti lato sensu intesi) sono stimati intorno ai 4 - 5 miliardi di Euro, un pregiudizio economico di rilevante criticità per l'economia regionale e nazionale: gli eventi calamitosi, infatti, hanno interessato una zona ad alta capacità economica, in cui - tra l'altro - sono insediate imprese e aziende qualificate da specializzazione ed eccellenza soprattutto nei settori dell'agroalimentare, del biomedicale, del tessile e della meccanica (solo per citare alcuni esempi particolarmente significativi). Peraltro, le criticità territoriali rischiano di incentivare delocalizzazioni produttive, ciò che aggraverebbe ulteriormente il danno all'economia regionale;

al grave nocimento causato al sistema economico - produttivo nei termini anzidetti, si aggiungono - ad ulteriore aggravio - gli ingenti danni riportati dagli edifici pubblici e privati, dalle infrastrutture, dai servizi e dal patrimonio storico, artistico e culturale, danni la cui stima risulta quantomeno difficoltosa alla luce dell'eterogeneità delle criticità che interessano le diverse situazioni strutturali;

come si desume dai dati sommariamente riportati, gli eventi sismici hanno arrecato danni particolarmente ingenti in diversi settori, danni la cui stima è, ad oggi, necessariamente parziale: tale parzialità in ordine all'ammontare dei danni si traduce - specularmente - in una non precisa contezza delle risorse che saranno necessarie per fronteggiare le molteplici criticità causate dal sisma, specie con riferimento ai danni cd. potenziali e indiretti.

Considerato che

la gravità della situazione ha imposto agli organi di governo di ogni livello di individuare forme di finanziamento che consen-

tano di tutelare adeguatamente le realtà colpite;

a tal fine, il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" (G.U. n. 131/2012), prevede e disciplina diversi istituti finalizzati, da un lato alla messa in sicurezza e alla ricostruzione delle strutture danneggiate, dall'altro a promuovere il tempestivo riavvio produttivo anche mediante la semplificazione delle procedure autorizzative (cfr. art. 19);

in particolare, e per quanto più specificamente rileva in tal sede, l'art. 2 del citato decreto prevede l'istituzione del "Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate"; segnatamente, alla luce dei diversi capitoli finanziari che confluiscono nel Fondo ai sensi del medesimo art. 2, le risorse "certe" stanziati dal provvedimento de quo ammontano a circa 2,5 miliardi di euro per il successivo triennio;

come si evince dai dati riportati in premessa e come all'evidenza risulta considerando i gravi ed ingenti danni causati dagli eventi sismici, le risorse stanziati mediante l'istituzione del Fondo appaiono icu oculi insufficienti al fine di fronteggiare adeguatamente le criticità derivate dal sisma, con la conseguente necessità di individuare ulteriori forme di finanziamento a favore dei territori colpiti;

peraltro, oltre all'insufficienza delle risorse stanziati mediante il detto Fondo, gravano anche sugli enti locali colpiti dal sisma i tagli applicati ai trasferimenti statali ai sensi del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", in cui - segnatamente - si prevedono, per i comuni, tagli pari a 500 milioni

di Euro per l'anno 2012 e 2.000 milioni di Euro dal 2013 (cfr. art. 16, comma 6); in altri e più semplici termini, per i comuni interessati dagli eventi calamitosi, i tagli ai trasferimenti erariali previsti dal cd. "decreto sulla revisione della spesa pubblica" si traducono in un ulteriore aggravio economico - finanziario in capo ad enti già fortemente pregiudicati a causa degli eventi sismici.

Evidenziato che

nella seduta n. 664 dello scorso 11 luglio, in sede di approvazione alla Camera dei Deputati del disegno di legge di conversione del D.L. 74/12, Atto Camera 2563 A/R è stato accolto dal Governo un ordine del giorno presentato dall'Italia dei Valori (o.d.g. n. 9/5263-AR/18; prima firmataria: On. Mura), con cui - proprio in considerazione della rilevata insufficienza delle risorse assegnate al "Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate" - si impegna il Governo "a prevedere idonee iniziative normative volte a riassegnare le risorse della 183 del 2011, articolo 33, comma 1, secondo e terzo periodo (...) a favore dei territori colpiti dal terremoto del 20 e del 29 maggio scorsi, per la ricostruzione post-sisma": in altri termini, con l'approvazione dell'o.d.g. in esame si è impegnato il Governo a (ri-)destinare i 150 milioni di euro, già stanziati in applicazione della c.d. "legge mancia", a favore della ricostruzione delle zone terremotate.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso l'Esecutivo nazionale, mediante gli strumenti istituzionali all'uopo necessari ed idonei, sollecitando il Governo a garantire la piena, completa e tempestiva attuazione degli impegni assunti con l'accoglimento del citato ordine del giorno.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 agosto 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 2012, N. 943

Approvazione Intesa regionale - parte economica - Anno 2012 di cui all'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento (DGR n. 818/2011)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- l'art. 8 quater e quinquies del DLgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;

Vista la Legge del 24 ottobre 2000, n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3, comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle Aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 638/97, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare le "linee generali per l'accreditamento delle Aziende termali presso le Aziende USL";
- la circolare regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accreditamento e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori;
- la propria deliberazione n. 636/2006 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni al punto 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 14 febbraio 2005";

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 818 del 13 giugno 2011 di approvazione dell'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento, con la quale si è provveduto, in particolare, a:

- regolamentare i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- definire i criteri per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013;
- stabilire, altresì, che a valere per gli anni 2012 e 2013, nelle apposite Intese regionali venga determinata solo la parte economica;

Tenuto conto che, per la definizione dell'Intesa - parte economica - Anno 2012, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli

di prestazioni termali in regime di accreditamento:

- gli incontri tra le parti hanno preso avvio sin dal mese di gennaio 2012;
- è stato avviato un provvedimento ricognitivo, con nota PG|2012|14725 del 19 gennaio 2012, volto a quantificare, da parte degli Stabilimenti termali regionali, il fatturato riferito al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011;

Tenuto conto che, a seguito della ricognizione effettuata, così come trasmesso dagli Stabilimenti termali regionali, con documentazione agli atti del Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, è emerso che il totale del fatturato è pari ad Euro 16.813.424,31 rispetto al tetto di spesa massimo complessivo regionale (pari ad Euro 18.306.179,58: DGR 818/11);

Tenuto conto, inoltre, che:

- con la DGR 818/11 sono stati già regolamentati, in particolare i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR per gli anni 2012 e 2013, che qui vengono confermati;
- si è ritenuto di procedere alla definizione di una Intesa regionale - parte economica - Anno 2012, al fine di stabilire il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012;

Ritenuto, pertanto, necessario, a tal fine, recepire l'Intesa - parte economica - Anno 2012, di cui all'Accordo sopra citato per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto in data 12 giugno 2012 dall'Assessore alle Politiche per la salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna);

Considerato, in particolare, di:

- stabilire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, l'aumento è dello 0,5% rispetto al tetto di spesa massimo complessivo per l'anno 2011 (pari ad euro 18.306.179,58: DGR 818/11);
- determinare, conseguentemente, che il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012 risulta pari ad Euro 18.397.710,48;
- convenire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, l'aumento sarà determinato rispetto al tetto di spesa massimo complessivo regionale dell'anno 2012;
- precisare che nell'ambito delle risorse complessive del Fondo Sanitario Nazionale, le Aziende termali dell'Emilia-Romagna beneficiano, oltre al tetto di spesa massimo complessivo regionale concordato e definito, anche dell'importo relativo al ticket dovuto da parte del cittadino;
- precisare che gli incrementi tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali, dovranno essere ricompresi all'interno del tetto di spesa massimo complessivo regionale qui definito;
- tenere conto che, sulla base delle previsioni degli incrementi tariffari, in sede di Commissione Salute, oggetto dell'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2010-2011, l'incremento stimato della spesa regionale, a decorrere dall'1 gennaio 2012, possa essere garantito dalle risorse messe a disposizione nella presente Intesa, fermo restando quanto previsto nell'Accordo citato sulle risorse rese disponibili (art. 1, comma 170, sesto e settimo periodo, Leg-

ge n. 311/2004 e succ. mod. ed int.) per gli anni 2010 e 2011;

Considerata l'esigenza di raccogliere dati relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo dell'anno 2012, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti;

Tenuto conto che l'Intesa - parte economica - Anno 2012, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali sarà sottoposta alle Aziende USL, soggetti titolati ad effettuare i pagamenti agli Stabilimenti termali ubicati nella Regione Emilia-Romagna, le quali sottoscrivendolo, si assumono l'impegno a:

- ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
- verificare la correttezza amministrativa;
- eseguire i controlli previsti dalla normativa;
- effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;

Preso atto che:

- nell'Intesa regionale su indicata (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 12 giugno 2012 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna), viene individuato il rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, pari a Euro 18.397.710,48;
- le Aziende termali firmatarie si sono impegnate a rispettare il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, pari a Euro 18.397.710,48, secondo le modalità riportate nell'Intesa su indicata, parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritta in data 12 giugno 2012;
- le Aziende termali accreditate hanno individuato e concordato i criteri in merito al rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, riportati nel documento (Allegato 2), che le Aziende stesse hanno sottoscritto, trasmesso dal Coter al Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, con nota PG|2012|111017 del 4 maggio 2012 e che costituisce parte integrante dell'Intesa regionale (Allegato 1);

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, l'Intesa - parte economica - Anno 2012, (Allegato 1), tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento, sottoscritta, in data 12 giugno 2012, dall'Assessore alle Politiche per la salute, dalla Federter-

me regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che la suddetta Intesa determina esclusivamente la parte economica, fissando il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012 pari a Euro 18.397.710,48, secondo le modalità riportate nell'Intesa stessa;
- di prendere atto che le Aziende termali accreditate firmatarie hanno sottoscritto il documento (Allegato 2), che costituisce parte integrante dell'Intesa regionale (Allegato 1), in cui sono riportati i criteri, in merito al rispetto del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012;
- di convenire che per la determinazione del tetto di spesa mas-

simo complessivo regionale per l'anno 2013, l'aumento sarà determinato rispetto al tetto di spesa massimo complessivo regionale dell'anno 2012;

- di sottoporre alle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna la sottoscrizione dell'Intesa in oggetto al fine di assumere impegno a:
 - ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
 - verificare la correttezza amministrativa;
 - eseguire i controlli previsti dalla normativa;
 - effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Intesa regionale - parte economica - Anno 2012 di cui all'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento (D.G.R. n. 818/2011).

Premessa

Con DGR n. 818/2011 è stato approvato l'Accordo regionale tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento per il triennio 2011-2013 - sottoscritto in data 24 maggio 2011 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna), con il quale si è stabilito, in particolare:

- la regolamentazione dei rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011, pari a € 18.306.179,58;
- i criteri per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013.

Si è stabilito, inoltre, che a valere per gli anni 2012 e 2013, si determinasse nelle apposite Intese regionali solo la parte economica.

Ambiti di intervento

Al fine di provvedere alla definizione dell'Intesa regionale - parte economica - Anno 2012, di cui all'Accordo relativo al triennio 2011-2013, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento, è stato avviato un provvedimento ricognitivo, con nota PG|2012|14725 del 19 gennaio 2012, volto a quantificare, da parte degli Stabilimenti termali regionali, il fatturato riferito al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2011.

I dati raccolti hanno evidenziato che il totale del fatturato è pari ad € 16.813.424,31 a fronte di € 18.306.179,58: tetto di spesa massimo complessivo regionale, oggetto della D.G.R. n. 818/2011. Dal provvedimento ricognitivo è emerso, inoltre,

che l'importo relativo al ticket, dovuto da parte del cittadino, nel 2011 è stato pari ad € 3.795.519,51.

Con la presente Intesa regionale si definisce, per l'anno 2012, il tetto di spesa massimo complessivo regionale, coerente con i fabbisogni assistenziali e il quadro complessivo delle risorse assegnate alle Regioni dal FSN.

Sulla base di quanto sopra, a seguito degli incontri avvenuti in data 25 gennaio e 21 febbraio 2012, le parti convengono:

- di addivenire, tra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Aziende termali già accreditate della Regione, alla definizione dell'Intesa regionale - parte economica - Anno 2012, che definisce il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, tenendo conto della sostenibilità del quadro complessivo delle risorse del SSR;
- di stabilire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, l'aumento è dello 0,5% rispetto al tetto di spesa massimo complessivo - anno 2011: € 18.306.179,58 oggetto della DGR n. 818/2011;
- di stabilire, pertanto, che il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012 è pari a € 18.397.710,48;
- di convenire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013, l'aumento sarà determinato rispetto al tetto di spesa massimo complessivo regionale dell'anno precedente;
- di precisare che nell'ambito delle risorse complessive del Fondo Sanitario Nazionale, le Aziende Termali dell'Emilia-Romagna beneficiano, oltre al tetto di spesa massimo regionale concordato e definito, anche dell'importo relativo al ticket dovuto da parte del cittadino (nel 2011 pari a € 3.795.519,51);
- di precisare che gli incrementi tariffari per l'erogazione delle prestazioni termali, dovranno essere ricompresi all'interno degli importi massimi di spesa definiti a livello regionale;

- di tenere conto che sulla base delle previsioni degli incrementi tariffari, in sede di Commissione Salute, oggetto dell'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2010-2011, si ritiene che l'incremento stimato della spesa regionale a decorrere dal 1° gennaio 2012 possa essere garantito dalle risorse messe a disposizione nella presente Intesa, fermo restando quanto previsto nell'Accordo citato sulle risorse rese disponibili (art. 1, comma 170, sesto e settimo periodo, Legge n. 311/2004 e succ. mod. ed int.) per gli anni 2010 e 2011.

Conseguentemente, le Aziende firmatarie si impegnano a rispettare il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, pari a € 18.397.710,48, secondo le modalità riportate nell'Accordo regionale per il triennio 2011-2013, di cui alla D.G.R. n. 818/2011, nell'ambito delle procedure già consolidate in merito, concordate tra le Aziende termali e sottoscritte da tutte le stesse Aziende, riportate in un documento che costituisce parte integrante della presente Intesa.

In considerazione dei termini della presente Intesa e tenuto conto dell'esigenza di raccogliere dati analitici relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti.

Bologna, 12 giugno 2012

L'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute

Carlo Lusenti

Per la Federterme Regionale

Achille Borzini

Per il Coter

Lino Gilioli



ACCORDO – INTESA 2012
TRA LE TERME EMILIA ROMAGNA ADERENTI AL COTER



Premesso che la Regione Emilia Romagna è determinata nel fissare anche per l'anno 2012 un limite di spesa per le cure termali relativamente ai cittadini emiliano romagnoli che si recano agli stabilimenti termali della regione, si impone l'esigenza di adottare al nostro interno criteri condivisi relativamente a:

- A. eventuale superamento del tetto di spesa stabilito negli Accordi con la Regione Emilia Romagna;
- B. eventuale NON raggiungimento del tetto di spesa per l'anno 2012 stabilito negli Accordi con la Regione Emilia Romagna;
- C. modalità per la ripartizione di eventuali NON raggiungimenti annuali di budget da parte di alcune Aziende Termali a favore di quelle che invece hanno superato il loro limite di spesa.

Nello specifico si conviene di:

- 1) ripartire e definire sulla base dei fatturati netti Emilia Romagna anno 2011 il "peso" delle singole Aziende Termali a valere per l'anno 2012 (vedi tabella n° 1);
- 2) definire i limiti di spesa individuali per l'anno 2012 ripartiti sulla base dei "pesi" di cui al punto 1, tenendo conto del budget messo a disposizione dall'Accordo Regionale che è pari a Euro 18.397.710,48 (vedi tabelle n° 2);
- 3) ritenere il budget complessivo regionale un "monte comune" e una garanzia valida per tutti, indipendentemente dai limiti di spesa individuali fino al suo raggiungimento;
- 4) accreditare alle Aziende che hanno superato il loro limite e sempre che sia stato superato anche il tetto di spesa complessivo a livello regionale una quota degli eventuali

Accordo-Intesa tra le Terme dell'Emilia Romagna aderenti al Coter- anno 2012

“non raggiungimenti” pari al proprio “peso”, come determinato nella tabella di cui al punto 1 e rapportato, di volta in volta, alla totalità delle aziende che hanno superato il loro limite;

- 5) definire una volta effettuata l'operazione di cui al precedente punto 4, l'entità individuale degli splafonamenti che per il 2012 seguiranno la procedura di cui al successivo punto 6 e punto 7;
- 6) prevedere per l'anno 2012, nel caso di superamento del limite di spesa individuale e di contestuale superamento del tetto di spesa a livello regionale di recuperare tale splafonamento, una volta effettuate le operazioni di cui al punto 4, riducendo di tale importo il budget aziendale che sarà definito nell'anno 2013;
- 7) precisare che dal momento del superamento del tetto di spesa regionale, di cui alla tabella n 2, ogni Azienda termale è responsabile della restituzione della somma fatturata in eccesso fatto salvo quanto previsto nei punti precedenti;

I suddetti criteri, sono approvati dall'Assemblea dei Soci del Coter Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia Romagna e dai Rappresentanti della Federterme Regionale e diventano impegnativi per i sottoscrittori dell'intesa.

TABELLA 1



Accordo Intesa tra le Terme dell'Emilia Romagna aderenti al Coter

PESI E INCIDENZE DELLE SINGOLE AZIENDE

SUL FATTURATO NETTO CONVENZIONATO EMILIA ROMAGNA 2011
 (autocertificato alla Regione Emilia Romagna con provv. ricognitivo del 19/1/2012) e
 dopo aver attribuito a Terme Tommasini e Yuker il rispettivo ultimo fatturato,

SALSOMAGGIORE	3,87%
TABIANO	5,95%
CERVIA	10,20%
RICCIONE	4,25%
MONTICELLI	14,18%
CASTROCARO	7,25%
PORRETTA	2,83%
EUROTERME	3,07%
CASTEL S.PIETRO	7,96%
RIOLO	6,58%
SALVAROLA	9,78%
FELSINEE	5,74%
PUNTA MARINA	3,89%
IST. BAISTROCCHI	0,72%
S.AGNESE	2,55%
ALB.T TOMMASINI	0,15%
RIMINITERME	3,52%
GRAND H.T.ROSEO	0,82%
BRISIGHELLA	0,71%
FRATTA	4,56%
CERVAREZZA	0,33%
S.ANDREA	1,09%
JUKER	0,02%
	100,00%

COTER srl
 Assemblea dei Soci
 19 Aprile 2012

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature on the right side and several smaller ones at the bottom.

TABELLA 2



Accordo Intesa tra le Terme dell'Emilia Romagna aderenti al Coter

limite di spesa individuale
2012

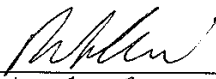


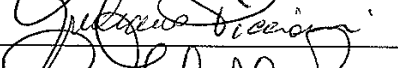

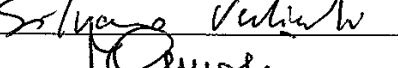
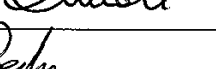
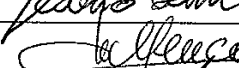

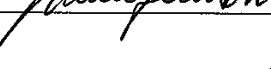
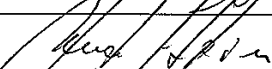
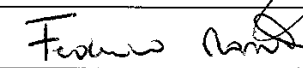

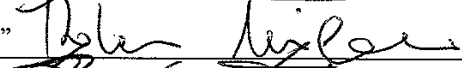
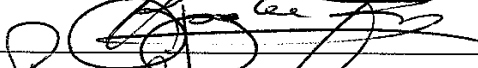

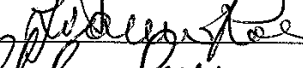

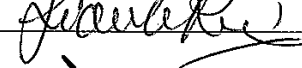
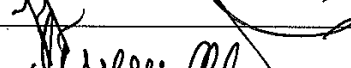
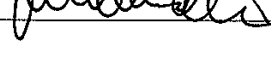
SALSOMAGGIORE	3,87%
TABIANO	5,95%
CERVIA	10,20%
RICCIONE	4,25%
MONTICELLI	14,18%
CASTROCARO	7,25%
PORRETTA	2,83%
EUROTERME	3,07%
CASTEL S.PIETRO	7,96%
RIOLO	6,58%
SALVAROLA	9,78%
FELSINEE	5,74%
PUNTA MARINA	3,89%
IST. BAISTROCCHI	0,72%
S.AGNESE	2,55%
ALB.T TOMMASINI	0,15%
RIMINITERME	3,52%
GRAND H.T.ROSEO	0,82%
BRISIGHELLA	0,71%
FRATTA	4,56%
CERVAREZZA	0,33%
S.ANDREA	1,09%
JUKER	0,02%
	100,00%

SALSOMAGGIORE	711.427,09
TABIANO	1.094.413,99
CERVIA	1.876.098,57
RICCIONE	782.173,14
MONTICELLI	2.608.027,73
CASTROCARO	1.333.240,59
PORRETTA	521.477,28
EUROTERME	564.716,43
CASTEL S.PIETRO	1.464.451,87
RIOLO	1.210.031,26
SALVAROLA	1.800.170,27
FELSINEE	1.056.201,70
PUNTA MARINA	715.075,90
IST. BAISTROCCHI	131.983,46
S.AGNESE	468.256,97
ALB.T TOMMASINI	27.073,57
RIMINITERME	648.324,08
GRAND H.T.ROSEO	150.047,80
BRISIGHELLA	129.943,64
FRATTA	839.414,22
CERVAREZZA	61.079,73
S.ANDREA	200.539,63
JUKER	3.541,58
	18.397.710,48

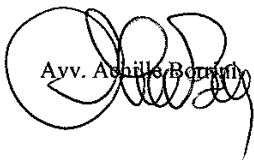
COTER srl
Assemblea dei Soci
19 Aprile 2012

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature on the right side and several smaller ones at the bottom.

Letto, approvato, sottoscritto dai Legali Rappresentanti o loro delegati

TERME DI SALSOMAGGIORE	
TERME DI TABIANO	
TERME DI CERVIA	
RICCIONE TERME	
TERME DI MONTICELLI	
TERME DI CASTROCARO	
TERME DI PORRETТА	
EUROTERME	
TERME DI CASTEL SAN PIETRO	
TERME DI RIOLO	
TERME DELLA SALVAROLA	
TERME FELSINEE	
TERME DI PUNTA MARINA	
CONS. TERMALE "IL BAISTROCCHI"	
TERME S. AGNESE	
RIMINITERME	
GRAND HOTEL TERME ROSEO	
TERME DI BRISIGHELLA	
GRAND HOTEL TERME DELLA FRATTA	
TERME DI CERVAREZZA	
TERME S.ANDREA	

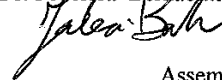
delegazione FEDERTERME EMILIA ROMAGNA


Avv. Asahille Borzini

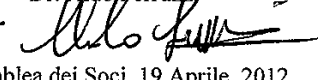
Dr. Gianmarco Lanzoni



Dr. Federica Bernabini



Dr. Aldo Ferruzzi



Assemblea dei Soci 19 Aprile 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1070

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'educazione. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del progetto denominato "La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole";

2) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del suddetto programma, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 12.840,00 a fronte di una spesa prevista di Euro 21.400,00;

3) di assegnare e concedere un contributo di Euro 12.840,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa di Euro 12.840,00 registrata con il n. 2588 di impegno, sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate all'articolo 7 del medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";

9) di dare atto infine che in sede di sottoscrizione dell'Accordo potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Schema di Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle Cooperative di Libera Terra alla formazione degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole" in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, Legge regionale 3/11

tra

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", ___;

e

l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", rappresentato dal Direttore ___, domiciliato per la carica presso il Dipartimento, in Via Filippo Re n. 6 - 40126 Bologna,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue

diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.";

- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di

accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

L'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione “Giovanni Maria Bertin”, attraverso il progetto “La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole”, persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011 e più in particolare, il Laboratorio Mela - struttura comune al Dipartimento di Scienze dell'Educazione e alla Facoltà di Scienze della Formazione - intende, in modo strutturale e permanente, sancire l'impegno del Dipartimento nella formazione, promozione, diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Il progetto prevede la realizzazione di supporti audiovisivi e multimediali finalizzati alla documentazione attiva delle esperienze educative dei campi per ragazzi organizzati dalle Cooperative di Libera Terra (con una preferenza per le Cooperative al Nord, per documentare il radicamento della mafia in questi territori); prevede la realizzazione di materiale didattico da fruire in modalità e-learning e la produzione di un corso online da attivarsi eventualmente per gli studenti dei corsi di laurea interessati e/o per la formazione degli insegnanti in servizio; prevede inoltre la realizzazione di un sito web attraverso il quale diffondere una versione open di tale materiale.

All'attività divulgativa, tesa alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi della legalità e del contrasto all'associazionismo criminoso, si associa quindi una vera e propria iniziativa di formazione.

Il materiale didattico sarà predisposto con l'apporto di esperti del settore, per esempio i formatori di Libera, che abbiano maturato una comprovata esperienza professionale o di ricerca sui profili oggetto d'indagine e con l'apporto di pedagogisti esperti nella produzione di corsi e-learning.

Al contempo, il laboratorio Mela - struttura comune al Dipartimento di Scienze dell'Educazione e alla Facoltà di Scienze della Formazione - intende, in modo strutturale e permanente, sancire l'impegno del Dipartimento nella formazione, promozione, diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Intende avvalersi della collaborazione di tecnici esperti nella produzione di audiovisivi e di materiale multimediale.

Le attività in programma saranno l'abbrivio per lo sviluppo di nuovi temi d'indagine e di ricerca.

Ciò nella prospettiva di fornire un contributo pedagogico qualificato all'analisi delle metodologie didattiche e educativo più

appropriate per la diffusione della cultura della legalità.

Preso atto che il Prof. Luigi Guerra, Preside della Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna e docente del Dipartimento di Scienze dell'educazione, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 23/09/2011 al n. PG 2011.0229936, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'educazione - e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione “Giovanni Maria Bertin”, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. ___ del _____, con la quale è stato approvato, in schema, il presente Accordo;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione “Giovanni Maria Bertin”, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato “La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole”.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- produzione di materiali audiovisivi e multimediali per la documentazione delle attività formative dei campi di volontariato per ragazzi organizzati dalle Cooperative di Libera Terra (almeno 2, possibilmente al Nord);
- realizzazione di materiale didattico da fruire in modalità e-learning e la produzione di un corso online;
- realizzazione di un sito web attraverso il quale diffondere una versione open di tale materiale.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) rimborsi trasferte	€ 840,00
b) produzione materiale didattico e produzione di corso e-learning	€ 6.040,00
c) riprese audio/video e montaggio; produzione sito web	€ 5.960,00
d) consulenza tecnica e pedagogica	€ 8.560,00
Totale spese correnti	€ 21.400,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", - la somma di €. 12.840,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di Euro. 21.400,00.

L'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", dell'educazione si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti l'esecuzione delle attività oggetto degli impegni di cui all'art. 3, in particolare tutte le attività organizzative preparatorie per l'organizzazione degli incontri ivi individuati nonché per lo svolgimento delle attività di produzione di materiale audiovisivo e didattico sul tema del progetto e la sua pubblicazione in siti specifici.
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto denominato "La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole", così come descritto nella documentazione presentata.

L'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata nonché in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6**Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", si impegnano, tramite i propri referenti individuati, rispettivamente, nel Dott. Giovanni Sacchini, per la Regione Emilia-Romagna e nel prof. Luigi Guerra e nella dott.ssa Laura Corazza per il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Al termine dell'Anno Accademico 2011-2012 sarà cura dei referenti dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Di-

partimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate nell'ambito del Progetto "La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole".

Articolo 7**Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", pari all'importo complessivo di Euro 12.840,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività da parte del Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin", della rendicontazione delle spese sostenute e alla presentazione della relazione di cui all'art. 6.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012 fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 28/2/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

per la Regione Emilia-Romagna

Il Vicepresidente _____

per l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"

Il Direttore _____

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1091

Applicazione dell'art. 8 comma 5 terzo periodo della L.R. 16/1/1997, n.2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 30 del DLgs 30/3/2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche.", e visto in particolare il comma 2 *sexies* del precitato articolo che stabilisce che:

- le pubbliche Amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre Amministrazioni;

- la assegnazione temporanea non può essere superiore a tre anni, fermo restando quanto previsto da norme speciali sulla materia;

Visto l'art. 8 "Comandi" della L.R. 16 gennaio 1997, n. 2, recante "Misure straordinarie di gestione flessibile dell'impiego", che disciplina le modalità di comando (una delle tipologie ascrivibili alla più ampia categoria delle "assegnazioni temporanee") di personale da e verso l'Amministrazione regionale;

Visto in particolare il terzo periodo del comma 5 del citato articolo 8, dove è previsto che:

1. per il perseguimento dei propri fini istituzionali la Amministrazione regionale possa richiedere il comando, per un tempo determinato, di personale da soggetti privati che siano incaricati della gestione nella regione di servizi di interesse generale;

2. che la acquisizione del personale in comando, di cui al punto 1, avvenga previa convenzione nella quale siano esplicitati i progetti di interesse specifico dell'Amministrazione;

3. la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (Assemblea legislativa, secondo la denominazione del vigente Statuto regionale) definiscano in via preliminare i criteri generali per l'applicazione di tale specie di comando;

Valutato necessario, al fine di dare applicazione alle disposizioni normative sopra richiamate, esplicitare i criteri generali, i limiti e le modalità per il comando, presso le strutture della Regione Emilia-Romagna, di personale da soggetti privati, disciplinando anche gli aspetti inerenti il relativo trattamento giuridico ed economico;

Acquisita l'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, che si è espresso nella seduta del 25 luglio 2012;

Dato atto dell'avvenuto rispetto delle relazioni sindacali, con informazione preventiva del presente atto in data 23 Luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto giovani, Pari opportunità";

a voti unanimi e palesi

delibera:

a. di applicare l'istituto del comando presso la Regione da soggetti privati ai sensi e nei limiti di quanto previsto dal comma 5, secondo periodo, dell'art. 8 della Legge regionale 16 gennaio 1997, n. 2;

b. di approvare i criteri e le modalità procedurali per l'applicazione

dell'istituto di cui al punto a), secondo quanto disposto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Applicazione del comando da soggetti privati di cui all'art. 8, comma 5, terzo periodo della L.R. 16/1/1997, n. 2

1) Definizioni

Ai fini della presente deliberazione si intendono per:

a) "*assegnazione temporanea*": la categoria generale cui sono ascrivibili le varie forme di utilizzazione temporanea di personale, con rapporto di lavoro subordinato con un ente, da parte di altro ente;

b) "*comando*": uno degli istituti ascrivibili alla categoria delle assegnazioni temporanee, e precisamente quello che comporta il temporaneo utilizzo di un lavoratore da parte di un ente diverso da quello di appartenenza, nell'interesse e a carico, sotto il profilo degli oneri di spesa, dell'Ente utilizzatore, salvo diverso accordo tra gli enti interessati;

c) "*fini istituzionali*": le competenze e le finalità che la Carta costituzionale e lo Statuto regionale attribuiscono alla Regione;

d) "*servizio di interesse generale*": l'attività, di natura non autoritativa, di oggettivo rilievo collettivo, a rilevanza economica o sociale (a titolo esemplificativo: trasporti, istruzione e formazione professionale, sicurezza e assistenza sociale, sanità, tutela e promozione dei beni culturali e naturali, promozione e sviluppo socio-economico delle comunità del territorio emiliano-romagnolo);

e) "*ente privato*": qualsiasi ente giuridico privato, comprese le associazioni e le fondazioni di cui all'art. 12 c.c.

2) Ambito soggettivo di applicazione

Il presente atto si applica al personale inquadrato, nell'ente privato di appartenenza, sia in qualifica dirigenziale che in qualifiche o categorie non dirigenziali.

3) Criteri

La Regione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può acquisire personale, in comando, da soggetti privati che siano incaricati della gestione nella regione di servizi di interesse generale.

Il comando è attivato esclusivamente per la realizzazione di progetti e di programmi di attività temporanee o straordinarie, da specificare espressamente nella convenzione da stipulare tra l'Amministrazione regionale e l'ente di provenienza del personale.

L'acquisizione del personale è finalizzato alla integrazione delle professionalità presenti tra il personale regionale.

Il comando di cui trattasi non può essere utilizzato come strumento abituale di acquisizione di personale per far fronte a funzioni o attività per loro natura ordinarie e continuative, neppure ove non si possa provvedere alle stesse per carenza di personale regionale.

Il comando presuppone l'acquisizione dei lavoratori previa espressione del loro consenso scritto.

Il personale di qualifica dirigenziale, acquisito con questa tipologia di comando, è in ogni caso computato ai fini del rispetto del limite percentuale di cui all'art. 45, comma 5, della

L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.ii.

I soggetti privati, da cui è possibile acquisire personale, devono essere, ai sensi di legge, incaricati della gestione nella regione di servizi di interesse generale, come definiti al punto 1 lett.d). Inoltre si precisa che:

1) gli enti privati, ovunque abbiano la loro sede legale, devono operare esclusivamente o prevalentemente (tenuto conto del fatturato o della articolazione delle sedi operative) nel territorio regionale emiliano-romagnolo;

2) deve emergere, dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'ente privato, che il servizio di interesse generale rientra tra gli scopi o nell'oggetto sociale dell'ente privato.

La durata del comando, proroghe comprese, non può essere superiore a tre anni.

Gli oneri economici per il trattamento economico del personale, fondamentale ed accessorio, sono di regola a carico della Regione Emilia-Romagna, fatto salvo quanto diversamente precisato nella convenzione di cui al successivo punto 4.

4) Procedura

L'acquisizione in comando del personale è disposta con atto dirigenziale sulla base di un testo di convenzione previamente approvato dalla Giunta regionale; la convenzione deve precisare almeno:

- il fine istituzionale che la Regione deve soddisfare;
- il progetto o il programma delle attività;
- le modalità di gestione dei rapporti di lavoro a seguito della assegnazione temporanea del personale;
- le modalità di rimborso degli oneri per la corresponsione del trattamento economico al personale e l'eventuale ripartizione degli stessi.

L'atto dirigenziale di cui sopra è adottato:

- dal Dirigente responsabile del Servizio "Organizzazione e Sviluppo", per il personale non dirigenziale;
- dal Direttore generale a "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica", per il personale di livello dirigenziale.

Per l'Assemblea legislativa, gli atti sono adottati dall'organo o dal dirigente ivi competente.

5) Trattamento giuridico ed economico del personale

Il personale acquisito in comando mantiene il rapporto di lavoro con l'ente privato di provenienza, secondo il contratto individuale di lavoro stipulato con il medesimo, che continua ad applicarsi per quanto riguarda il trattamento giuridico. Per quanto invece riguarda quello economico, le parti specificheranno in convenzione gli istituti economici applicabili e i criteri per l'eventuale ripartizione tra loro degli oneri conseguenti.

Nel periodo di comando presso la Regione tale personale è soggetto ai poteri direttivi del dirigente regionale alla cui struttura organizzativa è assegnato.

Per quanto riguarda il potere disciplinare, il dirigente regionale cui è assegnato il personale in comando deve:

a) segnalare tempestivamente ogni possibile infrazione da parte del lavoratore in comando all'ente privato di appartenenza, dandone simultaneamente informazione all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari della Regione Emilia-Romagna; l'ente privato di provenienza è competente per la gestione dell'intero procedimento disciplinare, secondo la normativa applicabile al proprio personale;

b) avere cura di far pubblicare, all'ingresso della sede di servizio, dandone formale comunicazione agli interessati, il codice disciplinare applicabile ai lavoratori acquisiti in comando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1104

Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro. Approvazione e delega alla sottoscrizione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Convenzione europea del Paesaggio, ratificata con la legge 9 gennaio 2006, n.14;

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di tutela delle acque;

Viste inoltre le proprie Leggi regionali:

- 23 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

- 30 novembre 2009, n. 23 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio. Modifica della L.R. 23 marzo 2000, n. 20";

- 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali e locali";

Dato atto che le norme soprarichiamate condividono la necessità di ricorrere a politiche di gestione integrata e partecipata per la tutela delle acque e dei territori ad esse connessi, anche attraverso nuovi strumenti di governance capaci di contemporare le diver-

se istanze ambientali, insediative e produttive e in particolare:

- la L.R. 20/00 promuove forme di cooperazione e concertazione della pianificazione al fine di sviluppare un efficace sistema di governo del territorio multilivello e un migliore coordinamento nella programmazione e realizzazione degli interventi attuativi;

- la L.R. 23/09 stabilisce che la Giunta regionale assicuri l'integrazione e la concertazione delle politiche settoriali e promuova processi partecipativi dei cittadini e loro associazioni secondo metodologie trasparenti, paritetiche, rappresentative e inclusive che permettano il confronto dei punti di vista e la mediazione degli interessi";

- la L.R. 3/10 afferma il diritto di partecipare ai procedimenti partecipativi di tutte le persone, le associazioni e le imprese che siano destinatari, singolarmente o collettivamente, delle scelte contenute in un atto regionale o locale di pianificazione strategica, generale o settoriale, o di atti progettuali e di attuazione in ogni campo di competenza regionale, sia diretta che concorrente".

Premesso che:

I "Contratti di fiume", come forme di accordo volontario, risultano, a livello europeo e nazionale, tra gli strumenti più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee per un'azione efficace di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque e si pongono l'esplicita finalità di attuare, alla scala locale, gli obiettivi definiti a livello comunitario dalla Direttiva Quadro sulla tutela delle acque 2000/60/CE; si tratta di "Patti" volontari che vengono stipulati prima di tutto tra gli Enti pubblici (le strutture istituzionali di governo del territorio) e

quindi, con pari impegno e importanza, con la popolazione e la comunità in tutte le sue diverse manifestazioni ed espressioni sociali;

Il World Water Forum nel 2000 ha definito i "Contratti di fiume" come forme di accordo partecipativo che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un territorio fluviale e che un simile obiettivo richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, i fiumi ma più in generale, i territori ad essi connessi possano essere percepiti e governati come "paesaggi di vita";

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, ufficializzata il 3 febbraio 2012 a Torino al VI Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, rappresenta la base per condividere un nuovo modo di pianificare e gestire le risorse fluviali e i territori ad esse connessi e identifica i Contratti di Fiume come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori fluviali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- del 23/7/2007, n. 1110, concernente l'approvazione del Bando anno 2007, per la presentazione da parte degli Enti locali delle proposte progettuali da ammettere a contributo regionale, ex art. 49, L.R. 20/00 "contributi per progetti di tutela, recupero e valorizzazione";

- del 27 dicembre 2007, n. 2180, che, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, approva il programma di finanziamento per l'anno 2007 e assegna i contributi agli enti locali per la formazione dei progetti di tutela, recupero e valorizzazione sulla base di quanto disposto dal soprarichiamato bando;

Rilevato che:

- la Legge regionale 23/09 introduce nuove disposizioni in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio e in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio affida a progetti integrati e partecipati (regionali e locali) il miglioramento della qualità territoriale e il rafforzamento delle diversità locali, favorendo il recupero delle aree compromesse o degradate e la condivisione di nuovi valori paesaggistici nei contesti identitari che connotano il territorio regionale;

- il citato bando 2007 ha proposto all'attenzione degli enti locali il tema della valorizzazione delle aree in cui le dinamiche di sviluppo e i processi di trasformazione territoriale risultano maggiormente problematici in termini di sostenibilità e riequilibrio ambientale, aree rappresentate in maniera esemplare negli ambiti periurbani e nei contesti territoriali caratterizzati dai fenomeni della diffusione insediativa;

- con il Programma regionale, di cui alla citata delibera 2180/07, sono stati assegnati i finanziamenti agli enti locali beneficiari per la realizzazione delle proposte progettuali presentate al già citato Bando 2007, prevedendo nella fattispecie la concessione a favore del Comune di Vignola (Mo), quale soggetto capofila e beneficiario, di un contributo regionale di Euro 30.000,00 corrispondente al 27% del costo totale presunto di Euro 110.000,00 per la realizzazione del progetto denominato "Parco fluviale del Panaro -Rifunzionalizzazione dell'ambito fluviale del Panaro di cui all'Accordo di Programma Area ex Sipe-Nobel" finalizzato alla ricomposizione, secondo un disegno coerente e sostenibile, delle esigenze di trasformazione urbanistica e infrastrutturale, con quelle di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale e del paesaggio agricolo delle "Basse di Vignola";

Dato atto del processo attraverso il quale e' stato sviluppato il progetto "Parco fluviale del Panaro" ed in particolare dei seguenti atti tecnico-amministrativi:

- la Convenzione sottoscritta il 27 febbraio 2008 tra la Regione Emilia-Romagna, i Comuni di Vignola (ente capofila e beneficiario), Spilamberto, Savignano sul Panaro e la Provincia di Modena per il coordinamento delle attività di sviluppo e di elaborazione del progetto;

- la deliberazione di Giunta n. 174 del 28 settembre 2009 con la quale il Comune di Vignola, d'intesa con gli altri Enti promotori, approva il progetto concluso e gli elaborati che lo compongono, condividendo altresì lo schema di accordo denominato "Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro" proposto alla firma degli Enti promotori, finalizzato all'implementazione e realizzazione dello stesso Progetto "Parco fluviale del Panaro" e demandandone la successiva approvazione al competente organo Consiliare;

- la determinazione n. 11721 del 10/11/2009 con la quale il Responsabile del Servizio regionale Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e degli Insediamenti Storici attesta l'avvenuta definizione e consegna del progetto approvato e autorizza la liquidazione del contributo regionale al Comune di Vignola (Ente capofila beneficiario) così come previsto dalla citata del. GR 2180/07;

Dato inoltre atto che il Progetto "Il Parco fluviale del Panaro", conservato in formato cartaceo e su supporto informatico, con PG. 2009.0213653, agli atti del Servizio regionale pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio, è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa (All. A)
- Lettura interpretativa e introduzione al progetto (All. B)
- Cronaca partecipazione (All. B1)
- Relazione e Contratto di fiume (All. B2)
- Tavole a scala territoriale:
- Tav. 1 - Fluvialità e trasformazioni (All. C)
- Tav. 2 - Formazione paesaggio e masterplan (All. C1)
- Tav. 3 - Humus partecipativo (All. C2)
- Tav. 4 - Ideogramma bilanci dinamici (All. C3)
- Tav. 5 - Ambiti e fasi di contratto (All. C4)
- Tav. 6 - Strategie e azioni_l'alveare (All. C5)
- Tav. 7 - Strategie e azioni_motore di processo (All. C6)
- Tav. 8 - Sintesi progettuale e innesco_il rizoma (All. C7)
- Tavole a scala urbana (i nodi Città/Fiume):
- 1_Vignola (All. D)
- 2_Savignano (All. E)
- 3_Area Sipe-Nobel (All. F)
- 4_Spilamberto (All.G)

Contratto di Fiume:

- Bozza Contratto di Fiume (All.1)
- Schede delle azioni tematiche (All.H)

Il Progetto è stato elaborato attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto la popolazione e la comunità in genere in tutte le sue diverse manifestazioni e in particolare le associazioni liberamente costituite, rappresentate ora dal soggetto denominato "Presidio Paesistico Partecipativo del fiume Panaro" come gruppo aperto originatosi all'interno del processo di progettazione partecipata;

il progetto così realizzato corrisponde, nei tempi, nelle moda-

lità e nei contenuti, a quando era stato previsto dal Programma di finanziamento e dalla specifica Convenzione sottoscritta;

per garantire concretezza al buon esito dell'attività progettuale così realizzata, si è scelto di dar seguito ai processi partecipativi, con la sottoscrizione, da parte di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, di un documento di intesa denominato "Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro" contenente i principi condivisi sui quali basare le future attività di gestione partecipata e integrata dell'ambito fluviale, nonché l'attuazione delle specifiche proposte di progetto;

Valutato che:

- il Progetto "Parco fluviale del fiume Panaro", assume un particolare valore dimostrativo oltre che progettuale per lo scenario complessivo che restituisce, in chiave contemporanea, le specificità del fiume nel suo rapporto con i luoghi, le questioni e le progettualità, alla ricerca di un equilibrio virtuoso tra incentivazione allo sviluppo economico, equità sociale e rispetto per l'ambiente;

- nell'ambito delle politiche regionali per la tutela e valorizzazione del paesaggio il Progetto "Parco fluviale del Panaro" costituisce di fatto un'esperienza pilota, per la modalità integrata e partecipativa con la quale ha affrontato il tema del rapporto fiume/territorio/paesaggio, rappresentando una prima attuazione della Convenzione europea del paesaggio alla scala locale, in linea con la strategia indicata dalle politiche regionali, di cui alla L.R. 23/09, in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio;

Visto il testo definitivo del "Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro", che si allega al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, definito sulla base della proposta approvata dal Consiglio comunale di Vignola con delibera n. 62 del 28/9/2010, a seguito di una fase di concertazione e affinamento del testo, con il quale l'Amministrazione comunale di Vignola, d'intesa con il Comune di Savignano sul Panaro, il Comune di Spilamberto e la Provincia di Modena, intende dare continuità e implementazione alle azioni intraprese nell'ambito del citato Progetto "Il Parco fluviale del Panaro" adottando una modalità partecipativa alla gestione integrata dell'ambito territoriale perfluviale preso in esame;

Rilevato che:

- il presente contratto di Fiume/Paesaggio si configura come Intesa Quadro a carattere generale che stabilisce indirizzi e obiettivi per l'intero ambito territoriale di riferimento progettuale e attesta l'avvio formale della fase processuale del Contratto stesso, attuata attraverso successivi Accordi operativi che assumeranno una vera e propria forma esplicita di "Contratti" con indicati i ruoli e i compiti di ciascun contraente;

- il contratto di Fiume/Paesaggio assume come base fondante il progetto "Parco fluviale del Panaro" e il suo campo di azione è definito sulla base delle indicazioni contenute negli elaborati prodotti nel processo partecipativo, in particolare la Tav. n. 5 specifica gli ambiti territoriali paesaggistici del Contratto e l'insieme degli elaborati progettuali costituisce la parte strutturale e sostanziale del Contratto stesso;

- il contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro è articolato in un sistema di temi e azioni di diversa natura e scala, incentrato sulla qualità ecologica e sulla valorizzazione paesaggistica degli spazi perfluviali relativamente agli usi sociali, alla fruizione e gestione delle aree da parte della comunità locale di questo tratto interurbano del Panaro;

L'obiettivo generale del Contratto è la ricomposizione

socioeconomica, ecologica e paesistica dei territori e degli ambiti fluviali interessati e si configura come accordo consensuale fra soggetti e strutture diverse (istituzionali, tecnico-gestionali sociali) interagenti sullo stesso territorio, ciascuno per la propria competenza e con una finalità comune;

Di fatto il presente contratto rappresenta solo una prima intesa quadro di carattere generale che attesta l'avvio formale del contratto stesso, da intendersi nel suo insieme come definito all'art. 9 del Contratto stesso, come un struttura complessa aperta ed evolutiva che prevede la progressiva inclusione di nuovi partner per l'integrazione delle politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di governance multilivello (sia nel presente accordo quadro che nei successivi e differenziati accordi operativi);

Considerato che:

- il presente contratto di Fiume/Paesaggio, assume la Convenzione europea del Paesaggio come riferimento concettuale e operativo e la implementa nella sua dimensione sociale e istituzionale innovativa della concezione culturale tradizionale, acquisendo una particolare valenza innovatrice per la sua applicazione sperimentale come strumento di governance dei "paesaggi fluviali" e più in generale degli ambienti di vita;

- dato il carattere sperimentale del presente contratto, risulta necessario e di fondamentale importanza attivare immediatamente dopo la sottoscrizione una fase di monitoraggio che permetta di valutare e conoscere le forme ottimali per un'azione efficace del Contratto stesso;

Ritenuto, pertanto:

- di condividere finalità, principi e approccio metodologico del "Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro", quale strumento innovativo di governance per l'attuazione della Convenzione europea del Paesaggio e delle Politiche regionali di tutela e valorizzazione del Paesaggio fluviale nel preminente interesse pubblico della collettività interessata;
- di provvedere alla ratifica del documento definitivo del "Contratto di fiume/Paesaggio del medio Panaro", Allegato al presente atto e alla validazione degli elaborati progettuali costitutivi del progetto "Parco fluviale del Panaro" così come modificati, quale parte strutturale e sostanziale del Contratto stesso, conservati agli atti del Servizio regionale Pianificazione urbanistica, Paesaggio e Uso sostenibile del territorio;
- di costituirsi parte attiva all'attuazione del Contratto stesso, impegnandosi in attività di accompagnamento, supporto e monitoraggio degli interventi che gli enti andranno a realizzare sia in ambito pianificatorio che concretamente sul territorio nonchè di promozione e divulgazione dell'esperienza quale "buona pratica" di gestione integrata e partecipata del territorio fluviale in oggetto; a partecipare con propri rappresentanti nelle sedi previste in cui si definiranno le modalità operative di attuazione del Contratto stesso, mettendo in atto tutte le azioni che si riterranno opportune al fine di promuovere l'attuazione del Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro, quale azione pilota per la valorizzazione paesaggistica e la gestione integrata e sostenibile delle aree perfluviali di questo tratto interurbano del Panaro;

Rilevato che la sottoscrizione dell'Accordo denominato "Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro" costituisce l'impegno esplicitamente richiesto dalla Regione agli enti locali coinvolti nella elaborazione del progetto, per assicurare un adeguato coordinamento delle azioni necessarie alla realizzazione del progetto "Il Parco fluviale del Panaro" nonché per determi-

narne i tempi, le modalità, gli impegni, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

Richiamati infine i seguenti atti coi quali i soggetti promotori del progetto “il Parco fluviale del Panaro” hanno disposto la ratifica del Contratto di Fiume/paesaggio del Medio Panaro, nella sua versione definitiva:

- delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 28/9/2010 di Vignola;

- delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 28/9/2010 di Savignano s/P.;

- delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 7/2/2011 di Spilamberto;

- delibera di Giunta n. 231 del 21/6/2011 della Provincia di Modena;

Preso inoltre atto che il Comune di San Cesario sul Panaro, il Consorzio della Bonifica di Burana, HERA SpA e il Presidio Paesistico Partecipativo del fiume Panaro, pur non essendo soggetti promotori del progetto “Il parco fluviale del Panaro”, condividendone le finalità e i principi, aderiscono al Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro; 25/3/2011;

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare l'art. 51;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

Dato atto che il “Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro”, non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Emilia-Romagna e che non prevede la modifica a piani o atti regionali di competenza dell'Assemblea regionale;

dato atto del parere allegato:

delibera:

- di approvare, per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa, il testo definitivo dell'Accordo denominato “Contratto di Fiume/Paesaggio del medio Panaro”, allegato, quale parte integrante e sostanziale al presente atto, per l'attuazione del progetto Parco fluviale del Panaro - Rifunionalizzazione dell'ambito fluviale del Panaro di cui all'Accordo di Programma Area ex Sipe-Nobel” finalizzato alla ricomposizione, secondo un disegno coerente e sostenibile, delle esigenze di trasformazione urbanistica e infrastrutturale, con quelle di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale e del paesaggio agricolo delle “Basse di Vignola”;

- di delegare alla sottoscrizione del Contratto di Fiume/Paesaggio in oggetto l'Assessore Alfredo Peri ovvero il Direttore generale Enrico Cocchi ovvero il Responsabile del Servizio Roberto Gabrielli, anche in maniera disgiunta;

- di dare atto che il presente “Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro” non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Emilia-Romagna e che non prevede alcuna modifica a piani o atti regionali;

- di costituirsi parte attiva nell'attuazione dell'accordo, provvedendo agli atti inerenti e conseguenti il presente Accordo di propria competenza e impegnandosi a partecipare alle seguenti attività: 1) supporto, coordinamento e monitoraggio degli interventi che gli enti andranno a realizzare sia in ambito pianificatorio sia in ambito attuativo; 2) promozione e divulgazione dell'esperienza quale “buona pratica” di realizzazione integrata e condivisa del Contratto stesso; 3) partecipazione con propri rappresentanti nelle sedi previste per la verifica dell'attuazione dell'Accordo stesso;

- di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi di legge.

ALLEGATO

CONTRATTO DI FIUME/PAESAGGIO DEL MEDIO PANARO

Premesso che:

La direttiva 2000/60/CE (Water Framework Directive), il cui obiettivo è la generale tutela delle acque, fissa per l'anno 2015 il raggiungimento di un Buono stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità europea, attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici ed un rischio idraulico accettabile;

La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, nonché il risanamento dei corpi idrici inquinati sono tra gli obiettivi che si pone il D.lgs. 152/2006 (Testo unico dell'ambiente) in parziale recepimento di suddetta direttiva;

La stessa direttiva riconosce nel bacino idrografico l'ambito territoriale più idoneo alla gestione del ciclo idrico e all'indispensabile attività di coordinamento ed integrazione delle diverse politiche settoriali che su di esso incidono;

La direttiva 2007/60/CE (Flood Risk Directive), il cui obiettivo è la prevenzione dei danni delle alluvioni, promuove un nuovo modo di affrontare la problematica del rischio idraulico che, a partire dall'accettazione della complessità e dell'incertezza dei fenomeni naturali, mette in discussione l'efficacia del consueto approccio ingegneristico basato su difese artificiali rigide, promuovendo un approccio processuale alla gestione delle dinamiche fluviali, attraverso un insieme di politiche e strumenti che considerino, in una visione di bacino, tutti gli elementi naturali e antropici che alle diverse scale e nei diversi settori concorrono a definire le situazioni di rischio.

La LR 20/00 di governo del territorio, nella parte riguardante il paesaggio, stabilisce che *"La Giunta regionale (...) promuove la partecipazione alle scelte relative alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio, anche attraverso processi partecipativi dei cittadini e loro associazioni secondo metodologie trasparenti, paritetiche, rappresentative e inclusive che permettano il confronto dei punti di vista e la mediazione degli interessi"*;

Le norme sopraccitate sottolineano la necessità di ricorrere a politiche di gestione integrata delle acque e dei suoli anche attraverso nuovi strumenti di *governance* capaci di contemperare le diverse istanze ambientali, insediative e produttive.

Preso atto che:

Tra gli strumenti di *governance* del territorio i Contratti di Fiume e di paesaggio risultano, anche a livello europeo, tra quelli più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee: si tratta di "Patti" volontari che vengono stipulati prima di tutto tra gli Enti pubblici (le strutture istituzionali di governo del territorio) e quindi, ma con pari impegno ed importanza, con la popolazione e la comunità in genere, in tutte le sue diverse manifestazioni e in particolare con le associazioni liberamente costituite, con le specifiche modalità che il patto stesso va ad indicare;

Oggetto del patto è il governo olistico e partecipato di un determinato territorio, nei suoi valori condivisi e nelle sue criticità riconosciute, nelle sue risorse certe e potenziali, sotto il profilo urbano territoriale, paesistico, idrologico, ecologico, ed anche economico, sociale e culturale. Tale governo si esplica tramite azioni integrate tanto di gestione e di salvaguardia attiva del patrimonio territoriale (previo riconoscimento e condivisione partecipata del patrimonio stesso), quanto con azioni di promozione, programmazione, progettazione e di trasformazione gestionale;

L'insieme di tali azioni è di volta in volta organizzato in strutture di lavoro specifiche, che generalmente assumono il carattere di processo integrato, ciclico, evolutivo e monitorato. Tale processo di azioni integrate ha strutturalmente un carattere partecipato in ogni suo livello, da quello conoscitivo, a quello propositivo, a quello attuativo gestionale. Per tutte queste sue specifiche caratterizzazioni, il Contratto necessita di modalità di descrizione sue proprie oltre i tradizionali strumenti di

rappresentazione, e mette a punto, di volta in volta, specifiche modalità di studio, di rappresentazione, di proposta e di azione.

Il Contratto dovrà definire il suo obiettivo principale, indicare poi, sulla base dei valori condivisi del patrimonio territoriale, le scelte e quindi definire le modalità operative del processo, delle strategie e degli obiettivi, precisando le modalità della partecipazione attiva della comunità, e conseguentemente i progetti operativi, ed il loro rinvio alla pianificazione e alle attività specifiche di ciascun settore.

Considerato che:

La tutela e valorizzazione dell'ambito fluviale del Panaro è una necessità riconosciuta ormai da tempo, come testimoniato da numerosi studi e progetti sul fiume che però, fino ad ora, hanno sortito, solo in parte, i risultati sperati¹;

I tre Comuni rivieraschi di Vignola, Spilamberto e Savignano sul Panaro, la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna hanno promosso un ulteriore progetto di rifunzionalizzazione e valorizzazione dell'ambito fluviale del Panaro che, rispetto ai precedenti si caratterizza per l'importanza attribuita al tema della partecipazione dei cittadini e della gestione integrata delle politiche (progetto ammesso al contributo regionale di cui all'art. 49 LR 20/2000 con DGR n. 2180 del 27/12/2007);

Tale progetto è stato elaborato attraverso un processo partecipativo svoltosi tra settembre 2008 e settembre 2009 ed è stato approvato dall'ente Capofila, il Comune di Vignola, con DGC n.174 del 28/09/2009;

Il presente Contratto di fiume si configura come strumento attuativo e gestionale di tale progetto:

Tutto ciò premesso, i sottoscritti enti pubblici, le associazioni e i soggetti privati, ognuno tramite proprio rappresentante delegato ratificano il Contratto di Fiume-Paesaggio, come di seguito illustrato.

Art.1 Obiettivo generale

Obiettivo generale del Contratto è la ricomposizione socioeconomica, idrologica, ecologica, paesistica dei territori e degli ambiti interessati (v. art.6), in applicazione del PTCP e a partire dall'Area Sipe Nobel, nell'interazione contemporanea Uomo/Società/Ambiente, così come ulteriormente definito negli articoli successivi.

Il Contratto assume la Convenzione Europea del Paesaggio come riferimento concettuale e operativo e la implementa nella sua dimensione sociale e istituzionale innovativa della concezione culturale tradizionale.

Art.2 Natura del Contratto

Il Contratto di Fiume/Paesaggio è uno Strumento integrato e processuale per una nuova dinamica istituzionale e partecipativa di trasformazione territoriale e paesistica.

Il Contratto si esercita su un ambito territoriale, paesistico fluviale, definito sulla base degli indirizzi del PTCP e di una verifica partecipativa sperimentale (v. art.6).

Il Contratto si configura come un accordo consensuale tra soggetti e strutture diverse (istituzionali, tecnico gestionali e sociali in forma associata) interagenti sullo stesso territorio, ciascuno per la propria competenza, con la finalità comune di cui all'art.1.

Art.3 Struttura del Contratto

¹ 1986_Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale individua l'ambito del Panaro come area soggetta a progetti di tutela recupero e valorizzazione (art. 32 PTPR).

1993_Nell'ambito del PRG in forma associata dei Comuni di Vignola, Marano e Savignano è redatto un primo progetto di tutela recupero e valorizzazione, che affronta gli aspetti idrogeologici e paesaggistici, proponendo l'istituzione di un parco fluviale.

2008_La Provincia di Modena commissiona uno studio alle Università di Firenze e Bologna per l'approfondimento delle problematiche idrogeologiche ed ecologiche, anche in funzione del redigendo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE).

Il Contratto si struttura con il presente atto a carattere generale, che stabilisce indirizzi e obiettivi ed investe l'intero suo ambito (Contratto Quadro) e con successivi accordi e procedure di dettaglio (Accordi Operativi) tra i diversi soggetti che via via sono coinvolti nel processo attuativo:

- tra gli Enti Pubblici in forma di una Convenzione generale e di specifici protocolli;
- tra Enti Pubblici e Strutture gestionali (ConSORZI, Gestori di settore, Istituti scientifici e scolastici, etc.) in forma di specifici protocolli di garanzia e di gestione intersettoriali di attuazione del Contratto;
- tra i soggetti suddetti e gli operatori sociali in forma di apposite Convenzioni di gestione e di impegno reciproco relativi alla cura e promozione del paesaggio su specifici luoghi e azioni;
- tra i soggetti sopradetti e gli operatori economici in forma di apposite Convenzioni per la realizzazione di trasformazioni e manutenzioni paesistiche ottenute tramite azioni economiche e specifici finanziamenti mirati.

Art.4 Valori condivisi e Scelte strategiche

Sono valori condivisi :

- l'acquisizione del Principio di tutela e valorizzazione, idrologica e paesistica del fiume e della sua vallata;
- il riconoscimento delle tematiche e delle criticità, del sistema di strategie azioni e proposte progettuali evolutive contenute nel presente contratto, da sviluppare in chiave multisettoriale per la ricostruzione ecologica della vallata
- il riconoscimento dell'ambito fluviale, urbano, collinare e di alta pianura come Quadro di Riferimento territoriale e paesistico delle diverse attività e progettualità attuative del Contratto;
- l'assunzione del criterio di interazione come progressiva modalità di concretizzazione del contratto da esercitare in forma continuativa e processuale
- riconoscimento dei soggetti sociali partecipanti al Contratto (v. art.8);
- riconoscimento del processo di ricerca-azione integrata in cui tutti i soggetti assumono un ruolo secondo le rispettive competenze, disponibilità, capacità e responsabilità istituzionali.

Sono scelte strategiche :

- il Processo evolutivo, aperto ed integrato come indirizzo fondante del Contratto;
- le attività promozionali e gestionali che danno luogo a Programmi di monitoraggio, sorveglianza, manutenzione e creazione di nuove proposte di fruizione e di accoglienza;
- le attività di sperimentazione progettuale e processuale, che danno luogo a Progetti di Azione e Laboratori, per promuovere relazioni culturali, ambientali, e attività economiche integrate tra i diversi soggetti che operano nell'ambito territoriale del Contratto e tra gli insediamenti abitativi, agricoli e produttivi.

Art.5 Metodologia progettuale

I valori condivisi e le scelte strategiche si attuano per Progetti Laboratorio e in attività promozionali e gestionali che costituiscono lo strumento attuativo e sperimentale del Contratto e ne sono parte integrante.

Tutte le attività sopradescritte si concretizzano in:

- ricerche-azioni condotte dai soggetti coinvolti nel Contratto, in relazione alle loro specifiche competenze;
- sperimentazioni per l'implementazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

Tutte le attività si originano e si sviluppano sulla base di elaborazioni partecipative e istituzionali progressive, che vengono coordinate e monitorate in riferimento ai contenuti del Contratto (principi, tematiche, progettualità, dinamiche evolutive, nuove opzioni sociali, esperienze in progress).

Ciascun Processo o Progetto-Laboratorio si caratterizza come lo sviluppo di una ricerca e di un' azione al tempo stesso, che si inserisce nelle tematiche dell'ambito di Contratto e le sviluppa intrecciandosi e collaborando con altri Progetti, in reciproca sinergia.

Ciascun Progetto-Laboratorio si innesca in riferimento ad appropriati canali di finanziamento, pubblici e privati, reperibili alla scala territoriale, regionale o nazionale, anche in riferimento alla dimensione europea e alla Convenzione del Paesaggio. Tutte le attività suddette sono condotte in termini partecipativi.

Art. 6 Ambito territoriale-Paesistico e riferimenti progettuali del Contratto

L'Ambito territoriale e Paesistico del Contratto si definisce assumendo le indicazioni contenute negli elaborati prodotti dal processo partecipativo e in fattispecie: l'elaborato n. 5 che specifica gli ambiti di pertinenza del Contratto e gli elaborati nn. 6, 7 e 8 che indicano le attività di progetto entro tali ambiti, definendo le loro connessioni e relazioni territoriali.

Sull'ambito appena definito il Contratto si attua assumendo:

- il progetto e il processo progettuale stesso come base fondante del Contratto (v. i tre Quaderni e le otto Tavole grafiche di lettura interpretativa e di progetto);
- le azioni tematiche del successivo art. 7, nelle loro Linee Guida e nei loro Contesti di Riferimento in quanto indirizzi del processo attuativo (v. elaborato associato alle sette azioni tematiche);
- le prefigurazioni progettuali in forma di Matrici di Contratto (v. i quattro elaborati grafici riferiti ai nodi Città/Fiume);
- le linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura del territorio (v. il Documento unitario redatto dalle 4 associazioni di categoria).

Gli elaborati suddetti costituiscono parte strutturale del Contratto. Essi hanno carattere orientativo e non vincolante in merito alle specifiche soluzioni di dettaglio da definire durante il processo evolutivo di attuazione concreta del Contratto.

Art. 7 Azioni tematiche

I firmatari si impegnano a perseguire e promuovere le seguenti azioni tematiche:

- 1) il Fiume e le Acque: riconoscimento dei tratti critici e in via di miglioramento spontaneo, nonché dell'opportunità di disciplinare gli interventi di trasformazione del territorio e di sfruttamento delle risorse in un'ottica di recupero dell'equilibrio naturale delle dinamiche morfologiche, idrologiche ed ecologiche.
- 2) Ciclo tecnologico delle acque: riconoscimento dell'opportunità di incrementare l'alimentazione dei canali storici con le acque reflue dei depuratori, ulteriormente chiarificate tramite fitodepurazione, al fine di ridurre i carichi inquinanti e limitare i prelievi di falda, migliorando la qualità delle acque e la funzionalità ecologica della rete idrica anche in funzione del risparmio idrico e del risparmio energetico sostenibile.
- 3) Agricoltura alimentazione e territorio, riscoperta del loro rapporto: riconoscimento e promozione delle aree agricole dei terrazzi fluviali non solo come luoghi di produzione, ma anche di vendita diretta, di consumo, di apprendimento e di sperimentazione (vedi documento redatto dalle 4 associazioni degli agricoltori). Necessità di incentivare le colture di pregio e razionalizzare la pratica irrigua. Riconoscimento, anche sotto forma di incentivi concreti, del ruolo delle aziende agricole come garanti della conservazione del paesaggio rurale. Sul presente tema si richiama il succitato documento programmatico redatto dalle associazioni degli agricoltori, in particolare riguardo ai seguenti punti:
 - marchio di qualità ambientale e competitività commerciale delle aziende agricole;
 - controllo e gestione della fauna selvatica;
 - area omogenea per la valorizzazione e promozione dei prodotti di qualità a carattere non vincolistico.
- 4) Mobilità sostenibile e fruizione del territorio: riconoscimento e promozione del fiume come direttrice principale della mobilità non motorizzata, e come

connessione tra le strutture museali, i principali monumenti storici (castelli) e le strutture per lo sport e lo svago. Riconoscimento di un nuovo ruolo dei canali storici con funzionalità attuale lungo i quali favorire percorsi di fruizione, sempre e comunque nel rispetto delle aree agricole limitrofe. Riconoscimento dell'importanza della fruizione-vigilanza pubblica del fiume e dei canali come metodo di monitoraggio diffuso della qualità delle acque e di altre criticità strutturali e non.

- 5) Attività estrattive: riconoscimento della necessità di innescare una fase di transizione per la riconversione e il recupero delle aree di escavazione e lavorazione della ghiaia che dovrà svilupparsi fino alla progressiva eliminazione di tali attività in area di contratto.
- 6) Rete ecologica: riconoscimento dell'importanza degli elementi di connessione ecologica individuati dal PTCP ed approfonditi nel progetto. Riconoscimento dell'obiettivo di lungo periodo di connessione funzionale, idrologica, ecologica e fruitiva tra il Parco regionale dei Sassi di Rocca Malatina e l'Oasi delle casce di espansione di S. Anna. Impegno ad individuare negli strumenti di pianificazione urbanistica i dispositivi idonei a tutelare ed eventualmente acquisire a patrimonio pubblico le aree a maggior valenza ecologica.
- 7) Laboratorio della genesi ed evoluzione del paesaggio: riconoscimento della necessità di coordinamento e valorizzazione delle strutture museali e culturali già esistenti lungo il fiume, allo scopo di qualificare l'offerta turistica, didattica e culturale attorno al tema del racconto della genesi ed evoluzione del paesaggio e del territorio.
- 8) Nodi città fiume: riconoscimento e promozione delle strategie attuative contenute nelle quattro tavole di prefigurazione progettuale (matrici di contratto). Tali elaborati hanno carattere orientativo e non vincolante in merito alle specifiche soluzioni di dettaglio da definire durante il processo evolutivo di attuazione concreta del Contratto.

Le azioni tematiche e i relativi indirizzi programmatici saranno riconosciuti e inseriti come parte integrante degli strumenti urbanistici ordinari di competenza di ciascun soggetto firmatario.

Art.8 Coordinamento delle attività e Strutture gestionali

Il Contratto si attua attraverso:

- 1) Un Coordinamento istituzionale con funzioni di direzione e di garanzia che in prima attuazione utilizza le strutture e le modalità di coordinamento già esistenti presso le Amministrazioni interessate.
- 2) Un Ufficio Tecnico Amministrativo di supporto alla *governance* di Contratto.
- 3) Una Struttura di gestione (Consiglio di Contratto), presieduto da uno degli enti contraenti, al quale partecipano paritariamente :
 - gli Enti contraenti;
 - il mondo agricolo, tramite le proprie associazioni o singoli agricoltori;
 - le strutture territoriali locali contraenti (Scuole, Musei, Fondazioni, Istituti, Enti di Gestione territoriali e simili);
 - le strutture partecipative liberamente organizzate o strutturate all'interno del Contratto e delle sue azioni (Associazioni e simili);
 - la Struttura di consulenza e garanzia scientifica costituita dal Laboratorio della Genesi e dell'Evoluzione del Paesaggio;
 - il Presidio Paesistico Partecipativo come gruppo aperto di soggetti originatosi all'interno del processo di progettazione partecipata.

La composizione ed il funzionamento della struttura tecnica di gestione e dell'ufficio tecnico amministrativo sono definiti con provvedimento amministrativo del Consiglio di Contratto in uno dei primi incontri.

Art. 9 Carattere evolutivo ed aperto del Contratto

Il presente atto contiene i principi condivisi e i riferimenti programmatici generali (Accordo Quadro) che dovranno informare i successivi interventi di gestione e trasformazione concreta del territorio fluviale promossi dai soggetti firmatari. Tali interventi potranno essere regolati nel dettaglio da ulteriori

accordi o atti convenzionali (Accordi Operativi) da stipulare anche con soggetti diversi dai firmatari del presente accordo. Il Contratto di fiume, dunque, si configura come una struttura organizzativa aperta ed evolutiva, che agevola la progressiva inclusione di nuovi partner (sia all'interno del presente Accordo Quadro, che nei diversi Accordi Operativi) per l'integrazione delle politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di *governance* multilivello.

lì .../.../...

I FIRMATARI

Comune di Vignola

Comune di Savignano sul Panaro

Comune di Spilamberto

Provincia di Modena

Regione Emilia Romagna

Consorzio della bonifica Burana

Presidio Paesistico Partecipativo del fiume Panaro

.....

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1130

"Linee guida per la predisposizione del Bilancio sociale delle ASP dell'Emilia-Romagna". Modifiche alla DGR n. 741/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni prevede, all'articolo 25 comma 11, che le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) presentino, unitamente al bilancio consuntivo d'esercizio, il "Bilancio sociale" delle attività;
- l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), in attuazione di quanto previsto dall'art. 17 della L.R. 4/08, ha a suo tempo istituito la specifica Area di Programma Innovazione sociale con funzioni di "supporto tecnico e regolativo a sostegno del SSR e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- l'Area di Programma Innovazione Sociale dell'ASSR, con particolare riferimento alla funzione di "accompagnamento al percorso di avvio delle Asp" - ricompresa nel Piano di attività 2009, di cui alla propria deliberazione 978/09 e nel Piano di attività 2010, di cui alla propria deliberazione 443/10 - aveva proposto alle ASP regionali (comunicazione prot.n. PG/160843 del 15/7/2009), un percorso di collaborazione relativo al monitoraggio e alla sperimentazione del Bilancio sociale, fornendo altresì un supporto metodologico e tecnico nella predisposizione di apposite Linee guida per il Bilancio sociale delle ASP;
- l'ASSR, in coerenza con le finalità sopra esposte, aveva costituito un apposito Gruppo di progetto composto da Direttori generali di ASP regionali, dirigenti dell'ASSR medesima, funzionari della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali, un docente universitario in qualità di consulente. Detto Gruppo, nel corso dei lavori, è stato integrato da rappresentanti delle ASP interessate al progetto stesso;
- a conclusione delle attività il Gruppo di progetto di cui trattasi, ha elaborato il documento "Linee guida per la predisposizione del Bilancio Sociale delle Asp dell'Emilia-Romagna" approvato con propria deliberazione della Giunta regionale n. 741 dell'8 giugno 2010;

Considerato che:

- la citata deliberazione 741/10 al punto 2) del dispositivo stabilisce che per ogni eventuale aggiornamento alle Linee guida in argomento che si fosse reso eventualmente necessario affinché il Bilancio sociale delle ASP risulti concretamente in grado di rispondere al fabbisogno informativo di tale strumento, si sarebbe provveduto attraverso indicazioni specifiche annuali da parte dell'ASSR;
- con determinazione n. 1789 in data 21/2/2011 il Direttore generale Sanità e Politiche sociali ha disposto la costituzione del "Gruppo consultivo permanente per il supporto tecnico-contabile alle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona" - il cui coordinamento è affidato al Servizio Programmazione Economico-Finanziaria della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali - con il compito di:

- raccogliere i quesiti contabili sottoposti dalle ASP regionali connessi alle tematiche tecnico-contabili e alle problematiche valutative degli aspetti gestionali e proporre le relative soluzioni;

- progettare seminari/giornate di studio inerenti alle problematiche contabili, valutative e gestionali connesse anche alla predisposizione dei documenti contabili obbligatori per le Asp, che la Regione riterrà di organizzare. Il materiale predisposto per tali iniziative potrà essere diffuso anche mediante pubblicazione sul sito web regionale dedicato alle ASP;

Richiamata la propria deliberazione n. 1511 in data 24/10/2011 "Riorganizzazione della Direzione generale Sanità e Politiche sociali" che relativamente alle Asp, assegna, in particolare, le seguenti competenze:

- Servizio Relazioni con gli Enti del SSR, sistemi organizzativi e risorse umane in ambito sanitario e sociale, supporto giuridico: "Esercita le attività preposte alla vigilanza nei confronti delle IPAB, alle loro trasformazioni ed estinzione; supporta il processo di regolamentazione, sviluppo e monitoraggio delle Aziende pubbliche di servizi alla persona";
- Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi: Collabora al monitoraggio ed all'adeguamento degli indirizzi delle ASP, assicurando la valutazione specifica per i servizi sociali e socio educativi;
- Servizio Programmazione Economico-Finanziaria: "Supporta il processo di avvio e sviluppo degli strumenti di programmazione e rendicontazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona; supporta le ASP per gli aspetti connessi alla contabilità economico-patrimoniale";

Preso atto che "Gruppo consultivo permanente per il supporto tecnico-contabile alle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona" di cui alla richiamata determinazione 1789/11 ha elaborato una proposta di modifica dell'Allegato B "Indicatori relativi alle risorse economico-finanziarie" - che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale - al documento "Linee guida per la predisposizione del Bilancio sociale delle Asp dell'Emilia-Romagna" approvato con propria deliberazione della Giunta regionale n. 741 dell'8 giugno 2010;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;
- n. 1057 del 24/7/2006 n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 4/8/2011 e n. 1511/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di sostituire, per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato B "Indicatori relativi alle risorse economico-finanziarie" - che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale - al documento "Linee guida per la predisposizione del Bilancio sociale delle Asp dell'Emilia-Romagna" approvato con propria deliberazione della Giunta regionale n. 741 dell'8 giugno 2010;

2. di sostituire, per quanto in narrativa esposto e che qui si intende integralmente riportato, il punto 2) del dispositivo della propria deliberazione 741/10 come di seguito esposto: "di stabilire che agli eventuali aggiornamenti e/o modifiche al documento "Linee guida per la predisposizione del Bilancio sociale delle Asp dell'Emilia-Romagna" di cui trattasi, che si renderanno necessari affinché il Bilancio sociale delle ASP risulti concretamente in grado di rispondere al fabbisogno informativo di tale strumento, provvederanno con propri atti i Responsabili dei Servizi competenti nella materia oggetto degli aggiornamenti medesimi, così come previsto dalla sopra richiamata deliberazione n. 1511; in particolare, per gli eventuali ulteriori aggiornamenti e/o modifiche all'allegato B) "Indicatori relativi alle risorse economico-finanziarie", provvederà il Responsabile del Servizio Programmazione Economico-Finanziaria, previo confronto con il "Gruppo consultivo permanente per il supporto tecnico-contabile alle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona" di cui alla determinazione 1789/11";
3. di confermare quant'altro disposto con la predetta deliberazione 741/10;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

B. Indicatori relativi alle risorse economico-finanziarie

B.1. Analitici

Lo schema tipo di Regolamento di contabilità per le Asp di cui alla DGR n. 279/07, prevede all'Art. 1 comma 5 che le Asp debbano dotarsi di un sistema informativo-contabile per il controllo di gestione, supportato anche dal sistema di contabilità analitica. Conseguentemente, facendo salva l'autonomia gestionale in capo ad ogni Asp, si propone quale prima serie di indicatori analitici quelli di seguito indicati:

1. dati economici di costo e di ricavo relativi alle singole aree di attività socio-assistenziale elaborati dalla contabilità analitica aziendale;
 2. indicatori relativi ai costi medi per prestazione;
 3. indicatori relativi ai ricavi medi per prestazione.
1. Si intende in tale ambito ottenere un "report" sintetico dal quale emergano i risultati economici dei servizi istituzionali socio-assistenziali erogati, suddivisi dapprima per area di intervento (ad esempio anziani, minori, disabili, ecc..) e successivamente per tipologia di servizio (totale per: Case Residenza Anziani, Case Protette, Rsa, Centri diurni, Sportello sociale e ogni altro servizio sociale o socio-sanitario attivo).
 2. l'indicatore viene calcolato attraverso il rapporto tra il costo totale per tipologia di servizio (così come definita al punto 1) ed il numero di prestazioni erogate (somma del numero di presenze e di assenze, queste ultime solo se remunerate)¹.
 3. l'indicatore viene calcolato attraverso il rapporto tra il ricavo totale per tipologia di servizio (così come definita al punto 1)² ed il numero di prestazioni erogate (somma del numero di presenze e di assenze, queste ultime solo se remunerate).

¹ Il costo totale dovrà considerare il costo degli ammortamenti al netto delle relative "sterilizzazioni".

² Per ricavo si intende quello contabilizzato nell'ambito dell'attività per servizi alla persona (punto A 1 del Conto Economico).

B.2. Complessivi

I. Prospetti

A) Conto economico riclassificato secondo lo schema a Prodotto Interno Lordo (PIL) e Risultato Operativo Caratteristico (ROC) con valori assoluti e percentuali.

CONTO ECONOMICO A "PIL E ROC"

DESCRIZIONE	PARZIALI	TOTALI	VALORI %		
+Ricavi da attività di servizi alla persona	(xxx)		(x)%		
+ proventi della gestione immobiliare (fitti attivi)	(xxx)		(x)%		
+ proventi e ricavi diversi della gestione caratteristica	(xxx)		(x)%		
+ contributi in conto esercizio	(xxx)		(x)%		
+/- variazione delle rimanenze di attività in corso:	(xxx)		(x)%		
+ costi capitalizzati (al netto della quota per utilizzo per contributi in c/capitale)	(xxx)		(x)%		
Prodotto Interno Lordo caratteristico (PIL)		xxx			100%
- Costi per acquisizione di beni sanitari e tecnico economici	(xxx)		(x)%		
+/- variazione delle rimanenze di beni sanitari e tecnico economici	(xxx)		(x)%		
- Costi per acquisizione di lavori e servizi (ivi inclusa Irap su Collaborazioni e Lavoro autonomo e occasionale)	(xxx)		(x)%		
- <i>Ammortamenti:</i>	(xxx)		(x)%		
. delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	(xxx)				
. rettifica per quota utilizzo contributi in conto capitale	(xxx)				
- <i>Accantonamenti, perdite e svalutazione crediti</i>	(xxx)		(x)%		
- <i>Retribuzioni ed relativi oneri (ivi incluso Irap e i costi complessivi per lavoro accessorio e interinale)</i>	(xxx)		(x)%		
Risultato Operativo Caratteristico (ROC)		xxx			x%
+ <i>proventi della gestione accessoria:</i>	(xxx)		(x)%		
. proventi finanziari	(xxx)				
. altri proventi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	(xxx)				
- <i>oneri della gestione accessoria:</i>	(xxx)		(x)%		
- oneri finanziari	(xxx)				
. altri costi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	(xxx)				
Risultato Ordinario (RO)		xxx			x%

<i>+/- provventi oneri straordinari:</i>		(xxx)			(x)%	
Risultato prima delle imposte			xxx			x%
<i>- imposte sul "reddito":</i>		(xxx)			(x)%	
. IReS	(xxx)					
. IRAP (al esclusione di quella determinata col Sistema retributivo già allocata nelle voci precedenti)	(xxx)					
Risultato Netto (RN)			xxx			x%

B) Stato patrimoniale riclassificato secondo lo schema destinativo-finanziario con valori assoluti e percentuali.

STATO PATRIMONIALE "DESTINATIVO-FINANZIARIO"

ATTIVITA' - INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI	VALORI %		
CAPITALE CIRCOLANTE		xxx			x%
<i>Liquidità immediate</i>		xxx		X%	
. Cassa	xxx		x%		
. Banche c/c attivi	xxx		x%		
. c/c postali	xxx		x%		
.	xxx		x%		
<i>Liquidità differite</i>		xxx		X%	
. Crediti a breve termine verso la Regione	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso la Provincia	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso l'Erario	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso Soggetti partecipati	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso gli Utenti	xxx		x%		
. Crediti a breve termine verso altri Soggetti privati	xxx		x%		
. Altri crediti con scadenza a breve termine	xxx		x%		
(-) Fondo svalutazione crediti	(xxx)		(x%)		
. Ratei e risconti attivi	xxx		x%		
. Titoli disponibili	xxx		x%		
.	xxx		x%		
<i>Rimanenze</i>		xxx		X%	
. rimanenze di beni socio-sanitari	xxx		x%		
. rimanenze di beni tecnico-economici	xxx		x%		
. Attività in corso	xxx		x%		
. Acconti	xxx		x%		

.	xxx			x%		
CAPITALE FISSO			xxx			x%
<i>Immobilizzazioni tecniche materiali</i>		xxx			X%	
. Terreni e fabbricati del patrimonio indisponibile	xxx			x%		
. Terreni e Fabbricati del patrimonio disponibile						
. Impianti e macchinari	xxx			x%		
. Attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o "istituzionali"	xxx			x%		
. Mobili, arredi, macchine per ufficio, pc,	xxx			x%		
. Mobili e arredi di pregio artistico						
. Automezzi	xxx			x%		
. Altre immobilizzazioni tecniche materiali	xxx			x%		
(-) Fondi ammortamento	(xxx)			(x%)		
(-) Fondi svalutazione immobilizzazioni	(xxx)			(x%)		
. Immobilizzazioni in corso e acconti	xxx			x%		
.	xxx			x%		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		xxx			X%	
. Costi di impianto e di ampliamento	xxx			x%		
. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ad utilità pluriennale	xxx			x%		
. Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	xxx			x%		
. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	xxx			x%		
. Migliorie su beni di terzi	xxx			x%		
(-) Fondi ammortamento	(xxx)					
. Immobilizzazioni in corso e acconti	xxx			x%		
.	xxx			x%		
<i>Immobilizzazioni finanziarie e varie</i>		xxx			X%	
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti pubblici	xxx			x%		
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti privati	xxx			x%		
. Partecipazioni strumentali	xxx			x%		
. Altri titoli	xxx			x%		
.	xxx			x%		
TOTALE CAPITALE INVESTITO			xxx			100%
PASSIVITA' – FINANZIAMENTI	PARZIALI	TOTALI		VALORI %		
CAPITALE DI TERZI			xxx			x%
<i>Finanziamenti di breve termine</i>		xxx			X%	
. Debiti vs Istituto Tesoriere	xxx			x%		
. Debiti vs fornitori	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso la Regione	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso la Provincia	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso l'Erario	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso Soggetti partecipati	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso soci per finanziamenti	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	xxx			x%		
. Debiti a breve termine verso personale dipendente	xxx			x%		
. Altri debiti a breve termine verso soggetti privati	xxx			x%		
. Quota corrente dei mutui passivi	xxx			x%		
. Quota corrente di altri debiti a breve termine	xxx			x%		
. Fondo imposte (quota di breve termine)	xxx			x%		
. Fondi per oneri futuri di breve termine	xxx			x%		

. Fondi rischi di breve termine	xxx			x%		
. Ratei e risconti passivi	xxx			x%		
.	xxx			x%		
Finanziamenti di medio-lungo termine		xxx			X%	
. Debiti a medio-lungo termine verso fornitori	xxx			x%		
. Debiti a medio-lungo termine verso la Regione	xxx			x%		
. Debiti a medio-lungo termine verso la Provincia	xxx			x%		
. Debiti a medio- lungo termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	xxx			x%		
. Debiti a medio-lungo termine verso l'Azienda Sanitaria	xxx			x%		
. Debiti a medio-lungo termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	xxx			x%		
. Debiti a medio-lungo termine verso Soggetti partecipati	xxx			x%		
. Debiti a medio-lungo termine verso soci per finanziamenti	xxx			x%		
. Mutui passivi	xxx			x%		
. Altri debiti a medio-lungo termine	xxx			x%		
. Fondo imposte	xxx			x%		
. Fondi per oneri futuri a medio-lungo termine	xxx			x%		
. Fondi rischi a medio-lungo termine	xxx			x%		
.	xxx			x%		
CAPITALE PROPRIO			xxx			x%
Finanziamenti permanenti		xxx			X%	
. Fondo di dotazione	xxx			x%		
(-) crediti per fondo di dotazione	(xxx)			(x%)		
. Contributi in c/capitale	xxx			x%		
(-) crediti per contributi in c/capitale	(xxx)			(x%)		
. Donazioni vincolate ad investimenti	xxx			x%		
. Donazioni di immobilizzazioni	xxx			x%		
. Riserve statutarie	xxx			x%		
.	xxx			x%		
. Utili di esercizi precedenti	xxx			x%		
(-) Perdite di esercizi precedenti	(xxx)			(x%)		
. Utile dell'esercizio	xxx			x%		
(-) Perdita dell'esercizio	(xxx)			(x%)		
TOTALE CAPITALE ACQUISITO			xxx			100%

C) Rendiconto di liquidità.

RENDICONTO FINANZIARIO DI LIQUIDITA'

+UTILE/-PERDITA D'ESERCIZIO

+Ammortamenti e svalutazioni

+Minusvalenze

-Plusvalenze

+ Accantonamenti per rischi ed oneri

-Costi capitalizzati (sterilizzazioni e costruzioni in economia)

FLUSSO CASSA "POTENZIALE"

-Incremento/+ decremento Crediti (al netto delle svalutazioni)

-Incremento/+ decremento Ratei e Risconti attivi

-Incremento/+ decremento Rimanenze

+Incremento/-decremento Fondi per rischi ed oneri (al netto della quota di accantonamento)

+Incremento/-decremento Debiti (al netto mutui)

+Incremento/-decremento Ratei e Risconti passivi

+Incremento/-decremento Fondo di Dotazione

FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO (Cash flow operativo)

-Decrementi/+ incrementi Mutui

+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni immateriali (al netto della quota di ammortamenti dell'esercizio e delle sterilizzazioni)

+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni materiali (al netto della quota di ammortamenti dell'esercizio e delle sterilizzazioni)

+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni finanziarie

FABBISOGNO FINANZIARIO

+Incremento/-decremento contributi in c/capitale

SALDO DI CASSA GENERATOSI NELL'ESERCIZIO

Disponibilità liquide all'1/1

DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI

II. Indici

A) Indici di liquidità

Gli Indici di liquidità hanno lo scopo di verificare se l'impresa ha una soddisfacente situazione di liquidità; si possono in tale ambito individuare:

- il **current ratio** o indice di **liquidità generale** o ancora indice di **disponibilità**;
- il **quick ratio** o **acid test ratio** o indice di **liquidità primaria** o indice **secco di liquidità**.

Indice di liquidità generale o “Current ratio”:

$$\textit{Attività correnti}^3 / \textit{Finanziamenti di terzi a breve termine}^4$$

Tal indice esprime la capacità dell'Asp di coprire le uscite a breve termine generate dalle passività correnti con le entrate a breve generate dalle attività correnti. Quali valori può assumere:

> 1 Le attività correnti sono maggiori della passività correnti: l'Asp è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti;

= 1 Le attività correnti sono uguali alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è critica poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti sono appena sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve;

< 1 Le attività correnti sono inferiori alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è grave poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti non sono sufficienti a coprire le uscite future, derivanti dall'estinzione delle passività a breve.

Secondo la dottrina, il “Current ratio” esprime una buona condizione di liquidità nel caso in cui assuma valori maggiori di uno.

³ Rappresenta la somma fra liquidità immediate e differite (vedi nota n.5). e rimanenze, ovvero capitale circolante

⁴ Sono rappresentati dalle passività correnti ovvero dall'insieme dei debiti esigibili a breve termine.

Indice di liquidità primaria o “Quick ratio”

Liquidità immediate + Liquidità differite ÷ Finanziamenti di terzi a breve termine

Tale indice esprime la capacità dell'Asp di coprire le uscite a breve termine, generate dalle passività correnti, con le entrate generate dalle poste maggiormente liquide delle attività correnti. Segnala quindi la capacità a far fronte alle uscite future connesse con l'esigenza di estinguere le passività a breve, con i mezzi liquidi a disposizione e con il realizzo delle attività a breve. Quali valori può assumere:

> 1 Le liquidità immediate e differite sono maggiori della passività correnti: l'Asp è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate provenienti dal realizzo delle poste maggiormente liquide delle attività correnti;

= 1 Le liquidità immediate e differite sono uguali alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è critica poiché le entrate provenienti dal realizzo delle poste maggiormente liquide delle attività correnti sono appena sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve;

< 1 Le liquidità immediate e differite sono inferiori alle passività correnti: la situazione di liquidità dell'Asp è grave poiché le entrate future provenienti dal realizzo delle poste più liquide delle attività correnti non sono sufficienti a coprire le uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve.

Secondo la dottrina, il quick ratio esprime una buona condizione di liquidità nel caso in cui assuma valori prossimi ad uno.

Tempi medi di pagamento dei debiti commerciali:

(Debiti medi vs Fornitori/Acquisti totali) x 360

Tale indice esprime il tempo medio di pagamento dei fornitori di beni e servizi e fornisce una indicazione di massima dei tempi stessi. I valori determinati per singole tipologie di fornitori potrebbero, ovviamente, risultare molto diversi.

5 Per liquidità immediate, si intendono i fondi liquidi disponibili presso l'Azienda o presso banche ed uffici postali (cassa, casse economali, tesoreria, titoli realizzabili a vista, ecc.), mentre le liquidità differite sono gli altri investimenti a breve termine esistenti alla data di bilancio diversi dalle liquidità immediate e dalle rimanenze di magazzino (crediti verso clienti, effetti attivi, crediti verso erario, ratei e risconti, ecc.).

**Tempi medi di incasso dei crediti per ricavi
relativi ai servizi istituzionali resi:**

***(Crediti medi da attività istituzionale/Ricavi per attività
istituzionale) x 360***

Tale indice esprime il tempo medio di incasso delle prestazioni erogate dall'Azienda.

B) Indici di redditività

In via generale esprimono il livello complessivo di redditività dell'Azienda ed il contributo alla determinazione del risultato economico delle diverse aree della gestione.

Trattandosi di analisi effettuate nell'ambito di Enti non profit a Patrimonio netto variabile (in conseguenza dell'utilizzo dei Contributi in c/capitale per la sterilizzazione delle quote di ammortamento) tale categoria di indici si ritiene scarsamente significativa se non quale potenziale indicatore di mantenimento del Patrimonio Netto aziendale. A tal proposito si rinvia all'Indice di conservazione del Patrimonio Netto analizzato più avanti.

Indice di incidenza della gestione extracaratteristica:

Risultato Netto/ Risultato Operativo Caratteristico (ROC)

Evidenzia l'incidenza della gestione extra caratteristica sul risultato finale della gestione dell'Asp e quindi il grado di dipendenza dell'equilibrio economico dalle componenti non tipiche della gestione; comprende quindi le gestioni: finanziaria, straordinaria e fiscale.

Quali valori può assumere:

- > 1 effetto positivo della gestione extraoperativa sul Risultato Netto;
- = 1 gli effetti della gestione extraoperativa non incidono sul Risultato Netto;
- < 1 effetto negativo della gestione extraoperativa sul Risultato Netto.

Indici di incidenza del costo dei fattori produttivi sul PILc.

Esprimono l'incidenza delle tipologie di fattori produttivi impiegati (beni e servizi) e del costo del lavoro sul P.I.L. (Prodotto Interno Lordo) della gestione caratteristica aziendale. Sono indici già presenti e determinati nelle colonne contenenti i valori percentuali del Conto economico.

Indice di onerosità finanziaria

Oneri finanziari/ Capitale di terzi medio

Mette in relazione gli oneri sostenuti per i finanziamenti passivi con il valore medio dei correlati importi di finanziamento. Tale indice, se espresso in percentuale, rappresenta una sorta di tasso di interesse medio che l'Azienda corrisponde per l'utilizzo dei finanziamenti ottenuti da terzi.

Indice di redditività lorda del patrimonio disponibile

Proventi canonici di locazione da fabbricati (abitativo e commerciale) e terreni * x 100
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato patrimoniale

* Al netto delle relative imposte dirette ed inclusi i proventi relativi al risultato operativo netto delle eventuali gestioni agricole

Indice di redditività netta del patrimonio disponibile

Risultato analitico netto della gestione del patrimonio immobiliare disponibile * x 100
Valore fabbricati e terreni iscritto a Stato patrimoniale

* Al numeratore appare un dato di contabilità analitica e non derivante dalla riclassificazione degli schemi di bilancio; è rappresentato dagli affitti attivi di cui al numeratore dell'indice precedente, al netto dei costi diretti quali: Ires, Imu, manutenzioni ordinarie, ammortamenti (al lordo delle sterilizzazioni).

Gli indici di redditività del patrimonio immobiliare disponibile sono confrontabili a livello regionale nel caso in cui gli immobili siano stati valutati con i medesimi criteri. A tal proposito è necessario utilizzare i valori catastali determinati ai fini Imu (in caso di modifiche normative di provvederà ai relativi aggiornamenti).

C) Indici di solidità patrimoniale

L'analisi della solidità patrimoniale esamina la struttura del patrimonio, al fine di accertarne le condizioni di equilibrio nella composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento. Gli indici di struttura (solidità patrimoniale) consentono di controllare il grado di autonomia finanziaria e l'equilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale dell'Azienda.

Indice di copertura delle immobilizzazioni

$$\frac{\textit{Capitale Proprio} + \textit{finanziamenti di terzi a m/l termine}}{\textit{Immobilizzazioni}}$$

Mette in relazione le risorse durevoli dell'Azienda (Patrimonio Netto e Debiti a medio/lungo termine) con gli impieghi in immobilizzazioni.

Tale indicatore esprime l'esistenza o meno di un equilibrio strutturale fra fonti consolidate e impieghi in attività immobilizzate da cui deriva la porzione più cospicua del fabbisogno durevole di capitale. Detto indice può assumere i seguenti valori:

- = 1 Tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio e debiti a medio/lungo termine;
- > 1 equilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti;
- < 1 squilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti (le immobilizzazioni sono finanziate in parte da debiti a breve termine).

Indice di autocopertura delle immobilizzazioni:

$$\frac{\textit{Capitale Proprio}}{\textit{Capitale Fisso (Immobilizzazioni)}}$$

Esprime il grado di copertura degli impieghi in attività immobilizzate mediante finanziamenti a titolo di capitale proprio. Detto indice può assumere i seguenti valori:

= > 1 Tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio.

Essendo strettamente correlato con l'indice precedente, valori < 1 non determinano situazioni d'allarme, nel caso in cui l'indice di copertura delle immobilizzazioni sia > 1.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1135

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione sezioni di digestione anaerobica ad integrazione dell'impianto di trattamento Maserati per rifiuti urbani e speciali compostabili ubicato in comune di Sarmato (PC) - loc. Berlasco proposto da Maserati Srl (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per la realizzazione n. 2 sezioni di digestione anaerobica ad integrazione dell'impianto di trattamento Maserati per rifiuti urbani e speciali compostabili ubicato in Comune di Sarmato (PC) - Loc. Berlasco" proposto da parte della società Maserati srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare (verificabili sul registro di carico e scarico che dovrà essere tenuto presso l'impianto), non potranno essere superiori a 50.000 t/a come già precedentemente autorizzati;
3. nella fase transitoria in cui è previsto il funzionamento di una sola linea e la produzione di compost con le modalità attualmente in essere ed autorizzate si dovrà:
 - garantire la separazione dei 2 processi e la tracciabilità lungo tutte le fasi della produzione fino all'allocazione del prodotto nella zona coperta di seconda maturazione;
 - utilizzare una quantità di sottoprodotti non superiore a 3700 t/anno (pari a poco più della metà delle 6655 t/anno potenzialmente utilizzate con entrambe le linee funzionanti), in aggiunta alla potenzialità totale autorizzata di rifiuti (50.000 t/anno);
4. le due linee di digestione anaerobica A e B dovranno essere realizzate contestualmente; per esigenze di cantiere, come dichiarato dall'azienda, potranno essere messi in esercizio con una differenza massima e improrogabile di 4 mesi; tale cronoprogramma dovrà comunque essere dettagliato in fase di autorizzazione unica e dovrà essere maggiormente specificata la fase transitoria di gestione dei rifiuti e dei prodotti ottenuti;
5. in ottemperanza alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51/2011 ed alla DGR n. 1495/2011 della Regione Emilia Romagna, deve essere effettuata una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di due anni a partire dall'adozione dell'atto autorizzativo; il monitoraggio deve essere condotto tenendo conto della norma UNI EN 13725/2004 e prevedere sia il campionamento alla/e sorgente/i più impattanti dell'impianto che al confine dello stesso effettuando per quest'ultimo un campionamento a monte ed uno a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti;

si devono effettuare almeno due autocontrolli/anno da eseguirsi con cadenza stagionale; al termine del monitoraggio annuale il gestore deve trasmettere i dati alla Autorità competente; trascorsi i 2 anni di monitoraggio, in presenza di problematiche riscontrate, la Provincia di Piacenza potrà prorogare tale prescrizione. Inoltre, se necessario, potrà essere richiesto, sulla base dei dati ricevuti, un approfondimento modellistico e/o una eventuale proposta di adeguamento strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazioni delle unità odorigene registrate; al termine di ogni campagna annuale di monitoraggio il gestore deve trasmettere, entro il 31 marzo dell'anno successivo, i dati rilevati alla Provincia di Piacenza ed all'Arpa sezione Provinciale di Piacenza; qualora risultasse necessario potrà essere richiesto un approfondimento modellistico partendo dai dati riscontrati;

6. dovranno essere rispettati su entrambe le linee i limiti di emissione in atmosfera riportati nella Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1496/2011 per gli impianti di potenzialità superiore a 3 MWt, in quanto trattasi di un unico stabilimento, così come definito dalla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e cioè:

Concentrazioni limiti da rispettare per i composti inquinanti nelle emissioni (*)		
Sostanze inquinanti	u.d.m	Potenza termica > 3MW
Polveri	mg/Nm ³	10
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale escluso il metano)	mg/Nm ³	100
NOX e NH ₃ (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	200
Ossidi di zolfo (espressi come NO ₂)	mg/Nm ³	150
Monossido di carbonio	mg/Nm ³	250
Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)	mg/Nm ³	5
Formaldeide	mg/Nm ³	10
(*) riferiti ai fumi anidri con 5% O ₂		

7. le vasche di stoccaggio del digestato liquido e gli accumuli dei sottoprodotti liquidi devono essere conformi ai requisiti strutturali di cui alla DGR 1495/2011;
8. dovranno essere adottati idonei sistemi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti che prevedano siti o contenitori distinti ed immediatamente identificabili in cui collocare i rifiuti da trattare, quelli già trattati e quelli da inviare a smaltimento;
9. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti e la formazione di odori durante le operazioni di carico e scarico;
10. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e

- l'emissione di polveri in atmosfera sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
11. dovranno comunque essere rispettati i limiti di pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Sarmato e Borgonovo Val Tidone come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal D.P.C.M. 01/03/1991 e successive modifiche e dai relativi Piani di Zonizzazione Acustica; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti in fase di cantiere dovranno essere previste idonee opere di mitigazione presso i ricettori sensibili oppure trattandosi di attività temporanea dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, così come previsto dalla DGR 45/02; successivamente alla messa in esercizio, a conferma dell'avvenuto raggiungimento delle condizioni di rispetto normativo e nel rispetto di quanto disposto dall'art.5, comma 3 della DGR 673/04, dovrà essere realizzato, a lavori ultimati, il cosiddetto "collaudo acustico", consistente nella verifica post operam dei livelli sonori (assoluti e differenziali) effettivamente presenti sia nel Tempo di riferimento diurno, sia nel Tempo di riferimento notturno; l'esito di tali accertamenti dovrà essere trasmesso ai Comuni di Sarmato e Borgonovo V.T. nonché alla Sezione Provinciale dell'ARPA di Piacenza;
 12. per quanto riguarda l'attraversamento con la linea elettrica interrata del canale consortile Vigna Schiavi, ubicato sul lato sud-est dell'insediamento, in due punti distinti, nel caso in cui non venisse impiegato lo "spingitubo" per realizzare l'attraversamento del canale con la linea elettrica interrata, ma venisse realizzato lo scavo delle sponde e del fondo dello stesso, il canale in corrispondenza di tale scavo dovrà essere rivestito con cls o pietrame;
 13. le caratteristiche del manufatto di immissione delle acque reflue industriali e di prima pioggia nel canale consortile Vigna Schiavi, quali ad esempio le quote di immissione, la presenza di valvole di non ritorno, il battente idrico di monte, devono essere realizzate o adattate tenendo conto che durante particolari eventi temporaleschi il canale consortile potrà raggiungere il piano campagna;
 14. in corrispondenza del manufatto di scarico il fondo e le sponde del canale consortile Vigna Schiavi dovranno essere rivestiti cls o pietrame al fine di evitare fenomeni erosivi e per segnalare la presenza dello stesso;
 15. il sistema di raccolta e smaltimento delle acque di seconda pioggia, scaricate nel bosco igrofilo, dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza dal richiedente, e non dovrà interessare le proprietà limitrofi;
 16. in sede di autorizzazione unica la ditta dovrà provvedere all'aggiornamento della valutazione del rischio chimico e batteriologico in relazione alla nuova attività;

17. resta fermo che tutte le autorizzazioni, atti di assenso e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni ed in particolare per la realizzazione dei due impianti per la produzione di energia elettrica e termica dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni;
- b. di trasmettere la presente delibera alla società Maserati srl, alla Provincia di Piacenza, al Comune di Sarmato e Borgonovo Val Tidone, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza, all'AUSL di Piacenza e al Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1136

Integrazioni al "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" - Adeguamento 2007, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1834/2007 e successivamente integrato con deliberazioni 790/2009, 1149/2009, 1646/2010 e 639/2011, in ordine alle spese per ripristino di impianti di olivo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1834 del 26 novembre 2007 con la quale, nell'approvare il "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007", si è stabilito:

- che il Prezzario assumesse valenza giuridica di istruzione interna per gli uffici della Regione e degli Enti territoriali nonché per l'Organismo pagatore regionale per le attività istruttorie e di controllo relative alla determinazione delle spese da ammettere ai contributi previsti dalle vigenti normative regionali, statali e comunitarie in materia di agricoltura;
- che tale Prezzario costituisse - per le imprese interessate, i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), le Organizzazioni Professionali Agricole, i professionisti del settore, gli Ordini ed i Collegi professionali - base di riferimento per la predisposizione dei computi metrici e per la quantificazione dei costi degli investimenti oggetto delle richieste di intervento finanziario;

Viste, altresì, le successive deliberazioni n. 790 del 3 giugno 2009, n. 1149 del 27 luglio 2009, n. 1646 del 3 novembre 2010 e n. 639 del 16 maggio 2011 con le quali sono state approvate modifiche ed integrazioni al citato Prezzario rispettivamente in ordine alle spese che possono essere riconosciute per gli impianti di vigneti, per gli impianti di specie arboree da frutto, per opere in ambienti lagunari e zone umide, e per le opere inerenti la realizzazione di invasi idrici;

Atteso che alcune aree delle Province di Forlì-Cesena e Rimini nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012 sono state colpite da eccesso di neve, fenomeno riconosciuto quale evento eccezionale calamitoso con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 4 luglio 2012 che ha causato, tra l'altro, ingenti danni a carico degli impianti olivicoli situati in detti territori;

Verificato che il Prezzario vigente non declina totalmente l'insieme di voci di spesa che possono essere riconosciute nei progetti di ripristino degli impianti di olivo;

Atteso che a seguito di specifica analisi ed indagine del Servizio Aiuti alle imprese - anche sulla base di indicazioni specifiche del Servizio Agricoltura, Attività produttive e Tutela faunistica della Provincia di Rimini riportate nella nota assunta al protocollo n. 182222 del 24 luglio 2012 - sono state predisposte le specifi-

che voci di spesa utili alla realizzazione degli interventi previsti per il ripristino di impianti di olivo, o del loro impianto *ex novo*, ove ritenuto tecnicamente conveniente;

Ritenuto pertanto necessario provvedere con il presente atto ad approvare le integrazioni al Prezzario, con riferimento alle spese che possono essere riconosciute a fini della realizzazione delle opere di che trattasi, nella formulazione di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le integrazioni - relativamente alle spese che possono essere riconosciute ai fini dell'impianto/ripristino di impianti di olivo - al "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007", approvato con deliberazione 1834/07 e successivamente modificato ed integrato con deliberazioni 790/09, 1149/09, 1646/10 e 639/11, così come riportate nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di stabilire che tali integrazioni siano efficaci a partire dal giorno successivo all'adozione della presente deliberazione;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con le deliberazioni 1834/07, 790/09, 1149/09, 1646/10 e 639/11;

5) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando mandato al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica ed attività faunistico - venatorie di provvedere alla trasmissione della stessa ad AGREA, agli Enti competenti per territorio ed alle Organizzazioni di categoria, assicurandone altresì la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

Integrazioni al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura, approvato con deliberazione n. 1834/2007 e s.m.i., relative alle spese che possono essere riconosciute ai fini della realizzazione di nuovi impianti di oliveto o alla ristrutturazione/ripristino di impianti esistenti danneggiati da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali.

Codice	DESCRIZIONE: IMPIANTO DI OLIVETO	U.m.	Prezzo
D30.200	OLIVETO TRADIZIONALE. Oliveto allevato a vaso, con sestini di 6 x 6 m o 6 x 5 m (270-330 piante/ha). Il prezzo è comprensivo delle opere di preparazione del terreno (sistemazione, concimazione d'impianto, lavorazione profonda, sistemazione scoline, lavorazioni superficiali), di squadratura del terreno, la messa a dimora delle piantine di olivo (varietà da olio) fornite in vaso, di 1 o 2 anni, innestate o autoradicate, e la messa in opera delle strutture di sostegno (tutori), esclusa la fornitura delle piantine.		
D30.200.1	Preparazione del terreno	Ha	1.103,90
D30.200.2	Squadratura impianto e messa a dimora delle piantine	Ha	1.547,00
D30.200.3	Strutture di sostegno	Ha	1.100,00
D30.201	OLIVETO INTENSIVO. Oliveto allevato a monocono, con sestini di 6 x 3 m (550 piante/ha). Il prezzo è comprensivo delle opere di preparazione del terreno (sistemazione, concimazione d'impianto, lavorazione profonda, sistemazione scoline, lavorazioni superficiali), di squadratura del terreno, la messa a dimora delle piantine di olivo (varietà da olio) fornite in vaso, di 1 o 2 anni, innestate o autoradicate, e la messa in opera delle strutture di sostegno (tutori, pali e fili), esclusa la fornitura delle piantine.		
D30.201.1	Preparazione del terreno	Ha	1.103,90
D30.201.2	Squadratura impianto e messa a dimora delle piantine	Ha	2.300,00
D30.201.3	Strutture di sostegno	Ha	1.725,00
D30.202	OLIVETO SUPERINTENSIVO. Oliveto allevato a monocono, con sestini di 4 x 2 m (1.250 piante/ha). Il prezzo è comprensivo delle opere di preparazione del terreno (sistemazione, concimazione d'impianto, lavorazione profonda, sistemazione scoline, lavorazioni superficiali), di squadratura del terreno, la messa a dimora delle piantine di olivo (varietà da olio) fornite in vaso, di 1 o 2 anni, innestate o autoradicate, la messa in opera delle strutture di sostegno (tutori, pali e fili) e la predisposizione impianto di microirrigazione, esclusa la fornitura delle piantine.		
D30.202.1	Preparazione del terreno	Ha	1.103,90
D30.202.2	Squadratura impianto e messa a dimora delle piantine	Ha	3.250,00
D30.202.3	Strutture di sostegno	Ha	3.100,00

Codice	DESCRIZIONE:	U.m	Costo (€ 12/ora)	Ore
G10.19	MESSA IN OPERA DI IMPIANTO DI OLIVETO			
G10.19.1	MESSA IN OPERA DI IMPIANTO DI OLIVETO TRADIZIONALE. Oliveto allevato a vaso con sestri di 6 x 6 m o 6 x 5 m (270-330 piante ha). Il costo è comprensivo delle opere di preparazione del terreno (sistemazione, concimazione d'impianto, lavorazione profonda sistemazione scoline, lavorazioni superficiali), di squadratura del terreno, la messa a dimora delle piantine di olivo (varietà da olio) fornite in vaso, di 1 o 2 anni, innestate o auto radicate, e la messa in opera di strutture di sostegno (tutori) esclusa la fornitura di piantine.	Ore/ha	1.860.00	155
G10.19.2	MESSA IN OPERA DI IMPIANTO DI OLIVETO INTENSIVO. Oliveto allevato a vaso con sestri di 6 x 3 m (550 piante ha). Il costo è comprensivo delle opere di preparazione del terreno (sistemazione, concimazione d'impianto, lavorazione profonda sistemazione scoline, lavorazioni superficiali), di squadratura del terreno, la messa a dimora delle piantine di olivo (varietà da olio) fornite in vaso, di 1 o 2 anni, innestate o auto radicate, e la messa in opera di strutture di sostegno (tutori, pali e fili), esclusa la fornitura di piantine.	Ore/ha	2.520.00	210
G10.19.3	MESSA IN OPERA DI IMPIANTO DI OLIVETO SUPERINTENSIVO. Oliveto allevato a vaso con sestri di 4 x 2 m (1250 piante ha). Il costo è comprensivo delle opere di preparazione del terreno (sistemazione, concimazione d'impianto, lavorazione profonda sistemazione scoline, lavorazioni superficiali), di squadratura del terreno, la messa a dimora delle piantine di olivo (varietà da olio) fornite in vaso, di 1 o 2 anni, innestate o auto radicate, la messa in opera di strutture di sostegno (tutori, pali e fili) e la predisposizione impianto di microirrigazione, esclusa la fornitura di piantine.	Ore/ha	3.300.00	275
G10.20	AZIONI DI RIPRISTINO DI OLIVETI			
G10.20.1	Potatura straordinaria per ripristino di oliveti di età fino a 6 anni, danneggiati da eventi calamitosi. Gli interventi comprendono i tagli di potatura (su branche principali, secondarie e, nei casi più gravi, alla base del tronco), lo smaltimento dei residui di potatura, il successivo controllo fitosanitario per evitare patologie a seguito delle ferite apportate al legno (paste cicatrizzanti, trattamenti preventivi per la rogna), ed i successivi interventi di potatura sul verde. L'importo forfettario per pianta è da intendersi al lordo di eventuali spese tecniche e/o di altri oneri.	Ore/pianta	6,00	0,5
G10.20.2	Potatura straordinaria per ripristino di oliveti da 7 a 50 anni, danneggiati da eventi calamitosi. Gli interventi comprendono i tagli di potatura (su branche principali, secondarie e, nei casi più gravi, alla base del tronco), lo smaltimento dei residui di potatura, il successivo controllo fitosanitario per evitare patologie a seguito delle ferite apportate al legno (paste cicatrizzanti, trattamenti preventivi per la rogna), ed i successivi interventi di potatura sul verde. L'importo forfettario per pianta è da intendersi al lordo di eventuali spese tecniche e/o di altri oneri.	Ore/pianta	12,00	1
G10.20.3	Potatura straordinaria per ripristino di oliveti sopra i 50 anni, danneggiati da eventi calamitosi. Gli interventi comprendono i tagli di potatura (su branche principali, secondarie e, nei casi più gravi, alla base del tronco), lo smaltimento dei residui di potatura, il successivo controllo fitosanitario per evitare patologie a seguito delle ferite apportate al legno (paste cicatrizzanti, trattamenti preventivi per la rogna), ed i successivi interventi di potatura sul verde. L'importo forfettario per pianta è da intendersi al lordo di eventuali spese tecniche e/o di altri oneri.	Ore/pianta	24,00	2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1138

L.R. 28/1998, art. 11, comma 1. Approvazione avviso pubblico per interventi contributivi finalizzati alla realizzazione di progetti di supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale in materia di sostenibilità dell'uso irriguo dell'acqua ed alla attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di attivare - ai sensi della L.R. 28/98 - attraverso l'apposito Avviso pubblico di cui all'Allegato A) al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, nel quale sono fissate anche le necessarie prescrizioni procedurali - la presentazione di istanze per l'accesso ai finanziamenti per interventi di supporto all'assistenza tecnica, di livello regionale ed interprovinciale, aventi ad oggetto azioni di "supporto alla sostenibilità dell'uso irriguo dell'acqua ed alla attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici" concernenti le tematiche specificate nell'Avviso medesimo;

3) di stabilire che i progetti presentati per l'accesso ai contributi devono prevedere uno sviluppo quadriennale delle attività;

4) di destinare al finanziamento della prima annualità dei progetti ammessi in esito all'Avviso pubblico qui approvato la somma di Euro 100.000,00 a valere sulle risorse del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 allocate sul Capitolo 18103 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare";

5) di stabilire, per quanto attiene il finanziamento delle annualità successive alla prima:

a) che l'ulteriore onere finanziario a carico della Regione non può in ogni caso essere superiore ad Euro 100.000,00 per ciascuna annualità;

b) che il finanziamento di tali annualità avranno priorità sul-

la destinazione delle risorse stanziare nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti le attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. n. 28/1998;

c) che l'effettivo finanziamento resta comunque subordinato:

- alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;

- all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative all'annualità, ferma restando l'applicazione di revoche e sanzioni ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 15/1997 qualora in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nella medesima annualità dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività stessa;

6) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso pubblico qui allegato sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nel medesimo Avviso;

7) di stabilire che il responsabile del procedimento relativo all'attuazione dell'Avviso pubblico qui approvato sia il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e sviluppo del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna;

8) di aprire i termini per la ricezione delle domande di accesso ai contributi attivati con la presente deliberazione, fissando in 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello, istituito presso il predetto Servizio Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema agroalimentare;

9) di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 10 alle ore 12 di ciascun giorno ferialo dalla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

10) di prevedere la pubblicazione per estratto del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

11) di dare atto che la Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie provvederà alla più ampia diffusione dell'Avviso pubblico qui approvato sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;

12) di dare atto, infine, che i progetti finanziati in esito all'Avviso approvato con la presente deliberazione concorrono a costituire il Piano stralcio 2012 di cui alla L.R. 28/1998.

ALLEGATO A)**L.R. N. 28/1998 - ART. 11****AVVISO PUBBLICO PER AZIONI DI “SUPPORTO ALLA SOSTENIBILITÀ DELL’USO IRRIGUO DELL’ACQUA ED ALLA ATTENUAZIONE DEGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI”****Premessa**

Il problema di una periodica scarsità d’acqua in Emilia-Romagna - sebbene meno grave che nelle regioni meridionali ed insulari – continua ad accentuarsi: negli ultimi 10 anni i fenomeni di siccità hanno presentato una ciclicità di circa 2-5 anni. Nel 2011 si è verificato il periodo più arido dalla fine del 19°secolo.

Gli eventi meteo climatici più recenti comprendono d’altra parte anche fenomeni diametralmente opposti, con precipitazioni elevate ed intense: sintomi di una instabilità meteo climatica prolungata o di un cambiamento climatico globale, secondo la teoria più accreditata.

In considerazione di tale variabilità, la condizione primaria per la produzione e lo sviluppo dei supporti per la gestione ottimale delle risorse idriche in agricoltura (dall’assistenza tecnica alle aziende agricole, alla gestione- pianificazione dei Consorzi di Bonifica e alla programmazione regionale) è costituita dall’aggiornamento sistematico dei dati e parametri relativi alle condizioni locali- meteorologiche, idrologiche, colturali e all’uso reale della superficie agricola.

Obiettivi, prodotti ed attività richieste

I progetti presentati per il finanziamento ai sensi del presente Avviso dovranno trattare tutte le tematiche di seguito illustrate:

- fornire i riferimenti tecnici necessari (bilanci idrici territoriali, individuazione dei momenti di intervento irriguo, ecc.) ai servizi di assistenza e consulenza irrigua alle aziende agricole, in accordo con l’azione svolta dai Consorzi di Bonifica. L’attività comprende anche le azioni di divulgazione decise dai vari coordinamenti provinciali;
- rendere disponibili e aggiornare SW applicativi per le aziende, utilizzabili in modalità web, per determinare la convenienza economica dell’intervento irriguo, le modalità di attuazione (tempi e volumi di irrigazione delle colture, basati su bilanci idrici) e per la progettazione di impianti irrigui più efficienti.
- mantenere in esercizio, aggiornandolo annualmente, l’attuale sistema di messa a punto e fornitura ai Consorzi di Bonifica dello Strato Informativo Uso del Suolo agricolo, ottenuto dall’elaborazioni spaziali dei dati provenienti dalle dichiarazioni annuali dei piani colturali ad AGREA in collaborazione con ARPA SIMC, e curare la diffusione dell’impiego di questi dati per la stesura dei già menzionati Piani Siccità da parte dei Consorzi di Bonifica;
- assicurare il supporto per garantire interventi presso le aziende agricole coerenti con le disposizioni emanate dalla Regione per fronteggiare le carenze idriche, e con i provvedimenti assunti dai Consorzi di Bonifica nei propri Piani Siccità;
- effettuare attività d’informazione sul risparmio idrico che favoriscano l’impiego di attrezzature irrigue di alta qualità ed efficienza;
- supportare la Regione nel:
 - a. programmare interventi sull’uso razionale e sulla conservazione della risorsa idrica in agricoltura, con riferimento specifico alle pratiche di irrigazione, alla individuazione delle migliori tecniche irrigue disponibili, alla fertirrigazione, al drenaggio, alla fitodepurazione;
 - b. mettere a punto strumenti di acquisizione di dati, di valutazione economica dell’irrigazione, e degli effetti del cambiamento climatico sull’agricoltura.

- l'organizzazione e la rilevazione dei dati dalla rete regionale di monitoraggio della falda ipodermica, in collaborazione con il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena, i Consorzi di Bonifica e le Province, necessari a definire i bilanci idrici;
- la realizzazione di un modello organizzativo di rilievo del dato di falda che preveda la compatibilità tra letture dirette delle stazioni e stima del dato di falda mediante l'uso di dati meteorologici, al fine di ridurre i costi di rilevazione. Le scelte effettuate dovranno essere motivate e specificate all'interno delle schede stazioni del data base monitoraggio falda;
- la posa e la manutenzione degli strumenti di misura delle stazioni costituenti la rete di controllo della falda ipodermica.

Prescrizioni procedurali

L'intero procedimento finalizzato a dare attuazione al presente Avviso pubblico è disciplinato dai criteri e modalità generali di seguito fissati.

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. 28/1998 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati - costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti - devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per le proprie finalità.

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di rendere disponibili i risultati delle attività finanziate sulla base di criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/1998 e successive modifiche.

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine di presentazione delle domande è fissato in **20 giorni** decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Le istanze che perverranno successivamente alla scadenza del termine fissato saranno considerate irricevibili.

Le domande dovranno essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, **aperto nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10 alle ore 12.**

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito, o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno stabilito. **A tal fine faranno fede gli estremi di protocollazione apposti dall'apposito ufficio del Servizio ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare.**

Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 12 della data di scadenza e **non farà fede il timbro postale.**

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata dal dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata, **a pena di esclusione**, da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

All'istanza dovranno essere allegati, **a pena di esclusione**:

- a) un file elettronico su supporto informatico contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea. Trattandosi di un progetto quadriennale, anche al fine del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e della relativa spesa, il progetto dovrà essere articolato per annualità. Per ulteriori indicazioni riguardanti il progetto si richiamano le specificazioni contenute nel successivo **punto 9. "DOTAZIONE FINANZIARIA – DURATA PROGETTI - PERCENTUALE DI CONTRIBUTO"**;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente previsti dal presente Avviso pubblico, ivi compreso il possesso dei requisiti definiti nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (definizione di PMI);
- c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime fiscale IVA;
- d) la documentazione atta a dimostrare la base sociale e l'ambito di intervento di cui al punto 3. (le persone giuridiche prive di base sociale devono documentare il solo ambito di intervento).

La documentazione di cui ai punti **b) e c)** dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, dalla fotocopia di un documento identificativo in corso di validità del firmatario.

La modulistica relativa alla procedura di attuazione dell'Avviso pubblico ed il relativo software sono disponibili sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: "Sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "Bandi").

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia per le istanze consegnate a mano ed alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che per le istanze inviate tramite il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle istanze pervenute entro il termine accertando:

- il rispetto delle modalità di trasmissione della domanda secondo quanto definito nel presente Avviso;
- la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla medesima;
- la conformità dei dati contenuti nell'istanza con quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e che sia tecnicamente leggibile.

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti con riferimento alla seguente tipologia di intervento fra quelle considerate dall'art. 11, comma 1, della L.R. 28/1998: **supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione - art. 11, comma 1, lett. b), L.R. 28/1998**

3. BENEFICIARI

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

Possono accedere ai contributi previsti per le tematiche e le azioni descritte nel presente Avviso pubblico i soggetti indicati all'art. 12 della L.R. 28/1998 che, in ottemperanza agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, possiedono i requisiti definiti nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (definizione di PMI).

I soggetti sopra indicati devono documentare di avere base sociale e ambito di intervento che superano la dimensione provinciale. Per le persone giuridiche prive di base sociale deve essere documentato il solo ambito di intervento.

I soggetti richiedenti, inoltre:

- devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003;
- non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero non devono avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni o essere stati assoggettati a tale procedimento nell'ultimo quinquennio.

L'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione verrà accertata dall'Amministrazione regionale che provvederà a dichiarare inammissibile la domanda qualora il richiedente non sia iscritto.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari – in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento – atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

Non è ammessa la presentazione di progetti da realizzarsi attivando contratti di partenariato.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO

Per la realizzazione delle attività il richiedente è tenuto a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione nazionale e comunitaria vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;
- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

5. SPESE AMMISSIBILI

Il progetto presentato deve indicare le spese, stimate in via presuntiva, articolate in relazione alle voci definite dai criteri e dai parametri stabiliti nel presente Avviso pubblico.

Nel progetto il richiedente deve dichiarare la data prevista di inizio delle attività. In sede di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto, tale data dovrà essere espressamente confermata. Qualora la data effettiva di inizio delle attività sia diversa da quella dichiarata in domanda, la modifica assume il carattere di *variante* quanto alle modalità di presentazione.

La data di effettivo inizio delle attività non potrà comunque essere antecedente alla data di presentazione dell'istanza, fermo restando che **saranno ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese effettuate successivamente alla data della determinazione di concessione del contributo.**

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile a contributo in sede di istruttoria a consuntivo è necessario, in particolare:

- che rientri nell'elenco di spese indicate per ciascuna tipologia;
- che sia sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data dell'atto di concessione del contributo ed i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività.

5.1 SPESE PER IL PERSONALE

Per spese di personale s'intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico impiegato nel progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione delle attività previste nel progetto stesso.

In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel progetto;
- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, di incaricati e di borsisti;
- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato;

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale dipendente – a tempo indeterminato o determinato – del soggetto realizzatore, nonché il personale dipendente di altri soggetti se distaccato secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

- b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale con rapporto di lavoro non subordinato direttamente intercorrente con il soggetto realizzatore.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- organismo di appartenenza, qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 gg.), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammessi i costi previsti dalla relativa normativa contrattuale vigente.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- eventuale organismo di appartenenza, qualifica, tipo di rapporto contrattuale (borsa di studio o contratto libero professionale), oggetto della prestazione nell'attività, costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale con contratto libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi Ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri tariffari sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

Qualora i servizi siano forniti da personale dipendente da Associazioni, il contributo non dovrà coprire costi di funzionamento, relativi ai normali costi di personale e alle spese generali.

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio con auto, saranno ritenute ammissibili le spese calcolate sulla base delle vigenti tariffe ACI, fino ad un massimo dell'importo relativo ad un'auto di cilindrata 1600 cc benzina, con una percorrenza annua di 25.000 Km.

5.2 SPESE PER LA REALIZZAZIONE

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- servizi esterni;
- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di attrezzature di carattere informatico comprese le licenze (o canoni) d'uso annuali di programmi per elaboratori elettronici;
- spese per prestazioni d'opera e servizi resi da soggetti terzi;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo **punto 5.3** sono ammesse fra le spese di realizzazione nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato. Non sono in ogni caso ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

5.3 SPESE GENERALI

Le spese generali sono costi che non sono o che non possono essere direttamente connessi alle attività progettuali. Si tratta quindi di costi indiretti, ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, le spese generali sono riferite principalmente ai seguenti costi necessari per l'attività:

- personale indiretto (es. personale di segreteria);
- funzionalità ambientale (pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua);

- funzionalità operativa (posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, assicurazioni per i locali adibiti al progetto);
- assistenza al personale (antifortunistica, copertura assicurativa).

Non sono in ogni caso ammissibili tra le spese generali le seguenti spese:

- fidejussioni bancarie e assicurative;
- interessi passivi ed altri oneri finanziari;
- spese e oneri bancari;
- imposte e tasse;
- ammende, penali e spese per controversie legali.

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;
- non finanziate specificatamente da terzi.

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del progetto, in **percentuale massima del 10%**.

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali - calcolate secondo le presenti indicazioni - complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione.

Il valore della produzione è quello risultante dal bilancio in cui è iscritto il contributo ovvero, in caso di soggetti non tenuti all'approvazione del bilancio, è dato dal totale dei ricavi risultante dal Modello UNICO relativo all'annualità in cui è iscritto il contributo.

Nei casi in cui il beneficiario non disponga di contabilità analitica la percentuale massima delle spese generali ammissibili si riduce al **5%**.

6. DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMESSA

L'entità della spesa ammissibile a contributo viene definita attraverso l'istruttoria e le valutazioni del gruppo di valutazione di cui al successivo **punto 10. "VALUTAZIONE DEI PROGETTI E APPROVAZIONE GRADUATORIA"**.

7. I.V.A.

L'I.V.A. connessa all'attività finanziaria è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è quindi sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri I.V.A. connessi alla realizzazione del progetto.

8. ESCLUSIONE DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. 28/1998.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici, indicando gli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da Enti o Pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

9. DOTAZIONE FINANZIARIA – DURATA PROGETTO - PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Il progetto presentato per il finanziamento dovrà prevedere uno sviluppo quadriennale, con articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità.

La percentuale di contributo è fissata nel **limite massimo dell'80%** della spesa ritenuta ammissibile per ogni progetto, ferma restando l'eventuale minore richiesta del beneficiario.

Al finanziamento della prima annualità delle iniziative ammesse al finanziamento di cui al presente Avviso l'importo di **Euro 100.000,00** reso disponibile sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 per interventi contributivi in materia di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale da attuare ai sensi della L.R. n. 28/1998.

L'ulteriore onere relativo alle annualità successive alla prima non potrà essere superiore ad Euro 100.000,00 per ciascuna annualità.

10. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E APPROVAZIONE GRADUATORIA

Il Responsabile del procedimento - individuato nel Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare - affida la valutazione del progetto formalmente ricevibile ad un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo, così composto:

- due funzionari del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, di cui uno con competenze amministrative ed uno con competenze tecniche in materia;
- un funzionario con competenze tecniche in materia appartenente al Servizio tutela e risanamento risorsa acqua della Direzione Ambiente difesa del suolo e della costa,

appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, nel quale si provvederà contestualmente ad individuare il componente tecnico cui affidare le funzioni di "tutor del progetto".

Il Gruppo di valutazione provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale le motivazioni per le eventuali proposte di esclusione.

Detto verbale sarà trasmesso al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità. In tale ipotesi, i chiarimenti

dovranno essere forniti entro **10 giorni**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta (anche tramite fax), pena la decadenza dalla possibilità di accedere ai contributi.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Sui progetti ritenuti ammissibili il Gruppo procederà alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica, nonché all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti:

- A) validità tecnica;
- B) integrazioni e sinergie;
- C) corrispondenza agli obiettivi previsti dall'Avviso pubblico e coerenza con la programmazione regionale;
- D) efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati;
- E) gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Ad ogni caratteristica sono attribuiti i punteggi massimi indicati nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE					TOTALE
	A	B	C	D	E	
Supporti per assistenza tecnica interprovinciale e regionale	100	400	200	300	100	1000

Le caratteristiche vengono valutate tenendo conto dei seguenti aspetti:

A. Validità tecnica

Vengono presi in considerazione la qualità degli obiettivi, dei metodi e dei risultati attesi (che dovranno essere chiari ed accurati) ed inoltre la capacità tecnica del team di progetto cui è affidata la realizzazione (attraverso l'esame dei curricula, che devono essere allegati al progetto, della struttura, del responsabile e del personale impegnato nel progetto).

B. Integrazioni e sinergie :

Vengono presi in considerazione:

- integrazione e coinvolgimento del mondo produttivo: viene valutato l'effettivo e dichiarato coinvolgimento, nella realizzazione del progetto, delle imprese (di uno o più settori) e di una o più filiere produttive, in toto o in parte;
- integrazione con altri progetti o interventi di sviluppo: in particolare tra interventi di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e supporti, sia esterni che interni alla L.R. 28/98, analizzando anche la valenza del collegamento.

C. Corrispondenza con gli obiettivi dell'Avviso pubblico e coerenza con la programmazione regionale

Sarà presa in considerazione la coerenza con gli obiettivi definiti nel presente Avviso e con le priorità generali e di sistema definite nel Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2008-2013.

D. Efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati

Viene presa in considerazione la capacità del progetto di raggiungere, attraverso l'impianto organizzativo, gli obiettivi prefissati e la ricaduta che può determinare sul comparto e sui processi produttivi, elementi che andranno accuratamente descritti in progetto.

E. Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Vengono valutate le modalità di gestione, di coordinamento e di monitoraggio delle attività del progetto, l'accuratezza nella descrizione dei preventivi finanziari, che deve consentire di valutarne la congruità, l'affidabilità gestionale ed economica del proponente ed il grado di cofinanziamento.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine d'inserimento nell'apposita graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

Della valutazione complessiva e delle eventuali prescrizioni proposte per ciascun progetto sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti il Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo e trasmesso al Responsabile del Procedimento.

10.1 CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica **B** ed a seguire, in ordine per le caratteristiche **D**, **C**, **E** ed **A**.

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

11. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA – DURATA DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione della graduatoria, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di valutazione.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Il predetto atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del provvedimento ai soggetti interessati.

12. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI - LIQUIDAZIONE ACCONTI

I soggetti titolari dei progetti che risultano utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a presentare, entro il termine di **15 giorni** dalla richiesta,

pena la decadenza dalla possibilità di usufruire dei contributi in argomento, la seguente documentazione:

- a) conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto;
- b) comunicazione della data di effettivo inizio delle attività.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 15.1.

La concessione dei contributi ai soggetti attuatori dei progetti collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito della dotazione finanziaria di cui al punto 9. e la contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, sono disposte dal Dirigente regionale competente sulla base della graduatoria approvata.

Esclusivamente agli atti dirigenziali di finanziamento viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore di ciascun soggetto beneficiario.

Il finanziamento delle annualità successive alla prima dei progetti ammessi a finanziamento avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziato nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti alle attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. n. 28/1998.

L'effettivo finanziamento delle annualità successive alla prima resta in ogni caso subordinato:

- alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
- all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine di ciascuna annualità, della dichiarazione, resa dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative, ferma restando l'applicazione di revoche e sanzioni ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 15/1997 qualora in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nell'annualità di riferimento dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività stessa.

Possono essere erogati acconti fino al 40% del contributo concesso per ciascuna annualità - successivamente alla data di adozione della relativa determinazione di concessione e, per la prima annualità, alla data di effettivo inizio delle attività - previa formale richiesta e trasmissione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell'acconto richiesto, redatta conformemente allo schema approvato con determinazione dirigenziale n. 8549/2010 reperibile sul sito internet della Regione Ermes Agricoltura, fatte salve le valutazioni *in itinere* eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno.

Le fidejussioni dovranno contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c. e dovranno avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fideiussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente.

La fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

Per le modalità di presentazione delle relazioni nonché delle relative rendicontazioni di spesa si rinvia a quanto previsto **al punto 16.**

13. PROROGHE

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per **una sola** volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

La proroga potrà essere richiesta ed eventualmente concessa solo relativamente all'ultima annualità di progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, **entro i 30 gg. antecedenti la scadenza del predetto termine - pena l'irricevibilità della domanda** - una motivata richiesta di proroga indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti di cui al successivo punto 15.1.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del Responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa.

La richiesta di chiarimenti deve essere formulata per iscritto dal Responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione della rendicontazione finale delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

14. VARIANTI

Relativamente alle varianti si definiscono le seguenti prescrizioni:

- a) *variazioni o modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali del progetto medesimo ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili non superiori al 25%:*

Tali variazioni rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminare alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le modifiche o le variazioni effettuate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Per quanto concerne le variazioni compensative, il limite massimo consentito del 25% deve essere calcolato sulla categoria di minore importo complessivo fra quelle oggetto di variazione quale risulta definito nel più recente assetto progettuale approvato dalla Regione anche nella forma del silenzio assenso.

- b) *variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili superiori al 25%:*

Tali variazioni dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione regionale.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al Responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione, con lettera del Responsabile del procedimento, abbia comunicato il

diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata e di tale autorizzazione si darà atto nel provvedimento dirigenziale di liquidazione.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del beneficiario o da altro soggetto a ciò delegato e presentata all'Amministrazione regionale **entro e non oltre 60 giorni** antecedenti al termine stabilito per le attività dell'annualità di riferimento e **comunque 30 giorni prima della sua realizzazione, pena l'irricevibilità della domanda ovvero l'inammissibilità della variante.**

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software utilizzato per la presentazione del progetto.

15. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Il Legale rappresentante trasmette al Servizio ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare le richieste di erogazione dell'acconto o del saldo per ciascuna annualità, utilizzando lo specifico software, contenenti il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica dell'attività.

Le richieste di saldo e la relativa documentazione devono essere presentate entro 4 mesi dalla scadenza del termine previsto per lo svolgimento di ciascuna annualità.

Le spese sostenute e rendicontate a saldo dovranno essere debitamente quietanzate per un importo almeno pari all'acconto ricevuto.

Entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, il Legale rappresentante del soggetto beneficiario deve presentare al Servizio ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate sono state regolarmente pagate.

Qualora non sia dimostrato, nelle forme e nei tempi sopra stabiliti, di avere effettivamente sostenuto tutte le spese ritenute ammissibili, sarà effettuato il ricalcolo del contributo sulla base delle spese quietanzate risultanti dalle dichiarazioni sostitutive prodotte e disposto con apposito atto il recupero delle maggiori somme erogate incrementate degli interessi legali.

15.1 RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione dell'annualità di progetto della quale si chiede il saldo, articolato nei seguenti aggregati di spesa:
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
 - ammontare delle spese generali imputate al progetto;

- b) la dichiarazione che tutte le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettuate per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nel presente Avviso pubblico;
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici;
- f) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore all'acconto percepito;
- g) la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto qui stabilito;
- h) l'importo richiesto in liquidazione.

15.2 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione del progetto dovrà essere prodotta quale allegato alla richiesta di saldo sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, materiale divulgativo, ecc.) che dovranno essere invece consegnati materialmente.

16. CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli e le verifiche in sede di liquidazione del saldo attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi/finali nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito nel presente Avviso.

Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione degli importi richiesti.

Gli aspetti tecnici sono curati dal tutor del progetto che ne trasmette le risultanze al Responsabile del procedimento per gli atti conseguenti.

- b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate.

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del D.P.R. 445/2000 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato.

Il controllo sarà effettuato collegialmente da un collaboratore regionale con competenze amministrativo-contabili con il supporto del tecnico referente del progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il Responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

Gli incaricati del controllo effettuano i necessari riscontri, eventualmente anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto.

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il Responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

17. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO, REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi sono suscettibili di riduzione qualora - fermo restando il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto - dai materiali prodotti, dalle relazioni tecniche e/o dagli accertamenti che la Regione si riserva di disporre dovesse risultare che l'attività realizzata sia inferiore a quella prevista.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto comporta la revoca del contributo.

Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 15/1997 e successive modifiche.

18. DISPOSIZIONI FINALI

Ai contributi qui in esame si applicano le prescrizioni degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 di cui alla Comunicazione 2006/C 319/01 (G.U.C.E. C/319 del 27/12/2006), che - per la materia dell'assistenza tecnica - rinviano espressamente all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 per le Piccole e Medie Imprese ed all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 che riguarda gli aiuti a favore delle medesime PMI attive nel settore della trasformazione, ora sostituito dal Regolamento (CE) n. 800/2008.

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa di settore.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso pubblico è possibile rivolgersi a:

Per gli aspetti tecnici	Dott. Andrea Giapponesi Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel.: +39.051.5274451 - Fax: +39.051.5274524 Email: agiapponesi@regione.emilia-romagna.it
Per gli aspetti amministrativi	Dott. Francesco Golinelli Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel. +39.051.5274367 - Fax: +39.051.5274524 Email: fgolinelli@regione.emilia-romagna.it
Per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento	Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel.: +39.051.5274843 - Fax: +39.051.5274524 Email: gcargioli@regione.emilia-romagna.it PEC: agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per l'accesso ai contributi relativi al seguente intervento: "azioni di "supporto alla sostenibilità dell'uso irriguo dell'acqua e alla attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto del predetto Avviso pubblico.

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali forniti per le finalità indicate al precedente paragrafo 3 (Finalità del trattamento) potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al citato paragrafo 3 possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 - comma 1 e comma 2 - del Codice possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1141

Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011. Disciplina della procedura di nomina dei Presidenti e supplenti delle Commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;
- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Richiamati, in particolare, gli artt. 25 e 26 del predetto Regolamento (CE) n. 607/2009 che disciplinano, rispettivamente, la verifica annuale e gli esami analitici e organolettici che devono essere effettuati dagli organismi di controllo, incaricati per la verifica del rispetto del disciplinare di produzione dei vini a denominazione d'origine ed indicazione geografica;

Visto il Decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", ed in particolare l'art. 15 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, debbano essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Rilevato che il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, recante "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento", dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:
 - siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
 - siano nominate dalle competenti Regioni;
 - siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;
- all'art. 5 commi 5 e 6, che la Regione nomini per un trien-

nio il Presidente e il relativo supplente nonché il Segretario e il relativo supplente, quest'ultimi indicati dalla struttura di controllo;

Richiamata la propria deliberazione n. 1970 del 27 dicembre 2011 con la quale - ravvisando la necessità di dare continuità alle attività di degustazione dei vini a DOC e DOCG della Regione Emilia-Romagna - è stato disposto, tra l'altro:

- di istituire le Commissioni di degustazione;
- di confermare i Presidenti e i relativi supplenti con riferimento alle Commissioni di degustazione precedentemente istituite presso le Camere di Commercio, fino all'espletamento della procedura regionale di nomina;
- di nominare i segretari ed i segretari supplenti;
- di rinviare a successivo atto la disciplina della procedura della nomina dei Presidenti delle Commissioni e dei relativi supplenti;

Ravvisata pertanto la necessità di disciplinare la procedura di nomina dei Presidenti delle Commissioni di Degustazione dei vini DOC e DOCG e dei relativi supplenti, nonché di stabilire le modalità di funzionamento delle Commissioni stesse, approvando le disposizioni di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di demandare al Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, in relazione alle specifiche competenze attribuite al Servizio in materia di OCM vino, la nomina delle Commissioni di Degustazione, dei Presidenti e relativi supplenti, dei segretari e loro supplenti;

Ritenuto altresì di prevedere che il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali possa provvedere alle eventuali modifiche e integrazioni del modello di domanda di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori" di cui all'Allegato B) della citata deliberazione n. 1970/2011 al fine di semplificare le attività istruttorie, anche a seguito delle esigenze emerse nel corso del procedimento di iscrizione agli elenchi regionali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, le "Disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei relativi supplenti delle Commissioni di Degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di Degustazione", di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale

del presente atto;

2. di demandare al Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali l'istituzione delle Commissioni di degustazione e la nomina dei Presidenti e relativi supplenti, dei segretari e loro supplenti, secondo le disposizioni di cui all'Allegato 1) della presente deliberazione;
3. di prevedere che il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali possa apportare eventuali modifiche e

integrazioni al modello di domanda di iscrizione all'”Elenco dei tecnici degustatori” e all'”Elenco degli esperti degustatori” di cui all'Allegato B) della deliberazione 1970/11;

4. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura.

Disposizioni regionali per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti delle Commissioni di Degustazione dei Vini DOC e DOCG e per il funzionamento delle Commissioni di Degustazione

Articolo 1

Istituzione e funzionamento delle Commissioni di Degustazione

1. Per ogni vino a Denominazione d'origine è istituita una Commissione di Degustazione, al fine di verificare la corrispondenza delle caratteristiche organolettiche della partita di vino soggetta a controllo rispetto a quelle previste dai rispettivi disciplinari di produzione.

Le Commissioni di Degustazione di vini DOC e DOCG regionali (di seguito DO) sono individuate dalla Regione.

Ogni Commissione di Degustazione è composta dal Presidente, dal relativo supplente, dal Segretario e dal relativo supplente e da 4 Commissari, scelti fra i soggetti iscritti nell'Elenco dei tecnici degustatori o nell' Elenco degli esperti degustatori.

Il Presidente e almeno 2 Commissari devono essere tecnici degustatori.

Qualora negli elenchi dei tecnici degustatori non vi siano soggetti competenti per la specifica denominazione o pur in presenza di soggetti iscritti vi sia un'indisponibilità documentata e' consentita, previa autorizzazione in deroga della Regione, una diversa rappresentanza tra tecnici ed esperti degustatori.

Il Presidente ed il relativo supplente, il Segretario ed il relativo supplente sono nominati dalla Regione e restano in carica per un triennio. La nomina del Segretario e del supplente avviene previa indicazione dell'organismo di controllo.

2. In deroga alle disposizione di cui al primo paragrafo può essere nominata un'unica Commissione competente per la degustazione di due o più vini a DO, previa proposta dell'organismo di controllo. La richiesta di nomina di un'unica Commissione per più denominazioni deve essere motivata.
3. L'organismo di controllo può richiedere alla Regione l'istituzione di nuove Commissioni di Degustazione, specificando le relative competenze.
4. Il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, entro 30 giorni dal ricevimento delle richieste dell'organismo di controllo, istituisce le nuove Commissioni di Degustazione con proprio atto, dandone diffusione tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico e sul sito E-R Agricoltura.

Tale atto costituisce avviso pubblico per le candidature di Presidenti e relativi supplenti di cui al successivo articolo 4 delle presenti disposizioni.

5. Per ciascuna seduta di degustazione, il Presidente, d'intesa con il Segretario, costituisce la Commissione scegliendo i componenti tra gli iscritti negli elenchi regionali dei degustatori e degli esperti degustatori, tenendo conto del criterio della comprovata esperienza professionale in relazione a ciascuna denominazione.

Il Presidente, al fine di contenere i costi per il funzionamento delle Commissioni di degustazione, può scegliere i componenti della Commissione tenendo conto della pluricompetenza dei Commissari in rapporto alle denominazioni oggetto di degustazione.

In tali situazioni, la composizione delle Commissioni può pertanto variare in relazione alle denominazioni oggetto di degustazione, fermi restando il Presidente, il Segretario ed i rispettivi supplenti.

Articolo 2

Requisiti del Presidente e del relativo Presidente supplente delle Commissioni di Degustazione

1. Per svolgere le funzioni di Presidente e di Presidente supplente delle Commissioni di degustazione sono richiesti i seguenti requisiti:

- a) iscrizione all'elenco dei tecnici degustatori della Regione Emilia-Romagna di cui alla deliberazione regionale n. 1970/2011 relativamente alla DO per la quale è presentata la candidatura;
 - b) possedere l'onorabilità necessaria, come previsto dall'art. 3 della Legge Regionale 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale".
2. I requisiti di onorabilità non sussistono per coloro i quali si trovino nelle condizioni di cui all'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 per coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva a pena detentiva per uno dei reati previsti nel R.D.L. 12 marzo 1936, n. 375, come modificato dal D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" ovvero per uno dei delitti previsti nel Titolo XI del Libro V del codice civile e nel R.D. 16 marzo 1942, n. 267.

Articolo 3

Responsabile e termine del procedimento

1. Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.
2. Il Responsabile del predetto Servizio individua i collaboratori regionali che provvedono - sotto il suo coordinamento - all'esame di ammissibilità delle domande e della documentazione di supporto e all'attribuzione dei punteggi di merito.
3. Il termine per la conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature.

Articolo 4

Procedura per la nomina dei Presidenti e dei Presidenti supplenti

1. Il Presidente della Commissione di degustazione ed il relativo supplente sono nominati a seguito dell'esame delle candidature presentate dai soggetti interessati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2.
2. Le candidature sono presentate alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.
3. Alla candidatura è allegato il curriculum professionale attestante l'esperienza acquisita in materia di degustazione successivamente all'iscrizione all'Elenco regionale dei tecnici degustatori nonché la documentazione attestante i requisiti preferenziali di seguito specificati.
4. Il termine per la presentazione delle candidature per la nomina dei presidenti e dei relativi supplenti è fissato in 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico del Responsabile del procedimento. Tale avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico e sul sito E-R Agricoltura almeno 90 giorni prima della scadenza delle nomine in corso di validità.
5. E' facoltà del Responsabile del procedimento richiedere al soggetto che ha presentato la candidatura chiarimenti ed integrazioni documentali necessari ai fini istruttori. I suddetti chiarimenti ed integrazioni dovranno essere forniti entro il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta scritta, pena la decadenza della candidatura.
6. Spetta al Responsabile del procedimento l'effettuazione di controlli su un campione pari al 20% delle domande ricevute. L'estrazione del campione avviene utilizzando il metodo casuale informatizzato.
7. Gli esiti dell'istruttoria sono sintetizzati in appositi verbali.
8. Nel caso in cui risultino ammissibili più candidature alla presidenza e vicepresidenza per la stessa commissione, e sia necessario procede a stilare la graduatoria dei candidati, il responsabile del procedimento valuta le candidature secondo i seguenti criteri:

- a) essere iscritto all'elenco regionale dei tecnici degustatori per più denominazioni;
 - b) aver acquisito comprovata esperienza professionale – con l'esercizio dell'attività di degustatore dei vini DO regionali - per un periodo superiore al requisito minimo per l'iscrizione all'elenco regionale dei tecnici degustatori;
 - c) aver già ricoperto in precedenza l'incarico di presidente, o presidente supplente, di Commissione di Degustazione.
9. Ai criteri in precedenza elencati viene attribuito il seguente punteggio:
- a) un punto per ogni denominazione aggiuntiva rispetto alle DO di competenza della Commissione per la quale è stata presentata candidatura. Può essere attribuito un punteggio fino ad un massimo di 10 punti;
 - b) un punto per ogni annualità di esperienza ulteriore rispetto al biennio richiesto per l'iscrizione all'elenco dei degustatori;
 - c) un punto per ogni nomina a Presidente o Presidente supplente di commissione di degustazione precedente alla candidatura.
10. A parità di punteggio conseguito la scelta del candidato è effettuata in base al criterio della minore età al momento di presentazione della candidatura.
11. I supplenti sono individuati seguendo l'ordine in graduatoria.
12. Per quanto non espressamente ivi indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni previste dalla normativa sul procedimento amministrativo.
13. A seguito dell'istruttoria il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvede alla nomina dei Presidenti e relativi supplenti e su indicazione dell'organismo di controllo dei segretari e relativi supplenti.

Articolo 5

Disposizioni transitorie

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di adozione della delibera regionale di approvazione delle presenti disposizioni l'organismo di controllo può indicare alla Regione le nuove commissioni di degustazione eventualmente da istituire e le relative competenze.
2. Il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, entro 30 giorni dal ricevimento delle indicazioni dell'Organismo di controllo, istituisce le nuove Commissioni di degustazione con proprio atto, dandone diffusione tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico e sul sito E-R Agricoltura.
3. Le Commissioni così istituite sostituiscono quelle di cui alla deliberazione di Giunta n. 1970/2011.
4. Tale atto contiene, inoltre, l'avviso pubblico per le candidature dei Presidenti e relativi supplenti delle corrispondenti Commissioni di Degustazione.
5. Il termine per la presentazione delle candidature è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico di cui al punto precedente. Per quanto concerne la procedura ed i termini di conclusione del procedimento si applicano le disposizioni previste al precedente articolo 3.
6. I Presidenti, i relativi supplenti, ed i segretari confermati con delibera n. 1970/2011 restano in carica fino al termine dell'espletamento della procedura di nomina di Presidente, relativo supplente, segretario e relativo supplente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1152

Revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" di cui alla propria deliberazione 4/7/2011, n. 965

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;

- il Decreto ministeriale del 27 ottobre 2011 "Modifica ed abrogazione del decreto 4 febbraio 2010 concernente i criteri e le modalità per la ripartizione delle disponibilità del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili";

Richiamata la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", e in particolare l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità), il quale prevede, fra l'altro, di istituire il Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, d'ora innanzi denominato "Fondo", stabilendo che la Giunta regionale lo assegni annualmente alle Province, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale di cui all'art. 6 della stessa legge, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative e la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui all'art. 12 della L.R. 29/97, adottando altresì indirizzi per l'utilizzo delle risorse;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1379 del 20/9/2010 avente ad oggetto "Criteri per la concessione degli incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro previsti dall'articolo 13 L. 12 marzo 1999 n. 68";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Vista inoltre la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)" e s.m.;

Valutato che l'"Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)" di cui alla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 18/4/2011:

- individua tra le priorità l'obiettivo di favorire "l'inserimento lavorativo e il sostegno alla permanenza al lavoro delle persone con disabilità";
- specifica che compete alle Province l'attuazione "degli interventi di collocamento comprensivi del collocamento mirato delle persone con disabilità";
- quantifica le risorse del Fondo regionale persone con disabilità - L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, per la realizzazione da parte delle Province delle azioni attuative di cui agli indirizzi previsti dalla L.R. 17/05;

Vista la propria deliberazione n. 965 del 4/7/2011, nella quale vengono adottati, ai sensi del citato articolo 19 della L.R. 17/05, gli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005 n.17, art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province", di seguito denominati per brevità "Indirizzi";

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Lavoro n. 16663/2011 con la quale sono state assegnate alle Province le risorse relative all'annualità 2011 pari ad Euro 13.333.333,33 ed autorizzata la liquidazione della prima tranche pari al 50% delle risorse assegnate;

Ritenuto opportuno procedere ad una revisione degli "Indirizzi", approvati con la sopracitata deliberazione n. 965/2011, al fine di:

- ampliare la platea delle persone con disabilità che possono essere inserite in impresa, abbassando la soglia di riduzione della capacità lavorativa dal 67% al 50%;
- semplificare gli adempimenti amministrativi in capo alle Amministrazioni Provinciali, disgiungendo le richieste di assegnazione e impegno delle annualità successive alla prima dal raggiungimento della soglia dell'80% dell'assunzione degli impegni di spesa da parte delle stesse Amministrazioni Provinciali;
- introdurre meccanismi premiali per le Amministrazioni Provinciali più virtuose, prevedendo che, qualora l'ammontare degli impegni di spesa da loro assunti al momento della richiesta di saldo per ciascuna annualità sia inferiore al 100% dell'importo assegnato, la liquidazione a saldo avvenga fino a concorrenza dell'ammontare impegnato dalle suddette Amministrazioni Provinciali, mentre la differenza sia ridistribuita in parti uguali tra le Province che avranno impegnato il 100% dell'importo loro assegnato;

Ritenuto pertanto sulla base di quanto sopra esplicitato di sostituire integralmente l'Allegato alla sopracitata deliberazione 965/11 con l'Allegato parte integrante alla presente deliberazione;

Dato atto che le risorse per l'annualità in corso sono allocate sul capitolo 76552 del Bilancio 2012;

Dato atto inoltre che, per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse disponibili, per tutte le attività previste negli indirizzi di cui all'allegato alla presente deliberazione, che siano ammissibili al finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna;

Acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 17/05, del Comitato di Coordinamento Interistituzionale nella seduta del 12/6/2012 e della Commissione Regionale Tripartita con procedura scritta del 19/7/2012;

Sentita la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui all'art. 12 della L.R. n. 29/77 nella seduta del 23/5/2012;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011, 1377/10 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

- a propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alla revisione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19 ed i criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province", di cui all'Allegato parte integrante della deliberazione 965/11;

2. di approvare l'Allegato parte integrante alla presente deliberazione, che sostituisce l'Allegato della sopraccitata deliberazione 965/11;

3. di dare atto che all'assegnazione, impegno e liquidazione alle Province delle risorse del suddetto Fondo regionale per l'annualità 2012, provvederà con propria determinazione il Dirigente regionale competente, nel rispetto delle normative contabili vigenti, a valere sul capitolo 76552 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso;

4. di stabilire le Province entro il 31 ottobre dell'anno precedente, la relazione contenente le misure programmate e le modalità per la loro realizzazione;

5. di stabilire inoltre che, per quanto riguarda l'annualità 2012, le Province presenteranno entro il 31 ottobre 2012 la relazione di cui al punto 4 che precede, contestualmente alla relazione per l'annualità 2013;

6. di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse disponibili, per tutte le attività previste nei presenti indirizzi che siano ammissibili al finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna;

7. di stabilire che l'impegno e la liquidazione di ciascuna annualità avverrà secondo le seguenti modalità:

- a) un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato annualmente, e contestualmente all'atto di assegnazione e d'impegno del finanziamento complessivo;
- b) una quota pari al 30% dell'importo assegnato, a seguito della comunicazione attestante l'individuazione dei beneficiari delle risorse e l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa da parte delle Province pari ad almeno il 50% dell'intero importo assegnato;
- c) il saldo, entro i seguenti termini:
 - entro il 30 settembre 2014, per le somme assegnate nel 2011;
 - entro il 30 settembre 2015, per le somme assegnate nel 2012;
 - entro il 30 settembre 2016, per le somme assegnate nel 2013 previa presentazione di idonea documentazione comprovante la spesa effettivamente sostenuta;

8. di confermare che, all'atto della richiesta di saldo, qualora l'ammontare della spesa sostenuta dalle Amministrazioni provinciali sia inferiore al 100% dell'importo ad esse assegnato, la liquidazione a saldo avverrà fino a concorrenza dell'ammontare della spesa dalle suddette Amministrazioni provinciali, mentre la differenza sarà ridistribuita in parti uguali tra le Province che avranno speso il 100% dell'importo loro assegnato;

9. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato**Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo da parte delle Amministrazioni provinciali del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, di cui alla L.R. 1 agosto 2005, N.17, art. 19 e criteri di riparto delle risorse disponibili****Premessa**

Le Province, avendo a riferimento l'“Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m. – L.R. 17/2005)”, che individua gli obiettivi e le linee di intervento prioritarie che saranno perseguite nel prossimo triennio nell'ambito delle programmazioni provinciali e regionale, programmano gli interventi con l'obiettivo di promuovere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità.

1. Finalità del Fondo

Il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità è finalizzato alla piena e migliore attuazione del collocamento mirato, al fine di assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso il sostegno e l'accompagnamento al lavoro.

2. Principi di programmazione

Sulla base di tali finalità generali, le Province programmano l'impiego delle quote del Fondo assegnate con particolare attenzione alla effettiva e diffusa disponibilità di servizi diretti a garantire l'accessibilità, la permanenza e la qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ivi comprese quelle già occupate, assunte ai sensi della legge 68/99, orientando in via prioritaria le risorse del fondo ad iniziative improntate ai seguenti principi:

- sostegno integrato delle risorse disponibili a livello locale, attraverso la coprogettazione degli interventi dei diversi attori locali competenti (Servizi provinciali, Comuni, Ausl, ecc.), in un'ottica di pieno sviluppo degli strumenti a sostegno del collocamento mirato, anche per ambiti territoriali, in raccordo con i Piani di Zona L. 328/00 e con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22/05/2008 recante “Piano sociale e sanitario 2008-2010”;
- progettualità partecipata fra i Servizi del Lavoro provinciali ed i Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti dai Comuni, dalle Aziende USL, da altre Amministrazioni Pubbliche e dal privato sociale con relativa condivisione degli obiettivi in ambito provinciale e distrettuale. Per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi, delle loro famiglie, delle associazioni si fa riferimento anche agli accordi di programma territoriali previsti alla lettera a) comma 2 art. 17 della LR 17/05.

E' dunque necessario che le Province promuovano, in raccordo con gli ambiti distrettuali, una programmazione unitaria, attraverso le forme di concertazione previste dalla LR 17/05 e dalla DAL 175/08 nel settore sociale e sanitario, di tutte le risorse e dei percorsi oggi disponibili per accompagnare la persona con disabilità al lavoro.

Ciascuno di questi sistemi può infatti offrire opportunità concrete di occupazione alla persona con disabilità, in relazione alle sue abilità ed al suo grado di autonomia personale. La logica è dunque quella di utilizzare i diversi sistemi e le diverse opportunità secondo un approccio graduale, che accompagni la persona con disabilità in un percorso individualizzato, finalizzato all'inserimento lavorativo più coerente con le proprie competenze e il proprio progetto professionale.

3. Attività finanziabili e vincoli di utilizzo delle risorse

Le risorse oggetto dei presenti indirizzi sono espressamente finalizzate al supporto ed alla qualificazione degli inserimenti professionali mediante progetti con dirette ricadute sulle persone con disabilità e sui luoghi di lavoro interessati.

Per tutte le attività previste nei presenti indirizzi che siano ammissibili al finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo, dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna.

- a) **Attività di coprogettazione** che, mediante la collaborazione con i soggetti del territorio, realizzata tramite la costituzione di forme giuridiche ovvero attraverso progetti quadro, ne valorizzi le diverse competenze in un'ottica di interdisciplinarietà. La programmazione di una quota almeno pari al 30% delle risorse assegnate dovrà essere condotta in collaborazione con i Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti da altre Amministrazioni Pubbliche ed il privato sociale; la progettazione delle relative attività, attuabili tramite affidamento a soggetti esterni o gestione diretta con modalità di partenariato tra i soggetti, deve avvenire in maniera partecipata, anche con le modalità definite all'art. 17 della LR 17/2005, valorizzando il ruolo del privato sociale, delle associazioni delle persone con disabilità e della cooperazione sociale di tipo b.

Le attività di cui al presente punto vanno intese come una modalità che può essere utilizzata nelle altre attività definite ai punti successivi;

- b) **Inserimenti lavorativi** rivolti a persone con disabilità intellettiva o psichiatrica, in situazione di handicap acquisito in età adulta o di difficile collocazione a causa dell'età lavorativa avanzata come pure di lunga permanenza nelle liste di disoccupazione, anche attraverso la realizzazione di progetti specifici che favoriscano inserimenti lavorativi a tempo ridotto che tengano conto delle esigenze legate alla progressiva diminuzione della capacità lavorativa;
- c) **Piani d'inserimento lavorativo**, volti a realizzare il pieno adempimento dell'obbligo da parte del datore di lavoro;
- d) **Incentivi alla stabilizzazione occupazionale**;
- e) **Sostegno a iniziative volte a incrementare l'occupazione delle persone con disabilità**, rivolte ad aziende non soggette all'obbligo, **finalizzate alla promozione della responsabilità sociale d'impresa**, affinché l'acquisizione di risorse umane con disabilità venga percepito dai datori di lavoro come investimento sul piano sociale;
- f) **Adattamenti del posto di lavoro, personalizzazione delle modalità organizzative**, ai sensi dell'art. 13 della legge 68/99. Il rimborso delle spese sostenute per la rimozione delle barriere architettoniche a favore di persone con disabilità con percentuale superiore al 50% avviene con le seguenti modalità:
- compatibilmente con i fondi a disposizione ed eventualmente utilizzando fondi propri, la Provincia può riconoscere un rimborso aggiuntivo a quello assicurato da quest'ultimo, tale da coprire, in cumulo con la quota riconosciuta dal Fondo Nazionale, il 100% della spesa sostenuta, solo relativamente ad inserimenti lavorativi effettuati da datori di lavoro non obbligati alle assunzioni, ai sensi della l. 68/99;
 - per quanto attiene alle richieste di rimborso effettuate da datori di lavoro obbligati alle assunzioni, ai sensi della suddetta legge, il rimborso aggiuntivo a valere sul Fondo Regionale sarà di entità tale che, cumulato con la quota riconosciuta dal Fondo Nazionale, non superi l'80% dell'intera spesa sostenuta;

- g) **Incentivazione dell'utilizzo di modalità concordate di telelavoro**, sotto forma di riconoscimento dei costi di attivazione, con le modalità previste al precedente punto f);
- h) **Percorsi di formazione** quali strumenti di inserimento lavorativo nell'ambito del collocamento mirato, con priorità per i percorsi certificabili secondo le previsioni della L.R. 30 Giugno 2003, n. 12;
- i) **Interventi e percorsi formativi a carattere orientativo e/o professionalizzante**, rivolti a studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado, ed a persone che abbiano terminato da poco il percorso scolastico, con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della legge 104/92, in particolare nella fase di transizione dalla scuola al lavoro. Tali azioni, da realizzare anche attraverso la formazione in alternanza in contesti professionalizzanti (imprese, centri di formazione professionale, cooperative sociali di tipo b), sono finalizzate a migliorare l'occupabilità dei soggetti, attraverso il potenziamento delle autonomie e delle abilità presenti;
- j) **Promozione di tirocini**, ai sensi della L. 24 Giugno 1997, n. 196, della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e della L.R. 1 agosto 2005, n. 17, con le finalità indicate all'art. 11, comma 2, della legge 68/99, con possibilità di erogazione di rimborsi spese nel periodo di tirocinio, per persone con disabilità iscritte al Collocamento Mirato, in carico ai servizi Sociali nonché ai vari dipartimenti di Sanità, che presentano, oltre alla disabilità, ulteriori situazioni personali, relazionali e comportamentali, tali da rendere difficile una stabilizzazione immediata nel mondo del lavoro;
- k) **Azioni di tutoraggio**, anche realizzato da parte di personale idoneo del datore di lavoro obbligato o di personale qualificato proveniente da soggetti formativi, cooperative sociali di tipo B, o Associazioni delle persone con disabilità:
- di sostegno all'inserimento lavorativo
 - di sostegno nel corso del rapporto di lavoro, al fine di favorire la permanenza nel luogo di lavoro;
- l) **riconoscimento di incentivi a sostegno della mobilità casa – lavoro**, a favore di:
- datore di lavoro, qualora da esso sostenute;
 - direttamente a persone con disabilità inserite al lavoro mediante gli strumenti del "collocamento Mirato" in misura forfetaria;
 - parenti o affini di terzo grado della persona con disabilità, anche se non conviventi;
 - associazioni di volontariato e/o di colleghi di lavoro, che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa – lavoro, anche sotto forma di rimborso del costo del bollo auto;
- m) **Sostegno all'autoimprenditorialità**. Le risorse destinate a questa tipologia di attività non possono superare il 10 per cento della quota assegnata; ad ogni singolo intervento potrà essere destinato un importo non superiore a 30.000 Euro;
- n) **Azioni previste nell'ambito di eventuali accordi di programma territoriali** che coinvolgano i soggetti interessati al collocamento mirato previsti alla lettera a comma 2 art. 17 LR 17/05;
- o) **Contributi a Cooperative sociali di tipo B nonché alle Associazioni delle persone con disabilità facenti parte della Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui all'art. 12 della L.R. n. 29/1997**, volti a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa, concordati con i Servizi Provinciali per l'Impiego, a patto che si tratti di attività per le quali non sono erogati altri benefici, fatte salve le agevolazioni contributive previste dall'ordinamento;

- p) **Altre azioni**, stabilite in sede di comitato tecnico di cui all'art. 6, comma 2, legge 68/99, dirette all'inserimento ed al mantenimento lavorativo della persona con disabilità. Il costo riferito a tali iniziative, qualora adottate, non potrà superare il 10 per cento della quota assegnata alla singola Provincia.

4. Incentivi alle imprese

Si specifica che gli incentivi alle imprese, nell'ambito delle attività finanziabili e comunque nei casi di cui alle lett. b),c) e d) del capitolo 3, possono essere attribuiti nel rispetto delle seguenti previsioni:

- a) Incentivi ad integrazione del fondo nazionale di cui all'art.13 della legge n. 68/1999, con i criteri e le modalità stabiliti con deliberazione di Giunta regionale n. 1379/2010, avente ad oggetto "Criteri per la concessione degli incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro previsti dall'articolo 13 L. 12 marzo 1999 n. 68";
- b) Incentivi per l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato di persona con disabilità di cui all'art. 1 della legge 68/99, con riduzione di capacità lavorativa non inferiore al 50%, da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative a tali assunzioni o da parte di datori di lavoro non soggetti all'obbligo;
- c) Contributi, nella misura non superiore al 25 per cento del costo salariale, per l'assunzione a tempo determinato superiore a 6 mesi, di persone con disabilità con handicap psichico o intellettuale indipendentemente dalla percentuale di invalidità. Il contributo non può essere utilizzato più volte per l'inserimento lavorativo della stessa persona con disabilità nella stessa azienda.

5. Assegnazioni alle Province

La programmazione provinciale delle risorse avrà valenza triennale ed è ricondotta a procedure di trasparenza e di pubblicizzazione. La programmazione e l'impegno delle risorse avvengono con atti formali delle Province.

6. Confronto nelle sedi locali di concertazione

Le attività programmatiche avvengono previo parere nelle locali sedi di concertazione per il collocamento mirato o con i relativi Comitati tecnici con le modalità definite all'art. 19, comma 4 della L.R. 17/05. Laddove la programmazione delle risorse preveda iniziative ricondotte anche alle competenze di altre istituzioni occorre prevedere adeguate forme, tra cui gli Accordi territoriali previsti alla lettera a del comma 2 dell'art. 17 della L.R. 17/05, di raccordo con queste ultime.

7. Adempimenti amministrativi

Le Province, per ogni annualità ed entro i seguenti termini, inviano alla Regione:

- a) **entro il termine ultimo del 31 ottobre dell'anno che precede**, la richiesta di assegnazione e impegno del 50% delle risorse previste per ogni annualità, contestualmente all'atto di programmazione delle risorse indicate nei presenti indirizzi, in ordine alle misure programmate ed alle soluzioni per la loro realizzazione, ad esclusione dell'annualità 2012, per la quale la programmazione andrà presentata entro il 31 ottobre dell'anno in corso contestualmente alla programmazione per l'anno 2013;
- b) la richiesta di assegnazione e impegno di una tranches pari al 30% delle risorse, contestualmente alla comunicazione sull'andamento e sulle modalità di spesa, all'atto dell'individuazione dei beneficiari delle risorse di cui al precedente punto a) e dell'assunzione dei relativi impegni di spesa, pari ad almeno il 50% dell'intero importo assegnato;

- c) **entro il 30 giugno del terzo anno successivo all'assegnazione**, la richiesta di saldo, con presentazione di idonea documentazione comprovante la spesa effettivamente sostenuta, nonché di una relazione sui risultati ottenuti; **qualora l'ammontare degli impegni di spesa assunti dalle Amministrazioni Provinciali sia inferiore al 100% dell'importo ad esse assegnato, la liquidazione a saldo avverrà fino a concorrenza dell'ammontare dalle stesse impegnato**, mentre la differenza sarà ridistribuita in parti uguali tra le Province che avranno impegnato il 100% dell'importo loro assegnato;
- d) **entro il 28 febbraio di ogni anno**, la rendicontazione delle spese sostenute nell'anno precedente, specificando se e quali tra di esse rientrino nelle ipotesi disciplinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1916 del 30/11/2009, avente ad oggetto "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008, e se e in quale percentuale la spesa è stata cofinanziata con il FSE.

I dati relativi agli adempimenti precedenti saranno inviati dalle Province alla Regione sulla base di un modulo di raccolta dei medesimi predisposto dagli uffici regionali.

Ai fini della valutazione delle attività, i dati di monitoraggio e le relazioni sui risultati ottenuti saranno presentati, con cadenza annuale, alle Parti Sociali, nonché alla Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui alla legge regionale 21 agosto 1997, n. 29.

Il monitoraggio dell'andamento dei dati di spesa e dei risultati ottenuti sarà la base per stabilire, nel triennio di programmazione successivo, nuovi criteri di riparto tra le Province che tengano conto anche della necessità di assegnare risorse maggiori alle Province che ottengono risultati migliori.

8. Criteri di riparto e quadro di attribuzione delle risorse

L'assegnazione alle Province della quota parte delle risorse avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a) percentuale, rispetto al totale regionale, delle persone con disabilità iscritte ai singoli elenchi provinciali, per un peso pari al 60%;
- b) percentuale, rispetto al totale regionale, della popolazione residente in ogni Provincia, per un peso pari al 40%;

Quote percentuali del Fondo Regionale per Provincia

Provincia di Bologna	19,9%
Provincia di Ferrara	8,5%
Provincia di Forlì-Cesena	9,5%
Provincia di Modena	15,4%
Provincia di Parma	11,2%
Provincia di Piacenza	6,3%
Provincia di Ravenna	8,2%
Provincia di Reggio Emilia	11,9%
Provincia di Rimini	9,1%
Totale	100%

Importi del Fondo Regionale per Provincia

Province	Triennio 2011-2013 *			Totale Triennio
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
Bologna	2.653.954,67	2.653.954,67	2.653.954,66	7.961.863,00
Ferrara	1.135.095,67	1.135.095,67	1.135.095,66	3.405.287,00
Forlì-Cesena	1.272.885,67	1.272.885,67	1.272.885,66	3.818.657,00
Modena	2.057.618,66	2.057.618,67	2.057.618,67	6.172.856,00
Parma	1.491.861,00	1.491.861,00	1.491.861,00	4.475.583,00
Piacenza	830.209,33	830.209,33	830.209,34	2.490.628,00
Ravenna	1.094.069,00	1.094.069,00	1.094.069,00	3.282.207,00
Reggio nell'Emilia	1.590.378,00	1.590.378,00	1.590.378,00	4.771.134,00
Rimini	1.207.261,33	1.207.261,33	1.207.261,34	3.621.784,00
Totale	13.333.333,33	13.333.333,34	13.333.333,33	40.000.000

* *nota: si segnala che gli importi sono stati opportunamente arrotondati in relazione alle percentuali stabilite e agli importi annuali complessivi*

Tali risorse saranno impegnate a valere sul capitolo 76552 del bilancio per l'esercizio 2011 e sui corrispondenti capitoli del bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento.

9. Modalità di rendicontazione

Le risorse finanziarie assegnate alle Province nell'ambito del presente piano triennale 2011-2012-2013 di riparto, che, entro la data prevista per il loro relativo saldo, non fossero state ancora impegnate ovvero risultanti da economie a seguito di rendicontazione, potranno essere base di riferimento contabile per la formulazione del futuro piano di riparto del fondo per le annualità successive.

Le economie realizzate dovranno essere comunicate entro:

- il 30 giugno 2014 per le somme assegnate nel 2011;
- il 30 giugno 2015 per le somme assegnate nel 2012;
- il 30 giugno 2016 per le somme assegnate nel 2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1153

Criteria, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2012 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative (L.R. 41/97 - Art. 10) - Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del Capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

- l'art. 75, lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;

Considerato che il commercio in forma tradizionale nei centri storici delle città vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata;

Considerato, inoltre, che l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti e necessitano pertanto di una programmazione unitaria e condivisa della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato;

Ritenuto opportuno approfondire e completare il percorso in parte già avviato da molte Amministrazioni comunali, per supportare in modo adeguato le nuove sfide che la città ed in particolare gli operatori privati saranno chiamati ad affrontare, sperimentando modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata in cui tutti gli stakeholders siano coinvolti nella definizione di una strategia comune, attraverso l'approccio cooperativo alle soluzioni dei problemi e nella gestione unitaria e condivisa del centro storico;

Ritenuto utile in relazione a tali prioritarie esigenze di procedere anche nell'annualità 2012, utilizzando lo strumento della L.R. 41/97, alla realizzazione di alcuni progetti con le caratteristiche della sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati per la valorizzazione della funzione commerciale del centro storico, che possano servire da modello per ulteriori esperienze;

Rilevato che per tale strumento il bilancio regionale di previsione per l'anno 2012 prevede uno stanziamento di Euro 1.000.000,00 sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali"" (art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41;

Ritenuto opportuno promuovere metodi di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali al fine di individuare i territori destinatari della realizzazione dei progetti medesimi;

Ritenuto pertanto, a seguito degli incontri promossi dall'Assessore regionale con gli Assessori provinciali nelle giornate dell'8 marzo e del 5 luglio 2012 nell'ambito della procedura di concertazione e condivisione surrichiamata, il cui resoconto è trattenuto agli atti del Servizio, di individuare, quali territori destinati alla realizzazione di tali iniziative, i Comuni e relative risorse assegnabili di seguito indicati:

- Comune di Bologna Euro 170.000,00
- Comune di Pieve di Cento Euro 30.000,00
- Comune di Reggio Emilia Euro 120.000,00
- Comune di Collagna Euro 30.000,00
- Comune di Carpi Euro 100.000,00
- Comune di Rimini Euro 150.000,00
- Comune di Sant'Arcangelo Euro 20.000,00
- Comune di Ferrara Euro 150.000,00
- Comune di Ravenna Euro 150.000,00
- Comune di Cesena Euro 80.000,00

Ritenuto quindi di procedere alla definizione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici da parte dei Comuni sopra indicati, nonché lo schema di convenzione da stipularsi con ciascun Comune individuato in qualità di soggetti realizzatori dei progetti medesimi;

Ritenuto, altresì opportuno, in considerazione delle caratteristiche peculiari e sperimentali della suddetta procedura, che tali progetti vengano presentati alla Regione Emilia-Romagna ed esaminati dalla medesima, ai fini della concessione dei contributi di che trattasi;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Sentiti gli Enti locali e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della procedura di concertazione e condivisione territoriale realizzata nell'ambito degli incontri promossi dall'Assessore regionale con gli Assessori provinciali nelle giornate dell'8 marzo e del 5 luglio 2012, con la quale si è pervenuti all'individuazione dei territori comunali nei quali sperimentare modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici mediante la realizzazione dei progetti di valorizzazione

- e gestione condivisa dei centri storici;
2. di approvare, i criteri, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2012 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici dei Comuni individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 - Art. 10), di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 3. di approvare l'allegato Mod. 1/A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione quale modulo per la compilazione della domanda di contributo;
4. di approvare, inoltre, lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione e i Comuni in qualità di soggetti realizzatori dei progetti medesimi, di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 5. di dare atto che alla sottoscrizione delle convenzioni provvederà il responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche ai sensi della L.R. 43/01 e successive modificazioni e integrazioni;
 6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Criteria, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2012 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici dei Comuni individuati dalla Regione a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 - Art. 10).

Premesse

Il commercio in forma tradizionale nei centri storici delle città vive da anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle "nuove" forme di distribuzione organizzata (centri e parchi commerciali, outlet, ecc.).

L'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti. Per questo occorre avviare una programmazione unitaria e condivisa della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato.

Si tratta di un percorso in parte già avviato da molte Amministrazioni comunali, anche grazie alle politiche regionali di incentivo che, a partire dalla legge regionale 41/97 hanno sempre supportato questo sforzo in un'ottica di collaborazione, con gli operatori del centro storico e le principali associazioni imprenditoriali locali e provinciali.

Questo sforzo ha portato a indubbi risultati sulla qualità urbana dei centri storici della nostra regione, ma l'evoluzione del contesto concorrenziale e le ridotte capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni rendono non più sufficiente, anche se comunque ancora necessario, questo tipo di intervento.

Occorre quindi approfondire e completare il percorso iniziato per affrontare in modo adeguato le nuove sfide che la città ed in particolare gli operatori del settore commercio stanno affrontando e dovranno affrontare nell'immediato futuro.

Il focus dell'intervento risiede nella capacità di migliorare la gestione dei processi di promozione del territorio aumentandone l'efficienza, la continuità di intervento e la professionalità.

Per queste motivazioni, si ritiene utile continuare a sviluppare alcuni progetti innovativi nel territorio regionale, che possano servire da modello per ulteriori esperienze. Pertanto, in attuazione all'art. 3, comma 3, lettera a), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi per la realizzazione di progetti di cui all'art. 10, comma 1, lettera b) realizzati da soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) individuati con modalità concertative e finanziati attraverso apposite convenzioni stipulate fra la Regione Emilia-Romagna e i Comuni.

1. Obiettivi

Obiettivo dell'intervento è la sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati (Comune, operatori, associazioni ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nelle aree urbane ed in particolare nei centri storici.

In particolare con gli interventi previsti si intende:

- sperimentare modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- sviluppare casi pilota di governance del territorio per valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici;
- creare strumenti strategici ed operativi che consentano ai centri storici di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, e di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione del centro storico nonché sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

2. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari gli Enti locali convenzionati con le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, individuati dalla Regione a seguito di apposita procedura di concertazione territoriale condivisa.

3. I progetti di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici

I progetti, predisposti dagli Enti locali convenzionati con le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, possono

individuare, prioritariamente, nei centri di assistenza tecnica, di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114, i soggetti ideatori, coordinatori e gestori del progetto stesso.

I progetti dovranno articolarsi nelle seguenti fasi:

3.1. Analisi e studi preliminari

In tale fase si devono realizzare le seguenti attività:

- definizione dell'area di intervento e analisi delle condizioni anche alla luce degli effetti prodotti da eventuali precedenti interventi finanziati ai sensi dell'art. 10bis della L.R. 41/97;
- definizione della governance dell'area, individuando: soggetti, ruoli, responsabilità, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi;
- definizione di un piano di intervento organico con una dettagliata descrizione degli interventi proposti e condivisi con gli stakeholders;
- definizione degli indicatori per la valutazione dei risultati.

3.2. Realizzazione degli interventi

Il piano di intervento può prevedere la realizzazione di attività quali ad esempio:

- sensibilizzazione ad ampio raggio degli operatori attraverso study tour (ad hoc/eventi), seminari tecnici, passeggiate formative, check up punto vendita, convegni e presentazioni pubbliche;
- interventi per la gestione mix merceologico del centro: definizione layout, riqualificazione e commercializzazione spazi ecc.;
- servizi immobiliari: rapporti con proprietari per la valorizzazione dei locali commerciali sfitti, definizione di azioni di contenimento degli affitti degli immobili adibiti ad attività economiche;
- promozione delle attività del centro: definizione e gestione di un budget delle attività di promozione e marketing che può comprendere: marchio e immagine coordinata, portale internet e strumenti di comunicazione, pianificazione della comunicazione, eventi ecc.;
- progettazione urbana: abaco arredo urbano, micro-progettazione partecipata, riqualificazione percorsi commerciali, progettazione mercati coperti e su aree pubbliche;
- definizione di un piano di miglioramento dell'accessibilità: segnaletica di indirizzamento, ottimizzazione parcheggi, gestione tariffe ecc.;
- definizione di un piano per la gestione dei servizi comuni più adeguati all'esigenza dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, pulizia, manutenzione aree ad uso pubblico, pronto intervento, e-commerce, hostess, consegne, baby parking, info point ecc.).

3.3. Monitoraggio e diffusione dei risultati

Parte essenziale del progetto è la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative ed in grado di sostituire gli interventi inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari nuove esigenze.

Le attività di monitoraggio devono riguardare: le attese ed i comportamenti dei consumatori e degli operatori, la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese mediante monitoraggi specifici.

Devono anche essere definite le modalità di diffusione dei risultati fra gli operatori e gli altri portatori di interesse.

Gli Enti locali beneficiari si impegnano a condividere con la Regione Emilia Romagna i risultati dei progetti ed in particolare le metodologie ed i risultati delle azioni di monitoraggio che devono essere forniti sia in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 6 della convenzione (valutazione intermedia) che entro i 18 mesi successivi (valutazione ex post), pena la revoca del contributo.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

4. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione delle attività indicate al paragrafo 3.

I servizi di consulenza sono ammissibili se prestati da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

5. Risorse disponibili e misure dei contributi

Le risorse complessivamente disponibili per la presente azione di sperimentazione ammontano ad € 1.000.000,00.

I contributi in conto esercizio sono concessi negli ammontari risultanti dagli accordi concertativi sottoscritti e gli Enti locali beneficiari dovranno cofinanziare i relativi progetti nella misura minima del 30% del contributo regionale.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici o da soggetti privati.

6. Termini e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere inviati entro il **15 ottobre 2012** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/A), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- relazione tecnica che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione degli interventi, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, con l'indicazione dei relativi indicatori di valutazione dei risultati nonché delle spese previste distinte per singole azioni;
- progetto definitivo, approvato con atto della Giunta comunale, da cui si evince la relativa copertura finanziaria;
- convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi in cui vengono definiti gli impegni delle parti nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, le modalità di coinvolgimento dei operatori e il ruolo del soggetto ideatore, coordinatore e gestore del progetto eventualmente individuato.

7. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2012.

I programmi devono essere completati e rendicontati per la liquidazione del saldo entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione, salvo proroga per cause indipendenti dalla volontà del soggetto beneficiario, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini.

8. Istruttoria, valutazione e concessione

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede ad analizzare e valutare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale per l'approvazione gli importi dei contributi concessi secondo gli ammontari stabiliti a seguito di accordi concertativi.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti.

9. Rapporti con i soggetti beneficiari

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'intervento, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

Gli Enti locali beneficiari devono entro e non oltre 30 giorni dalla data del provvedimento di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi provvedere alla sottoscrizione della convenzione, pena la revoca per rinuncia del contributo concesso.

10.Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche
Viale A. Moro, 38
40127 Bologna

Il sottoscritto
in qualità di legale rappresentante del Comune di
codice fiscale.....sede legale CAP
via n. tel. fax

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo per la realizzazione del progetto denominato:

"....."

di cui alla delibera di Giunta regionale n., sulla spesa di €

(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- che il progetto definitivo è stato approvato con delibera della Giunta comunale
- di aver individuato quale soggetto ideatore, coordinatore e gestore del progetto:

Sede _____
Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Data

.....
Il Legale Rappresentante *

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza e quelli allegati alla stessa sono acquisiti e utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/200. La raccolta dei dati è obbligatoria per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice"

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, CAP 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Allegato B

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di finalizzata alla realizzazione del progetto di valorizzazione e gestione condivisa di centri storici di cui alla deliberazione

il giorno del mese di dell'anno

FRA

La Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, dott.ssa Paola Castellini ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

E

Il Comune di, codice fiscale, con sede, rappresentato da

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Comune**"

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra la Regione ed il Comune per la realizzazione del progetto di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico, di cui alla delibera della Giunta regionale

Art. 2

Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire consistono nella sperimentazione di modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici.

Creare strumenti strategici ed operativi che consentano ai centri storici di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, e di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione del centro storico nonché sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

Art. 3

Descrizione sintetica del progetto

.....
.....
.....
.....

Art. 4*Contributo regionale*

La Regione contribuisce alla realizzazione del progetto di cui all'art. 3 con un contributo di € su un costo complessivo ammesso di €

Art. 5*Tempistiche per la realizzazione del progetto*

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2012.

Il progetto deve essere realizzato e rendicontato entro il termine di 24 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, salvo proroga per cause indipendenti dalla volontà del Comune, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini.

Art. 6*Termini e modalità di rendicontazione finale delle spese*

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui all'art. 3, vanno rendicontate mediante invio alla Regione, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, della seguente documentazione:

- relazione tecnica che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione degli interventi e dei risultati raggiunti e nonché delle spese sostenute distinte per singole azioni;
- report delle attività di monitoraggio e di valutazione intermedia del progetto;
- atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati riferiti all'iniziativa oggetto del contributo.

Art. 7*Termini e modalità di liquidazione del contributo*

La liquidazione del contributo concesso avviene secondo le seguenti modalità:

- il 50% dopo la sottoscrizione della presente convenzione, a seguito di comunicazione dell'avvenuto avvio del progetto;
- il saldo, a completamento del progetto, a seguito di invio della rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 6.

La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa di cui all'art. 6 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato.

L'entità del contributo è proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammessa e documentata risulti inferiore alla spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

Art. 8*Monitoraggio e diffusione dei risultati*

Parte essenziale del progetto è la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative ed in grado di sostituire gli interventi inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari nuove esigenze.

Le attività di monitoraggio devono riguardare: le attese ed i comportamenti dei consumatori e degli operatori, la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese mediante monitoraggi specifici.

Il Comune si impegna a diffondere i risultati fra gli operatori e gli altri portatori di interesse secondo le modalità definite e a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare le metodologie ed i risultati delle azioni di monitoraggio che devono essere forniti sia in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 6 (valutazione intermedia) che entro i 18 mesi successivi (valutazione ex post), pena la revoca del contributo.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

Art. 9

Revoca del contributo e recupero somme

Il contributo è revocato qualora:

- il progetto sia realizzato in modo difforme da quello presentato e approvato;
- il progetto non sia rendicontato entro il termine di 24 mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, salvo proroga per cause indipendenti dalla volontà del Comune, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini;
- non sia fornito il report delle attività di monitoraggio e di valutazione ex post del progetto entro i 18 mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 6.

In caso di revoca del contributo, il Comune deve restituire le somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Art. 10

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino alla data di ricevimento del report delle attività di monitoraggio e di valutazione ex post del progetto, di cui all'art. 8.

Art. 11

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 12

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Bologna, lì _____

Letto e sottoscritto per accettazione

Per la Regione

Per il Comune

Dott.ssa Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 AGOSTO 2012, N. 1169

Proroga dei termini previsti nella deliberazione n. 1056 del 18/7/2011 "Approvazione del programma per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico ed assegnazione dei contributi di cui all'art. 3 dell'O.P.C.M. 3907/2010"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77 e, in particolare, l'articolo 11, con il quale viene istituito un fondo per la prevenzione del rischio sismico;

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010 "Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico" (O.P.C.M. n. 3907/2010);

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3925/2011 "Disposizioni urgenti di protezione civile", che modifica la sopra citata Ordinanza P.C.M. n. 3907/2010;

- il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 8422 del 10 dicembre 2010 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana, n. 42, parte prima, del 21 febbraio 2011 "Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, in materia di risorse finanziarie", che ripartisce le risorse tra le Regioni per l'annualità 2010 e dal quale risultano assegnati alla Regione Emilia-Romagna, per interventi strutturali di cui alle lettere b) e c) dell'art. 2 dell'Ordinanza PCM n. 3907/2010, Euro 1.870.026,18 (tab. 1, art. 1);

Visti:

- la propria delibera n. 1056 del 18 luglio 2011 recante "Approvazione del programma per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico ed assegnazione dei contributi di cui all'art. 3 dell'Ordinanza PCM n. 3907/2010";

- in particolare gli Allegati A e B di detta delibera contenenti

rispettivamente "l'elenco degli edifici oggetto di finanziamento" e le indicazioni tecniche e procedurali per la presentazione dei progetti e la liquidazione del contributo per gli interventi sopra richiamati;

Considerato che i Soggetti Beneficiari dei finanziamenti hanno presentato richiesta di proroga dei termini indicati nell'Allegato B alla DGR n. 1056/2011, circa la trasmissione della comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 21 maggio 2012 e degli atti di contabilità finale, gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale e il grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 21 maggio 2013;

Valutate le motivazioni contenute nelle richieste presentate dai Soggetti Beneficiari e conservate presso il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

Ritenuto di prorogare detti termini in modo da consentire ai Soggetti Beneficiari di procedere nell'attività necessaria per gli adempimenti di cui sopra, tenendo conto delle esigenze manifestate;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile, Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prorogare le tempistiche di cui al punto 2 dell'Allegato B alla propria deliberazione n. 1056 del 18/7/2011, come di seguito indicato:

- trasmissione della comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 31 gennaio 2013;

- trasmissione degli atti di contabilità finale, gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale e il grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 31 dicembre 2013;

2) di provvedere alla pubblicazione del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 6 LUGLIO 2012, N. 9039

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio al dr. Mauro Generali da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Mauro Generali, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale,

per un supporto specialistico finalizzato ad analizzare e quantificare le diverse componenti che contribuiscono al fenomeno della subsidenza della fascia costiera regionale e al potenziamento del Sistema Informativo della Costa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 (compenso Euro 32.409,66, IVA 21% per Euro 6.942,15 e contributo Cassa previdenziale 2% per Euro 648,19) al lordo delle

ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 registrata al n. 2259 di impegno sul capitolo 3854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 20 LUGLIO 2012, N. 9685

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di studio al dr. Paolo Luciani da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Paolo Luciani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato ad analizzare e quantificare le diverse componenti che contribuiscono al fenomeno della subsidenza della fascia costiera regionale e al potenziamento del sistema Informativo della Costa, come dettagliato nell'allega-

to schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30/9/2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 registrata al n.2332 di impegno sul capitolo 03854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, com-

mi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 3 AGOSTO 2012, N. 10357

Approvazione elenco dei centri di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna (L.R. 27/2009, DGR n. 692 del 28/5/2012)

IL DIRETTORE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 692 del 28 maggio 2012 avente ad oggetto "Approvazione del bando per il riconoscimento dei centri di educazione alla sostenibilità (L.R. 27/2009; Programma regionale INFEAS 2011-2013; decennio UNESCO 2005-2014)" ed in particolare il punto 3 del dispositivo in cui si stabilisce che con atto del Dirigente regionale competente verrà approvato l'elenco dei CEAS che hanno ottenuto il riconoscimento regionale;

Visto il bando allegato quale parte integrante e sostanziale alla sopracitata delibera con il quale, tra gli altri,:

- al punto 2 sono state individuate 4 tipologie di CEAS: CEAS intercomunale per l'educazione alla sostenibilità, CEAS multicentro per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane, CEAS aree protette, CEAS eccellenza del sistema regionale;

- al punto 5 sono stati individuati i requisiti per l'accreditamento regionale dei CEAS;

- al punto 8 sono state individuate le modalità di presentazione delle domande;

Dato atto che con determinazione dirigenziale n. 8988 del 5 luglio 2012 è stato nominato il nucleo tecnico di valutazione per l'accreditamento dei centri di educazione alla sostenibilità, secondo quanto previsto al punto 7 del bando di cui sopra;

Preso atto che, come risulta dal verbale redatto dal nucleo tecnico di valutazione in data 1 agosto 2012 e acquisito agli atti con prot. regionale n. NP/2012/9677:

- entro i termini e con le modalità previste al punto 8 del bando, sono pervenute n. 37 domande di accreditamento;

- la domanda presentata dal comune di San Giovanni in Persiceto è stata ritirata dallo stesso con lettera acquisita in data 1 agosto 2012 con prot. regionale PG/2012/0188997;

- risultano accreditabili le rimanenti 36 domande, il cui elenco è allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente determinazione (allegato 1), che risultano articolate come segue nelle 4 tipologie individuate:

- 13 CEAS Intercomunali per l'Educazione alla Sostenibilità
- 9 CEAS Multicentri per l'Educazione alla Sostenibilità nelle aree urbane
- 7 CEAS Aree protette
- 7 CEAS Eccellenze del Sistema regionale
- 8 delle suddette 36 domande di accreditamento accolte (evidenziate con asterisco nell'Allegato 1) sono condizionate

all'adempimento delle prescrizioni specifiche elencate al punto a) dell'Allegato 2, parte integrante della presente determinazione;

- gli enti titolari/capofila degli 8 CEAS accreditati con prescrizioni specifiche di cui al precedente alinea, dovranno corrispondere entro il 12 ottobre 2012 la documentazione integrativa richiesta (Allegato 2, punto a));

- tutti i 36 CEAS accreditati dovranno operare conformemente alle prescrizioni generali elencate al punto b) dell'Allegato 2, parte integrante della presente determinazione;

Vista la lettera del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa del 9 luglio 2012 (protocollo regionale PG/2012/167796) con la quale, in applicazione della disposizione generale di cui all'art. 6 comma 4, del D.L. 74/2012 riferita ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, il termine ultimo per la presentazione delle domande di accreditamento da parte di centri con sedi in tali comuni, risulta posticipato al 12 ottobre 2012;

Dato atto che:

- le richieste di accreditamento, il citato verbale e i documenti ad esso allegati sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione;

- è stato acquisito il parere positivo delle Province (che hanno partecipato alla definizione del percorso di accreditamento, come previsto dalla L.R. 27/09), convocate in data 27 luglio 2012;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006;
- n. 1663 del 27 novembre 2006;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.;
- n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 944 del 9 luglio 2012;

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione;

determina:

1) di recepire integralmente le risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo Tecnico di Valutazione contenute nel verbale redatto in data 1 agosto 2012 avente protocollo regionale NP/2012/9677;

2) di approvare l'elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) accreditati ai sensi della DGR 692/2012, indicati all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, elenco che rimane valido fino alla conclusione del Programma regionale INFEAS 2011-2013 e al successivo accreditamento;

3) di stabilire che l'accreditamento degli 8 CEAS contrassegnati con asterisco nell'Allegato 1, è subordinato al recepimento delle prescrizioni specifiche per ciascuno indicate al punto a) dell'Allegato 2, parte integrante della presente determinazione, nonché all'invio della documentazione integrativa richiesta al servizio competente entro il 12 ottobre 2012;

4) di stabilire che tutti i 36 CEAS accreditati dovranno operare conformemente alle prescrizioni generali elencate

al punto b) del suddetto Allegato 2;

5) di rinviare ad atto successivo del dirigente competente:

- la valutazione di eventuali nuove richieste di accreditamento pervenute entro il 12 ottobre 2012 da parte dei soggetti aventi diritto in applicazione della disposizione generale di cui all'art. 6 comma 4, del D.L. 74/2012 (riferita ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012);

- la presa d'atto dell'avvenuto adempimento, da parte dei soggetti titolari degli 8 CEAS che hanno ricevuto prescrizioni specifiche, a quanto da esse richiesto;

6) di stabilire che i CEAS accreditati sono tenuti, in base a quanto previsto nel Bando al punto 4), a presentare al Servizio competente entro il 12 ottobre 2012 un Programma delle rispettive

attività previste per l'anno 2013, utilizzando lo schema dell'Allegato n. 3, parte integrante del presente atto;

7) di dare atto che il competente Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione darà seguito a ogni azione idonea ad aggiornare, monitorare, documentare, supportare e orientare le attività dei CEAS in coerenza con gli obiettivi della L.R. 27/2009, del Programma regionale INFEAS 2011-2013, della DGR n. 692 del 28 maggio 2012 e sue integrazioni;

8) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

n° domanda in ordine arrivo		CEAS accreditati con prescrizioni		BANDO ACCREDITAMENTO CEAS 2012 (DGR 692/2012) - ELENCO DEI CEAS ACCREDITATI		SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CEAS		n° soggetti che partecipano al CEAS
Ente Titolare/Capofila		Denominazione		Provincia sigla		SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CEAS		
Nome CEAS								
CEAS INTERCOMUNALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'								
8	COMUNE CITTA' DI IMOLA	CEAS Intercomunale Circondario Imolese	BO	Comuni di: CASALFUMANESE, CASTEL DEL RIO, CASTELGUELFO BO, CASTEL SAN PIETRO TERME, DOZZA IMOLESE, FONTANELICE, IMOLA, MEDICINA, MORDANO	9			
2	COMUNE DI ARGENTA	CEAS delle Valli e dei Fiumi	FE	Comuni di: ARGENTA, MESOLA, OSTELLATO, PORTOMAGGIORE	4			
1	COMUNE DI NONANTOLA	CEAS del Comune di Nonantola e dell'Unione del Sorbara	MO	Comuni di: BASTIGLIA, BOMPIORTO, NONANTOLA, RAVARINO	4			
10	UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	CEAS Intercomunale Valle del Panaro	MO	Comuni di: CASTEL VETRO MO, MARANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA	5			
22	* COMUNE DI SASSUOLO	CEAS Pedecollinare	MO	Comuni di: FIORANO MODENESE, FORMIGINE, MARANELLO, PRIGNANO SULLA SECCHIA, SASSUOLO	5			
37	* UNIONE TERRE D'ARGINE	CEAS dell'Unione delle Terre d'Argine	MO	Comuni di: CARPI, NOVI, SOLIERA	3			
15	COMUNE MONTICELLI D'ONGINA	CEAS Intercomunale dell'Area Padana	PC	Comuni di: CASTEL VETRO PIACENTINO, CORTEMAGIORE, MONTICELLI D'ONGINA, VILLANOVA SULLARDA CAORSO	5			
26	* COMUNE DI BOBBIO	CEAS Valtravbia	PC	Comuni di: BOBBIO, CERIGNALE, COLI, CORTE BRUGATELLA, OTTONE, TRAVO, ZERBA; Istituto Comprendivo di BOBBIO	8			
31	* COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	CEAS GEA	PC	Comuni di: ALSENO, CADEO, FIORENZUOLA D'ARDA, PONTENURE	4			
4	COMUNE DI FAENZA	CEAS della Romagna Faentina	RA	Comuni di: BRISIGHELLA, CASOLA VAL SENIO, CASTEL BOLOGNESE, FAENZA, RIOLO TERME, SOLAROLO	6			
7	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	CEAS Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	RA	Comuni di: ALFONSINE, BAGNACAVALLI, BAGNARA DI ROMAGNA, CONSELICE, COTIGNOLA, FUSIGNANO, LUOGO, MASSA LOMBARDA, SANT'AGATA SUL SANTERNO	9			
29	COMUNE DI ALBINEA	CEAS Intercomunale Rete Reggiana	RE	Comuni di: ALBINEA, BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, POGGIOLO, VEZZANO SUL CROSTOLO	6			
16	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA	CEAS Valmarecchia	RN	Comuni di: SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, VERUCCHIO, TORRIANA, POGGIO BERNI, BELLARIA	5			
CEAS MULTICENTRI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' NELLE AREE URBANE								
30	COMUNE DI BOLOGNA	CEAS Multicentro per l'Educazione alla sostenibilità della Città di Bologna	BO	Comune di BOLOGNA (LEA Scandellara, Show Room Energia Ambiente), FONDAZIONE VILLA GHIGI	2			
13	COMUNE DI CESENA	CEAS Multicentro per la Sostenibilità Ambientale di Cesena	FC	Comune di CESENA	1			
28	COMUNE DI FORLI	CEAS Multicentro dell'Area Urbana per la sostenibilità e l'educazione ambientale	FC	Comune di FORLI'	1			
11	COMUNE DI FERRARA	CEAS Idea	FE	Comune di FERRARA	1			
5	COMUNE DI MODENA	Multicentro "Ambiente e Salute" per l'Educazione alla sostenibilità nelle aree urbane	MO	Comune di MODENA	1			
6	COMUNE DI PIACENZA	CEAS Multicentro Aree Urbane - Infoambiente del Comune di Piacenza	PC	Comune di PIACENZA (10 strutture interne, Infoambiente)	1			
14	COMUNE DI RAVENNA	CEAS Ravenna	RA	Comune di RAVENNA	1			
20	COMUNE DI REGGIO EMILIA	CEAS MULTICENTRO PER SOSTENIBILITA' URBANA	RE	Comune REGGIO-EMILIA, WWF REGGIO EMILIA, LEGAMBIENTE REGGIO EMILIA	3			
36	* COMUNE DI RIMINI	CEAS Multicentro per l'educazione e la sostenibilità di Rimini	RN	Comune di RIMINI	1			

Allegato 1 alla Determinazione

n° domanda ordine arrivo	CEAS accreditato prescrizione	Denominazione		Provincia sigla	SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CEAS	n° soggetti che partecipano al
		Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS			
CEAS AREE PROTETTE						
25	*	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE	CEAS "Aree Protette Emilia Orientale"	BO	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE (Parchi Regionali: Abbazia Montevaglio, Comio alle Scale, Gessi Bolognesi Calanchi Abbadessa, Laghi Suviana Brasimone, Monte Sole)	1
18		ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE	CEAS Parchi Emilia Centrale	MO RE	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE (Parchi Regionali: Alto Appennino Modenese, Sassi Roccamatrina, Riserva Naturale Casse Espansione Fiume Secchia)	1
12		ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	CEAS Aree Protette Emilia Occidentale	PR PC	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE (Parchi Regionali: Taro, Boschi Carrega, Cento Laghi, Valli Cedra e Parma, Sironne Piacenziano), COMUNE CASTELLARQUATO	2
35		ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA	CEAS "Parchi e Biodiversita' - Romagna Pietro Zangheri"	FC RA RN	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA; Province di FORLI'-CESENA, RAVENNA, RIMINI; Comuni di GEMMANO, IMOLA, MELDOLA, TORRIANA	8
21		ENTE PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI	CEAS del Parco delle Foreste Casentinesi	FC AR FI	ENTE PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI	1
33	*	PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	CEAS DI Orda in Onda Atelier delle acque e delle energie	PR RE MS	PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	1
3		ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	CEAS del Parco del Sasso Simone e Simoncello	RN PU	ENTE PARCO INTERREGIONALE SASSO SIMONE SIMONCELLO, CM ALTA VALMARECCHIA, COMUNI ALTA VALMARECCHIA (Casteldelci, Maiole, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello)	9
CEAS ECCELLENZE DEL SISTEMA REGIONALE						
23		FONDAZIONE VILLA GHIGI	CEAS Fondazione Villa Ghigi	BO	FONDAZIONE VILLA GHIGI (Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Università degli Studi Bologna)	1
24		UNIVERSITA' VERDE DI BOLOGNA	CEAS Centro Antartide	BO	UNIVERSITA' VERDE DI BOLOGNA	1
27		ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA CAMMINA	CEAS Cammina	BO	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA CAMMINA	1
32	*	GEOLAB ONLUS	CEAS GEOLAB	BO	GEOLAB ONLUS e CSSAS ALMA MATER UNIBO	2
19		FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE CESENATICO	CEAS POLOADRATICO	FC RA	FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE CESENATICO, FONDAZIONE CERVIA AMBIENTE, FONDAZIONE CETACEA, COMUNE DI CERVIA - Unità politiche educative	4
9		C.I.D.I.E.P.	CEAS C.I.D.I.E.P	PR PC MN	C.I.D.I.E.P. (Associazione Province di Parma, Piacenza, Mantova)	1
17		UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - DIP. SCIENZE AMBIENTALI	C.I.R.E.A.	PR	C.I.R.E.A. (Università degli Studi di Parma - Dipartimento Scienze Ambientali)	1

*Allegato 2 alla Determinazione***2 a) Prescrizioni specifiche:****CEAS INTERCOMUNALI**

Vista la corretta documentazione presentata nei tempi previsti dai soggetti titolari/capofila in nome e per conto di tutti i comuni associati, si chiede ai CEAS sotto indicati il completamento delle domande attraverso l'invio di quanto di seguito specificato:

- CEAS Pedecollinare (dom.n.22 del Comune di Sassuolo): atti deliberativi dei comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Prignano sulla Secchia e relativa convenzione firmata per l'istituzione e la gestione associata del CEAS;
- CEAS Valtrebbia (dom.n.26 del Comune di Bobbio): atti deliberativi dei comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Travo e Zerba e relativa convenzione firmata per l'istituzione e la gestione associata del CEAS;
- CEAS GEA (dom.n.31 del Comune di Fiorenzuola d'Arda): atti deliberativi dei comuni di Alseno, Cadeo, Fiorenzuola d'Arda, Pontenure e relativa convenzione firmata per l'istituzione e la gestione associata del CEAS;
- CEAS Unione Terre d'Argine (dom. n.37 dell' Unione Terre d'Argine): atto istitutivo del CEAS, che non è stato possibile perfezionare nei tempi richiesta seguito del sisma del 20 e 29 maggio scorso.

CEAS MULTICENTRI

- la domanda n.36 presentata dal Comune di Rimini deve essere integrata definendo con precisione ruoli e competenze del team di educatori e operatori e corredata con la descrizione dei progetti che attestano le competenze possedute.

CEAS ECCELLENZE

- la domanda n.32 presentata da GeoLab Onlus deve essere integrata con l'Atto sottoscritto dal Centro Sperimentale per lo Studio e l'Analisi del Suolo dell'Università di Bologna (CSSAS-Alma Mater Studiorum) che formalizza la propria adesione al CEAS in qualità di soggetto partecipante per la gestione e la realizzazione delle attività, e/o convenzione sottoscritta con GeoLab Onlus;

CEAS AREE PROTETTE

- le domande n.25 presentata dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale e n.33 presentata dal Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano devono essere integrate con gli atti istitutivi dei CEAS.

2 b) Prescrizioni generali e Punti di attenzione:

Prescrizioni generali

I CEAS accreditati dovranno:

- > dare comunicazione al competente Servizio regionale di ogni eventuale variazione intervenuta, in particolare se riferita ai criteri minimi di accreditamento (organizzazione, gestione, personale e caratteristiche della/e sede/i);
- > presentare, entro il 12 ottobre 2012, un programma delle attività previste per il 2013 (punto 4 del Bando), secondo lo schema Allegato 8, parte integrante del presente verbale;
- > attenersi ad uno specifico programma di comunicazione e immagine coordinata che verrà condiviso con i titolari dei CEAS; dovranno inoltre impegnarsi a comunicare all'esterno attraverso le proprie attività e i propri prodotti comunicativi. Tale comunicazione si esplicita attraverso l'uso del logo regionale e del logo INFEAS affiancati a quello proprio della struttura e dell'ente di appartenenza, nonché, per ogni specifico progetto realizzato dal CEAS con il cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna inserendo la dicitura "cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna – Programma INFEAS 2011/2013". Relativamente alle iniziative sul territorio si richiede di dare preventiva comunicazione delle stesse al fine della loro divulgazione sui canali web regionali. La non osservanza di quanto sopra indicato comporta la revoca del cofinanziamento regionale qualora l'iniziativa in oggetto ne benefici. Il Servizio regionale competente provvederà a definire in dettaglio e monitorare l'applicazione dell'immagine coordinata del sistema INFEAS mettendo a disposizione, come previsto al punto 3 alinea 1 del presente allegato, strumenti e linee guida che se non rispettate comporteranno la revoca dell'accredimento;
- > contribuire all'aggiornamento dei siti internet e della banca dati INFEAS e alla documentazione sugli stessi delle loro attività e dei loro progetti;
- > partecipare attivamente al percorso di miglioramento continuo in merito a competenze, attraverso iniziative formative, a progetti di sistema, ad attività riguardanti le sedi operative e ad altre che la Regione attiverà per la Rete INFEAS;

Punti di attenzione:

- > i CEAS che ancora non hanno attivato e/o firmato le Convenzioni di affidamento delle gestioni a soggetti esterni dovranno provvedere al loro completamento e al loro invio come specificato nel Bando;
- > i soggetti esterni, individuati in diverse domande come aderenti al CEAS, per poter essere tali dovranno formalizzare la propria adesione al CEAS con l'ente titolare/capofila tramite specifico atto e convenzione;
- > dovrà essere costituito, ove non ancora formalizzato, un Gruppo di coordinamento che rappresenti tutti i soggetti che, in relazione alla specifica tipologia, aderiscono al CEAS;
- > il personale individuato come afferente al CEAS dovrà essere messo in condizione di rispondere prontamente alle richieste e alle sollecitazioni formative e partecipative che potranno essere attivate per promuovere il coordinamento dei CEAS a livello di Sistema regionale INFEAS e per migliorare le relative competenze;
- > i CEAS dovranno prestare attenzione alla cura delle sedi individuate come luoghi dove realizzare attività didattiche/educative sia dal punto di vista ecologico, sia da quello educativo, migliorando quanto già in atto e introducendo nuovi accorgimenti, anche partecipando attivamente alle eventuali fasi di accompagnamento messe in atto dalla Regione.



Allegato 3 alla determinazione

CEAS**Programma attività 2012/2013**

Con riferimento a quanto descritto nella domanda di accreditamento ed in particolare nella sezione C – “Progetto educativo” indicare in modo sintetico, chiaro ed esaustivo le attività già in corso /previste per il 2013

1	Soggetto Titolare/Capofila del CEAS	
2	Responsabile del CEAS	
Descrizione delle attività in programma legate al consolidamento del CEAS		
3	TITOLO ATTIVITA'	<i>Riassumere sinteticamente le tappe di lavoro previste per il consolidamento del CEAS recentemente costituito (costituzione gruppi di coordinamento, affidamento gestione, sedi, ecc.)</i>
	TITOLO ATTIVITA'	
Descrizione delle attività ordinarie del CEAS in corso /previste per il 2013		
4	TITOLO ATTIVITA' / FUNZIONE	<i>Descrivere sinteticamente i parametri che caratterizzano le attività svolte in relazione alle diverse funzioni svolte dal CEAS: referente, destinatari diretti e indiretti, tempi, obiettivi, metodologie e strumenti di lavoro, risultati attesi e modalità di valutazione, correlazione con le politiche del/dei Comune/i e gli strumenti di pianificazione, risorse impiegate indicandone la disponibilità, modalità di comunicazione, punti critici rispetto alla realizzazione, ecc.</i>
	TITOLO ATTIVITA' / FUNZIONE	
Descrizione dei progetti / attività specifiche del CEAS in corso o in progetto per il 2013		
5	TITOLO ATTIVITA' / INIZIATIVA	<i>Descrivere sinteticamente i parametri che caratterizzano le attività in corso o in programma in relazione a specifici obiettivi / specializzazioni del CEAS, programmi di potenziamento specifici, ecc.(referente, destinatari diretti e indiretti, tempi, obiettivi, metodologie e strumenti di lavoro, risultati attesi e modalità di valutazione, correlazione con le politiche del/dei Comune/i e gli strumenti di pianificazione, risorse impiegate indicandone la disponibilità, modalità di comunicazione, punti critici rispetto alla realizzazione, ecc.)</i>
	TITOLO ATTIVITA' / INIZIATIVA	

Data _____

Timbro e firma del Responsabile del CEAS

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 AGOSTO 2012, N. 10462

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Gorrieri Primo di Gorrieri Roberto

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla

produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Gorrieri Primo di Gorrieri Roberto, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Viste, altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:

Gorrieri Primo di Gorrieri Roberto, Via Cisalpina n. 9 - Reggio Emilia (RE)

Tipologia di autorizzazione:

Commercio all'ingrosso di frutta (agrumi)

Centro di raccolta di patate da consumo

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA 8 AGOSTO 2012, N. 10484

Romagna Acque - Società delle Fonti SpA. Autorizzazione provvisoria al prelievo, in regime di sottensione parziale, dal Fiume Po in loc. Palantone del comune di Bondeno (FE) di acqua ad uso consumo umano

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare Romagna Acque-Società delle Fonti SpA, C.F. e P.IVA 00337870406, con sede in Piazza del Lavoro n.35 del Comune di Forlì a derivare acqua pubblica dal Fiume Po in loc. Palantone del Comune di Bondeno (FE) mediante le opere di derivazione del Consorzio di Bonifica di II grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER) nella quantità stabilita fino ad un massimo uguale e non superiore a moduli 2,8 (280 l/s) da utilizzarsi per uso idropotabile, ovvero per l'approvvigionamento dei potabilizzatori di Macerone e Granarolo Faentino e per l'alimentazione dell'acquedotto di Romagna, attraverso il prelievo di acqua dal CER presso l'impianto di Selbagnone di Forlimpopoli (in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna) per il successivo trattamento di potabilizzazione a Forlimpopoli (FC);

- di assentire la presente autorizzazione fino alla soluzione

della crisi idrica in atto, e comunque per un periodo non superiore al 30 settembre 2012;

- di stabilire in Euro 5.553,016 (cinquemilacinquecentocinquanta-tre/016) il valore del canone annuo dovuto quale risulta ai sensi dell'art. 152, comma 1 lett.b) della L.R. 3/99 così come aggiornato, dando atto che tale importo sia versato tramite bonifico codice IBAN IT58C0760102400 000023204563, oppure mediante versamento sul c/c postale n. 23204563 intestato a Regione Emilia-Romagna - Canoni di concessione utilizzo demanio idrico, Via Aldo Moro n. 52 - Bologna;

- di dare atto che il canone annuo di cui al precedente punto verrà introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (LR 21 aprile 1999, n. 3)" della parte Entrate del bilancio regionale;

- di stabilire, inoltre, che Romagna Acque-Società delle Fonti SpA sarà tenuta al versamento, a consuntivo, al Consorzio di Bonifica di II grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER) del corrispettivo dovutogli ai sensi dell'art.29, comma 4, del R.R. 41/01, fissato in 0,08 €/mc per l'approvvigionamento dei potabilizzatori di Macerone e Granarolo Faentino e in 0,24 €/mc per l'alimentazione dell'acquedotto di Romagna, attraverso il prelievo di acqua dal CER presso l'impianto di Selbagnone di Forlimpopoli (in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna) per il successivo trattamento di potabilizzazione a Forlimpopoli (FC);

- di dare atto che si provvederà all'esecuzione di questo atto e a farne pubblicare estratto nel BURER.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rosanna Bissoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 26 GIUGNO 2012, N. 8523

Rinnovo di concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di acqua pubblica sotterranea, ad uso zootecnico in comune di Cesenatico (FC), concessionario F.Ili Bernabini Snc - Pratica FCPA2385 - Sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di procedere al rinnovo, alla Ditta F.Ili Bernabini Snc, C.F./P.I. 00243770401, con sede a Gambettola (FC), in Via Branchise n. 160 della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cesenatico, da destinarsi ad uso zootecnico (abbeveraggio di galline) mediante un pozzo avente un diametro di mm 180, e una profondità di m. 24, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesenatico (FC);

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DI BACINO ROMAGNA 10 LUGLIO 2012, N. 9192

Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal torrente Alferello, ad uso irrigazione agricola in località Alfero in comune di Verghereto (FC), concessionario Silvani Duilio - Pratica FC11A009 - Sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare al sig. Silvani Duilio (omissis) la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Alfero del comune di Verghereto (FC), da destinarsi ad uso irrigazione orto a gravità con tubazione mobile avente diametro 40 mm. in prossimità del bacino di ritenuta in proprietà di Brizzi Mirella dal torrente Alferello, su terreno distinto nel NCT del Comune di Verghereto (FC), al foglio n. 7, mappale 1074;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,01 e media di l/s 0,01 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 200 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta "Amarene brusche di Modena"

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che, ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 21 maggio 2007, articolo 9, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento

avente lo scopo di verificare la rispondenza della modifica proposta per il disciplinare della indicazione geografica protetta "Amarene brusche di Modena" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (CE) 510/06.

Tale riunione si svolgerà il giorno giovedì 5 ottobre 2012 alle ore 15, presso il Palatipico di Modena, sala Riunioni "Commissione 2", Viale Virgilio n. 55 - Modena.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato, Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bologna. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 269 del 30/7/2012 è stata approvata la variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Bologna, avente per oggetto: "Variante al POC per la localizzazione della condotta interrata di smaltimento delle acque bianche afferenti la ZIS R5.3 Bertalia-Lazzaretto, dal confine del comparto fino al fiume Reno, comportante apposizione di vincolo preordinato all'esproprio. controdeduzione alle riserve provinciali e alle osservazioni pervenute.

Approvazione art. 34 della L.R. 20/00.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT del relativo avviso, è depositata a libera visione presso la Segreteria generale del Comune di Bologna, Piazza Maggiore n. 6 ed i documenti che la costituiscono sono pubblicati sui siti web del Comune di Bologna: <http://www.comune.bologna.it>, <http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, Responsabile arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543 - 712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 17 luglio 2012 è stata approvata, ai sensi degli articoli 33 e 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì inerente al "Risanamento scarichi 92-93-131-132-133-140-144 Il stralcio - Località Barisano - Poggio - Durazzanino - Comune di Forlì".

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Gazzola (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che presso il Comune di Gazzola è depositata, per la libera consultazione al pubblico, copia integrale del PSC approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 20/4/2012.

Gli interessati possono prenderne visione presso l'Ufficio Tecnico comunale, negli orari di apertura al pubblico (giovedì e sabato dalle 8,30 alle 12).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Portico e San Benedetto (FC). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 7/6/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Portico e San Benedetto.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la segreteria del Comune di Portico e San Benedetto - Piazza Traversari n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sasso Marconi (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 23/7/2012, è stata approvata la prima variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sasso Marconi.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Unità Operativa Pianificazione Territoriale e Opere Connesse - Piazza Martiri della Liberazione n. 4, nei seguenti orari: lunedì dalle ore 15 alle ore 18 - martedì e giovedì

dalle ore 8.30 alle ore 13.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area Servizi alla Collettività e al Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Zibello (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 30/5/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Zibello.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Zibello.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio Vini di Romagna per la modifica del disciplinare di produzione della DOCG "Romagna Albana"

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 16 dicembre 2010, si comunica che il Presidente del Consorzio di Tutela Vini di Romagna, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Agricoltura Economia ittica Attività faunistico-venatoria, - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali - domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOCG Romagna Albana.

Di seguito si riporta la modifica proposta.

«Articolo 4 2.2

Sono ammessi, per i nuovi impianti, le forme di allevamento in parete, anche con cordone permanente, la pergoletta, l'alberello ed il duplex; con un minimo di 1.500 ceppi/ettaro per la pergoletta, 2.500 ceppi/ettaro per il duplex, di 2.750 ceppi/ettaro per le forme in parete e di 5.000 ceppi/ettaro per l'alberello.»

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso Assessorato Agricoltura Economia ittica Attività faunistico-venatoria, - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali - nonché sul sito Ermes Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda rinnovo e cambio di titolarità di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Fontanellato (PR) della Ditta Lyo Italia Srl per uso industriale

Pratica n. 2011.550.200.30.10.690

Codice Procedimento: PRPPA2453

Richiedente: Lyo Italia Srl

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Fontanellato - località Fontanellato - Fg. 37 - Mapp. 32

Portata massima richiesta: l/s 30 - Portata media richiesta: l/s 30

Volume di prelievo mc. annui: 100.000 - Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sorgive e superficiali con procedura ordinaria in località varie del comune di Premilcuore (FC). Richiedente: Cooperativa Territorio Ambiente, avente sede legale in Premilcuore (FC). Pratica n. FCPPA3894

Data di arrivo domanda di concessione unificata: 9/7/2007;
Derivazione da acque sorgive e acque superficiali.

Acque sorgive:

Opera di presa: pompa mobile - carro-botte trainato da trattore;

Ubicazione: comune di Premilcuore (FC) - loc. Brillatello, Tomba, Biserno, Ville di Sopra e Ville di Sotto;

Presa - Foglio 36, mappali 6 - 11 - 38 - Foglio 23, mappali 17 - 47;

Portata richiesta: 0,05 l/s;

Quantità richiesta: 1.500 mc/anno.

Acque superficiali - Fiume Rabbi e Fosso di Fiumicello:

Opera di presa: pompa mobile - carro-botte trainato da trattore;

Ubicazione: comune di Premilcuore - loc. Ranocchiaia - Cà di Bendone;

Presa - Foglio 22, mappale 92 - Foglio 91, mappale 3, Foglio 76, mappali 20 - 21 - 22 - 23 - 24;

Portata richiesta: 5,00 l/s; quantità richiesta: 600 mc/anno;

Responsabile del procedimento: dott. geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 /459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in capoluogo del comune di Dovadola (FC) Richiedente: Associazione "F.C. Real Dovadola Associazione sportiva dilettantistica" - avente sede legale in Dovadola (FC)

Data di arrivo domanda di concessione unificata: 7/12/2010

Acque superficiali - fiume Montone

Opera di presa: opere mobili

Ubicazione: comune di Dovadola - loc. capoluogo

Presa - Foglio 23, mappale 503

Portata richiesta max: 2 l/s

Quantità richiesta: 1.782 mc/anno

Responsabile del procedimento: dott. geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea con diminuzione di prelievo in comune di Faenza (RA) - Proc. RA00A0029/06RN01

- Richiedente: Dister Energia SpA
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2006
- Prat. n.: RA00A0029/06RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzi:
 - pozzo 1 (cod. risorsa RAA1988): m. 295
 - pozzo 2 (cod. risorsa RAA2374): m. 304
 - pozzo 4 (condono): m. 76
 - pozzo 1 (condono): m. 78
- su terreno: di proprietà della Ditta Granarolo Immobiliare
 - pozzo 1: foglio 45 mappale 271
 - pozzo 2: foglio 45 mappale 273
 - pozzo 4: foglio 45 mappale 273
 - pozzo 5: foglio 45 mappale 271
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,42 (l/s 42)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 400.000
- Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9. - Area Risorse idriche - è

depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) Proc. RA10A0020

- Richiedente: SUECO SpA
- Sede: comune di Lugo (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/12/2006
- Prat. n.: RA10A0020
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (cod. risorsa RAA2172): m. 296

- su terreno: di proprietà della Ditta Granarolo Immobiliare
- Ubicazione pozzo: Foglio: 45 mappale: 272
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0, 1789(l/s 17,89)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 73.000
- Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Fanano (MO) - pert. idr. Fosso di Morino - Procedimento n.: MO12T0039

Richiedente: Colognori Francesca - Data di protocollo: 26/4/2012

Corso d'acqua: fosso di Morino - Comune: Fanano

Foglio: 48 mappale: fronte mappale 53

Uso: attraversamento con n. 2 tubi in cls di diametro ml. 1 e lunghezza media ml. 6,5

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di rinnovo di concessione per occupazione di bene del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04 - FE08T0188

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per sfalcio di prodotti vegetali lungo l'argine destro del Po di Volano, sup. ca mq. 40.000,00, in loc. Valle Nuova in comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su fogli vari in comune di Comacchio (FE).

La sig.ra Basso Anna, residente in Comune di Jesolo (VE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti. Sua sostituita: Cristina Govoni

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA12T0013

Richiedente: Barbieri Violetta, residente in Ravenna (RA).

Data d'arrivo della domanda: 2/8/2012 - Procedimento numero RA12T0013.

Corso d'acqua: fiume Ronco - Ubicazione: comune di Ravenna, località Ravenna, Via Ravegnana n. 465.

Identificazione catastale: Ravenna, Foglio 157 adiacente mappali 62-39.

Uso richiesto: rampa carrabile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà

n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto " Realizzazione di una nuova strada di collegamento tra rotatoria Ghiaie e la S.P. n. 357R nel comune di Medesano "

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: "Realizzazione di una nuova strada di collegamento tra rotatoria Ghiaie e la S.P. n. 357R nel comune di Medesano";
- localizzazione: comune di Medesano (PR);
- presentato da: Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Patrimonio, Viabilità, Infrastrutture.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.2.40 "Strade extraurbane secondarie" del Titolo IV della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medesano (PR), in provincia di Parma.

Il progetto, presentato dall'Amministrazione provinciale di Parma, prevede la realizzazione di un nuovo tracciato stradale esterno all'abitato di medesano che collegherà la S.P. 120 del Parco del Taro, in prossimità della rotatoria Ghiaie, con la S.P. 357R per una lunghezza di circa 1.200 m.

In particolare l'obiettivo del progetto è finalizzato principalmente a dotare l'abitato di Medesano di una viabilità esterna all'insediamento abitativo con lo scopo di limitarne l'attraversamento veicolare da parte degli utenti che attualmente percorrono la S.P. 357R, traffico veicolare aumentato dopo l'apertura della S.P. 120 del Parco del Taro.

Il secondo obiettivo è stato quello di realizzare un'infrastruttura che garantisca gli adeguati livelli di servizio, funzionalità e sicurezza, nel completo rispetto dell'attuale normativa, che le attuali strade comunali non potevano offrire, essendo caratterizzate da una larghezza di piattaforma inferiore a 5 m e da numerose intersezioni a raso.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del Comune di Medesano, in Piazza Marconi n. 6 -

43014 Medesano (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n.9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del comma 3 dell'art. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. e del DM 5/2/1998 e s.m.i. dell'impianto della Ditta La Cart in comune di Sogliano al Rubicone

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'attività di recupero di rifiuti in procedura semplificata ai sensi del comma 3 dell'art. 216 del DLgs 152/06 e s.m.i. e del DM 5/2/1998 e s.m.i. dell'impianto della Ditta La Cart in comune di Sogliano al Rubicone.

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente, appartenente alla categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito" della L.R. 9/99 e s.m.i., è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia di cui al punto B.2.68 " Modifiche ed estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al

Rubicone e della provincia di Forlì-Cesena.

Rispetto alla situazione attuale, la Ditta La Cart richiede una modifica in aumento dei quantitativi dei rifiuti gestiti, pur rimanendo all'interno dei limiti massimi previsti dall'Allegato 4 del DM 5/2/1998 e s.m.i., senza modificarne le tipologie, le operazioni di recupero effettuate e le dotazioni impiantistiche presenti.

Per effetto dei nuovi quantitativi previsti, verrà stoccato un quantitativo istantaneo di rifiuti pari a 1.266 t e sarà gestito un quantitativo annuo pari a 34.410 t.

In particolare per quanto riguarda la tipologia 1.1 costituita dalla carta, per l'operazione di recupero R3, per la quale l'impianto è sottoposto a procedura di screening, nella situazione futura è previsto un quantitativo di rifiuti pari a 8.500 t/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Sogliano al Rubicone, sita in Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (AIA. DLgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Fruttigel scpa, comune di Alfonsine, Provincia di Ravenna Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna

Vista la domanda di rinnovo, con modifiche non sostanziali, dell'AIA n. 278 del 3/2/2010, rilasciata a Fruttigel scpa effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni.

Si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale della società Iren Ambiente SpA per l'impianto sito in Via Raffaello n. 40, comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che è stata rilasciata con proprio atto n. 29340/57-2012 del 28/5/2012 la modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 5.3: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Iren Ambiente SpA sito in via Raffaello n. 40, comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dalla data della modifica sostanziale.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ipcc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Majorca SpA per l'impianto sito in Via Bosco n. 26, comune di Scandiano (RE) - L. 241/90, artt. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Majorca SpA, localizzato in Via Bosco n. 26, comune di Scandiano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06; L.R. 9/99) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("Screening") relativa al progetto "Attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso la nuova sede operativa della Ditta Autofficina Corradini Srl"

L'Autorità Competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto denominato "Attività di deposito preliminare

(D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso la nuova sede operativa della Ditta Autofficina Corradini Srl"

- localizzato in comune di: Reggio Emilia;
- presentato da: Autofficina Corradini Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 all.B.2 punto B.2.56.

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della provincia di Reggio Emilia nel comune di Reggio Emilia.

Il progetto prevede lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da interventi di emergenza di pulizia e bonifica del manto stradale a seguito di incidenti automobilistici. A seconda dei casi, il progetto prevede altresì di avviare successivamente i rifiuti stoccati a recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Tali attività di stoccaggio rifiuti risultano pertanto inquadrare, ai sensi delle norme vigenti, come messa in riserva (R13) per i rifiuti destinati a recupero e deposito preliminare (D15) per quelli destinati a smaltimento.

Dal punto di vista merceologico i rifiuti potenzialmente stoccati saranno di natura assai varia, poichè potranno derivare non solo dallo smembramento delle carcasse di autoveicoli (ferro, plastica, vetro, ecc...), ma anche da sversamenti di liquidi (oli, carburanti, ecc...) e da ribaltamenti dei carichi eventualmente trasportati.

Il progetto prevede che l'attività di stoccaggio rifiuti sia effettuata presso la nuova sede operativa della ditta Autofficina Corradini Srl sita a Reggio Emilia in Via G. Saragat n. 15/B.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("Screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in P.za Gioberti n. 4, e presso la sede del seguente Comune: Comune di Reggio Emilia - Ufficio Ambiente - indirizzo: Via Emilia S.Pietro, n. 12 - 42121 Reggio Emilia. Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rinnovo AIA Ditta Soc. Fondovalle Rubicone Snc

Si avvisa che il Comune di Borghi ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Soc. Fondovalle Rubicone snc, per la gestione dell'impianto IPPC in Via Fondovalle Rubicone n. 1 e 39 - Borghi, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 20/7/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso il SUAP del Comune di Borghi e presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito <http://ippeaia.arpa.emr.it>

Il responsabile del procedimento è l'arch. Bardi Marco, responsabile dell' Ufficio SUAP.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche CVV Castelvetro SpA - Avviso di deposito

La Ditta Ceramiche CVV Castelvetro SpA con sede legale in Via Statale 569 per Vignola n. 173, in comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Statale 569 per Vignola n. 173, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)
COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Gruppo Beta SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con determinazione n. 269 del 30/7/2012 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Gruppo Beta SpA, avente sede legale in Via Strada Statale 569 n. 234, in comune di Castelvetro di Modena (MO), in qualità di gestore dell'impianto di "attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura" sito in Via Strada Statale 569 n. 234, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rilascio della prima modifica sostanziale all'AIA di Polimeri Europa SpA, Piazzale Donegani n. 12 - Ferrara

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive di Ferrara, per incarico della Provincia di Ferrara, avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale n. 9485/2012 del 7/2/2012, la prima modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 54405/2008 per l'esercizio degli impianti chimici di proprietà della ditta Polimeri Europa SpA, siti in Ferrara, P.le Donegani, 12, per la produzione di polietilene (con marchio commerciale "Riblene®"), Elastomeri EP(D)M ed EPR (con marchio commerciale "Dutral®") e catalizzatori per polietilene (materie plastiche di base, punto 4.1, lettera h, Allegato I, DLgs. 59/05).

Il provvedimento è valido fino al 24/6/2016.

Il documento integrale di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara, Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, sita in Corso Isonzo n. 105, 44100 Ferrara, presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ferrara, sito in Via Boccaleone n. 19 - 44100 Ferrara e sul sito internet <http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp>.

COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e successive mo-

dificazioni ed integrazioni - Titolo III - procedura di VIA relativa al progetto relativo alla cava di pietra da conci in loc. Molino di Castagnola

L'Autorità competente Comune di Ferriere avvisa che ai sensi del Titolo III della della L.R. 9/99, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione, da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA, il progetto definitivo, relativi al:

- progetto definitivo, richiesta di autorizzazione per l'apertura di una cava di pietra da conci, polo n. 30 "Castagnola" del PIAE vigente;

- localizzato: comune di Ferriere, località Molino di Castagnola;

- presentato da: Ditta F.Ili Carboni Snc - Via Trebbia n. 12 - 29020 Cortebruggatella (PC).

Il progetto appartiene all'Elenco B dell'Allegato III alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Ferriere e della seguente provincia: Piacenza.

Il progetto, presentato dalla Ditta F.Ili Carboni, prevede, relativamente ad una attività estrattiva di pietra da conci, prevede un'area effettiva di scavo pari a circa 16.800 mq, su una superficie di complessiva di 40.000 mq prevista dal PIAE per l'ambito estrattivo in questione.

Le operazioni di coltivazione comporteranno l'escavazione di una volumetria totale pari a circa 200.000 mc.

Il piano di coltivazione e recupero è stato sviluppato secondo un modello a gradoni, come previsto dal PAE, con riassetto finale conseguente, che verrà eseguito progressivamente procedendo da monte verso valle.

La morfologia finale dell'area di cava corrisponderà alla gradonatura realizzata durante la coltivazione.

Il progetto prevede per le scarpate una pendenza pari a circa 40°, l'altezza dei gradoni di circa 5m e l'ampiezza dei ripiani intermedi di circa 3m.

La strada di servizio che collegherà l'area di estrazione con la S.P. 586 e la strada di arroccamento verranno realizzate entro il perimetro dell'ambito del polo.

Le strade verranno smantellata durante le varie fasi di escavazione.

Il traffico indotto dall'attività estrattiva utilizzerà la viabilità esistente costituita dalla strada provinciale S.P. 586.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità Competente: Comune di Ferriere (PC) Piazza delle Miniere n.1- 29024 Ferriere (PC), della Provincia di Piacenza - settore Energia, Gestione Attività Estrattive, Tutela Ambientale e Faunistica, Protezione Civile e Polizia provinciale, (Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza) e della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale (Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna).

La documentazione può essere inoltre consultata sul sito internet dell'Autorità competente all'indirizzo www.comune.ferriere.pc.it.

Gli elaborati prescritti sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dal 29/8/2012, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro la scadenza dello stesso termine chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Ferriere - Piazza delle Miniere n. 1 - 29024 Ferriere (PC).

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Fornace San Lorenzo SpA - Avviso di deposito

La Ditta Fornace San Lorenzo SpA con sede legale in Via Giardini, 35 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Giardini, 35 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco Tecnici abilitati - Determinazione n. 1763 del 2/8/2012

Il Dirigente determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Affari Generali e Istituzionali e al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Cargill Srl - Avviso di deposito

La Ditta Cargill Srl, con sede legale in S.llo Agazzotti n. 100, Modena ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per attività di "Trattamento e trasformazione per la fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali", localizzato in S.llo Agazzotti n. 100, in comune di Modena - località S. Maria di Mugnano.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena, Settore Ambiente, Via Santi n. 40, per libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il dr. Fabio Leonelli in qualità di Dirigente Responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive.

seguito di competenza.

Allegato A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale

- Montecavalli Matteo, nato a Cesena (FC) il 23/7/83. Residente in Viale Mosca n. 41/a - Cesenatico (FC).
- Quercioli Lorenzo, nato a Cesena (FC) il 18/4/83. Residente in Via Rio Maggiore n. 35 - Cesena (FC).
- Sintini Stefano, nato a Cesena (FC) il 13/3/79. Residente in Via Sobborgo Comandini n. 125 - Cesena (FC).
- Venzi Eleonora, nata a Forlì (FC) il 25/3/85. Residente in Via Bofondi n. 29 - Forlì (FC).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Deposito di variante al piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) Sub-Ambito per nuovi insediamenti di iniziativa privata a carattere residenziale NU1.4 (parte dell'Ambito NU1 posto a nord est di via Mina) di Sorbolo Artt. 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che dal giorno 29/8/2012 è depositata per sessanta giorni consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sorbolo, la Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata a carattere residenziale relativa al Sub-ambito per nuovi insediamenti posto a nord est di via Mina a Sorbolo denominato "NU1.4", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì 8.30 - 11.30.

Entro il 29/10/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI BERCETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso adozione variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Berceto (variante generale "Luglio 2012")

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale di Berceto n. 19 del 14/7/2012 è stata adottata Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Berceto (Variante generale "Luglio 2012").

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 29 agosto 2012 presso l'Ufficio di Segreteria e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il 29 ottobre 2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pietro Zanzucchi

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG del Comune di Bertinoro

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 25/6/2012 dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Bertinoro, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b della L.R. 20/00 e s.m.i.

La variante al PRG è in vigore dalla pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Bertinoro, Piazza Libertà n. 1 - Bertinoro (FC).

IL CAPO DEL SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG/VG/99 ai sensi dell'art. 41 - 4° comma - lett. B) della L.R. 20/00 e dell'art. 15 - comma 2 della L.R. 47/78 con le procedure di cui all'art. 15 della L.R. 47/78 - Variante specifica n. 26

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 26/7/2012, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata adottata la variante specifica al P.R.G./V.G. n. 26, ai sensi dell'art. 41 - comma 4 - lett. b) della L.R. 20/00 e dell'art. 15 - comma 2 della L.R. 47/78 con le procedure di cui all'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, alla variante generale al PRG approvata con delibera della Giunta provinciale n. 112 del 17 aprile 2001 e successive varianti specifiche.

Visto l'art. 41 - comma 4 - lettera b) della L.R. 20/00 e l'art. 15 - comma 2 - della L.R. 47/78 e ss.mm. ed integrazioni; rende noto che per trenta giorni a decorrere dal 2/8/2012 e fino al 31/8/2012 resterà depositata presso lo Sportello Cittadino del Comune di Castel San Pietro Terme la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 26/7/2012 con tutti gli elaborati costituenti la variante specifica n. 26 al PRG./V.G./99.

Chiunque potrà prendere visione della variante e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e quindi entro l'1/10/2012.

IL RESPONSABILE DI AREA
Ivano Serrantoni

COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di variante al R.U.E. per la valorizzazione dei c.d. "Chioschi Graziella" in Viale Carducci tramite ridefinizione degli usi ammessi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 6/8/2012 è stata adottata la modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Cattolica.

La modifica al RUE è depositata per 60 (sessanta) giorni, a decorrere dal 20/8/2012 presso il Settore Urbanistica del Comune di Cattolica, Piazzale Roosevelt n. 7 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, mentre il sabato e la domenica e gli altri giorni festivi presso il Settore Polizia Urbana.

Entro il 18/10/2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Fabio Tomasetti

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione valutazione di sostenibilità della variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), artt. 5 e 36, L.R. 24/00 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 28/6/2012 è stata adottata la valutazione di sostenibilità prevista dall'art. 5 della L.R. 20/00, relativa alla nona variante al RUE.

La valutazione di sostenibilità prevista dall'art. 5 della L.R. 20/00, relativa alla variante al RUE adottata, è depositata presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica del Comune di Cavriago - piazza Dossetti 1 a Cavriago, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni da lunedì a sabato compreso, ed è anche pubblicata sul Sito del Comune di Cavriago.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della valutazione. Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Lorella Costi

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione della nona variante al Regolamento urbanistico edilizio artt. 33 e 5, L.R. 20/00 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 28/6/2012 è stata adottata la nona variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica del Comune di Cavriago - Piazza Dossetti n. 1 a Cavriago, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni da lunedì a sabato compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Lorella Costi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante cartografica e normativa al PRG 2000 - 1/2010 - Ripubblicazione di alcune aree

Con delibera di Consiglio comunale n. 71 del 26/7/2012 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 15 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i, la variante specifica al PRG 2000 - 1/2010 - Ripubblicazione di alcune aree - inerente modifiche cartografiche e normative.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Otello Brighi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Decreto del Sindaco di approvazione di Accordo di programma

Con decreto del Sindaco Prot. n. 30305 del 9 agosto 2012 è stato approvato l' "Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana 'PRUACS Via Fornarina 10, 12, 14 del Comune di Faenza (RA)".

IL SINDACO

Giovanni Malpezzi

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante minore al PRG per ripermetrozazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica PP 04 denominato Il Monte posto in S. Michele Tiorre

Si porta a conoscenza che in data 26/7/2012 è stata approvata la delibera di C.C. n. 41, esecutiva ai termini di legge, avente per oggetto: "Variante minore al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 lettera c della Legge regionale 47/78 e ss.mm.ii. per ripermetrozazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica PP 04 denominato Il Monte posto in S. Michele Tiorre.

Controdeduzioni alle osservazioni, approvazione della variante e contestuale approvazione del medesimo piano particolareggiato ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale 47/78 e ss.mm.ii."

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maddalena Torti

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ferrara

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 32137/2012 del 9/7/2012, è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ferrara, comprensivo della disciplina particolareggiata delle parti di territorio specificamente individuate dal PSC vigente.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in Piazza del Municipio n.21 - Ferrara (provvisoriamente accessibili dal fornice di passaggio fra Via Garibaldi e Piazza Cortevicchia) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, nonché il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Antonio Barillari

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'Accordo di programma per l'approvazione del progetto di impresa dell'area da destinarsi a insediamenti produttivi a Gaibanella

Si rende noto che, in data 9 agosto 2012 si è svolta la seduta conclusiva della conferenza preliminare dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34, DLgs 267/00 e dell'art. 40, L.R. 20/2000 e s.m.i per l'approvazione del Progetto di Impresa dell'area da destinarsi a insediamenti produttivi a Gaibanella, necessario alla ricollocazione territoriale della Ditta Manifattura Berluti, costituito dallo strumento urbanistico attuativo (PPIP - P.G. 34602 del 10/5/2012) in variante al PRG/vigente, delle relative opere di urbanizzazione (P.G. 38243 del 24/5/2012) e dal progetto edilizio (PG 51332 del 9/7/2012) relativo alla realizzazione dell'insediamento produttivo.

Verificato in tale conferenza l'assenso preliminare, il testo dell'accordo corredato delle deliberazioni del Comune di Ferrara, della Provincia di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna, unitamente agli elaborati grafici e di studio sul sistema ambientale e territoriale, nonché degli elaborati relativi alle variazioni degli strumenti urbanistici e dell'Accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e s.m.i tra Comune di Ferrara, Soc. Manifattura Berluti Srl e Soc. Immobiliare Gaibanella Srl, saranno depositati per sessanta (60) giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione ufficiale della Regione (BUR) presso le sedi degli Enti sottoscrittori, dandone notizia su di un quotidiano a diffusione locale.

IL DIRIGENTE
Paolo Perelli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Piano di recupero 2C. Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il progetto di Piano attuativo di iniziativa privata relativo al Piano di recupero "C", denominato "Ex Oratorio Don Bosco", posto in angolo fra le B. Bacchini e Boldrocchi, presentato dagli aventi titolo in data 3 novembre 2011, in area individuata al fg. 103 part. 437 e 759 sub.1-2-3-4-5-6 del catasto fabbricati;

visto l'art. 41, c. 2, lett. a) della L.R. 24/3/2000, n. 20;

visto l'art. 25, della L. R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;

avvisa che gli elaborati progettuali saranno depositati dal 29/8/2012 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico-Sportello Unico dell'Edilizia, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni al piano (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 28/10/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso approvazione PUA "Marazzi Group" (art. 35 L.R. 20/2000 e s.m. e i.)

Si avvisa che con delibera di Giunta comunale n. 84 del 2/8/2012 è stato approvato il PUA: "Marazzi Group" PUT. 2012/0082.

Gli elaborati costituenti il Piano sono consultabili nei giorni di apertura al pubblico presso il Servizio U.E.A. - Via V. Veneto n. 27/a - tel. 0536833263.

IL CAPOSERVIZIO
Bruno Bolognesi

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto di strada denominata "Macchione/Casa Parenti" in frazione Piandelagotti

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 61 del 13/6/2012, è stata approvata la declassificazione di un tratto di strada denominata "Macchione/Casa Parenti" in frazione Piandelagotti.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Frassinoro per 15 giorni consecutivi dal 25/6/2012 al 10/7/2012.

La declassificazione avrà effetto dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico LL.PP.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianni Fontana

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione POC 2011-2015

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 3/8/2012, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m. ed i., è stata adottato il Piano Operativo Comunale 2011-2015.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 34 entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni.

Gli atti relativi alla delibera citata sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune in Piazza Brasa n. 1, Gaggio Montano dal 29/8/2012 al 28/10/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Sonori

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione variante RUE

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 3/8/2012 è stata approvata variante al RUE e che ai sensi dell'art. 33 comma 1 della Legge regionale n. 20 del 2000 gli elaborati relativi alla variante di cui all'oggetto sono depositati in visione presso la sede municipale "Ufficio Tecnico" per 60 gg. a far data dall'avviso di pubblicazione affisso all'Albo pretorio del Comune di Gaggio Montano pubblicato dal 29/8/2012 al 28/10/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Sonori

COMUNE DI GROPPARELLO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG

In esecuzione alla deliberazione consiliare n. 34 del 25/11/2011, si rende noto che presso la Segreteria comunale e per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 29/08/2012, è depositata la variante specifica al PRG vigente adottata con deliberazione consiliare n. 34 del 25/11/2012. Chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi durante gli orari di ufficio e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Giovanelli

COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e Regolamento urbanistico edilizio

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 9/8/2012 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Monchio delle Corti e il Regolamento urbanistico edilizio.

Il Piano strutturale comunale e Regolamento urbanistico edilizio sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monchio delle Corti Piazza Caduti di Tutte le Guerre n. 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web <http://www.comune.monchio-delle-corti.pr.it>, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Responsabile del procedimento: geom. Renato Bacchieri.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Renato Bacchieri

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Accordo di programma di cui all'articolo 9 della Legge regionale 3 luglio 1998, n. 19 per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana (PIPERS) - "ERS Piacenza 2010". Approvazione ai sensi dell'articolo 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Decreto del Sindaco di Piacenza in data 30 luglio 2012

Si rende noto che con decreto del Sindaco di Piacenza in data 30 luglio 2012, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Piacenza, l'ACER della Provincia di Piacenza e la Società Cooperativa a r.l. Casa Siulp per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana denominato "ERS Piacenza 2010" consistente in:

- recupero e miglioramento energetico di n. 16 alloggi ERP del Palazzo n. 1 del quartiere Barriera Roma - soggetto attuatore ACER Piacenza;
- recupero e miglioramento energetico di edifici ERP dei quartieri Barriera Roma e Barriera Farnese - soggetto attuatore ACER Piacenza;
- nuova costruzione di n. 16 alloggi di ERS da assegnare in locazione permanente a canone sostenibile di proprietà privata in Via Martiri della Resistenza angolo Via Silva quartiere San Giuseppe - soggetto attuatore Cooperativa Casa Siulp.

L'Accordo di programma è stato sottoscritto dai rappresentanti degli enti e dei soggetti attuatori interessati in data 6 luglio 2012.

Il finanziamento pubblico complessivo concesso al programma ammonta a 3.5000.000,00 Euro.

L'Accordo di programma ha durata sino alla realizzazione di tutte le opere e di tutti gli interventi previsti dall'accordo e dalle sue eventuali integrazioni o modificazioni, e comunque sin tanto che non risultino adempite tutte le obbligazioni previste dall'accordo stesso e diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'attività di vigilanza e controllo sulla corretta attuazione dell'accordo è esercitata dalla Conferenza di programma come stabilito dall'art. 9 dell'accordo stesso.

Il decreto sindacale di approvazione dell'Accordo di programma è depositato agli atti del Servizio Infrastrutture e Attrezzature Pubbliche del Comune di Piacenza per la sua presa visione.

IL SINDACO
Paolo Dosi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sottoscrizione Accordo ex art. 11, Legge 241/90 e s.m.i.

Il Dirigente di Area, a norma della Legge 241/90 e s.m.i., rende noto che in data 9/8/2012 è stato sottoscritto accordo ex art. 11 Legge 241/90 e s.m.i., registrato in atti comunali al n. 25/2012, relativo all'intervento di cui al permesso di costruire n. 148/2003 del 20/11/2003 e successive varianti per "accertamento di confor-

mità ex art. 36 DPR 380/01 di opere in assenza di titolo edilizio, nonchè intervento di ristrutturazione fabbricato produttivo e ampliamento dello stesso finalizzato alla realizzazione di edificio residenziale unifamiliare".

L'accordo di che trattasi è conservato presso l'Ufficio di Segreteria generale del Comune di Quattro Castella.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Giuliana Motti, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, domiciliata per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella Piazza Dante n. 1.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

39a variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dall'art. 41 della L.R. 20/00

Il responsabile del procedimento in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 58 del 31 luglio 2012 avente ad oggetto l'adozione della variante sopra indicata rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per trenta giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 29 luglio 2012 e così sino al giorno 28 agosto 2012 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni presso l'Ufficio Protocollo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dalbo Egidio Rivi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

40a variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, modificata ed integrata e dall'art. 41 della L.R. 20/00

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 31 luglio 2012 avente ad oggetto l'adozione della variante sopra indicata si rende noto che l'adozione della variante parziale al PRG è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo sui beni interessati dalla medesima, vincolo che diverrà efficace con l'approvazione della variante stessa.

A tal fine la variante è corredata di un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Presso l'Ufficio Espropriazioni e l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per trenta giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 29 agosto 2012 e così sino al giorno 28 settembre 2012 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli

elaborati in deposito.

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni presso l'Ufficio Protocollo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dalbo Egidio Rivi

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG

Il Responsabile del Servizio rende noto che nella seduta del Consiglio comunale dell'11/8/2012 è stata assunta la deliberazione n. 15 avente per oggetto: Sigg. Ricci Oddi Clara ed eredi Dallacasa grande Giuseppe - variante specifica ai vigenti PRG ai sensi art. 32-bis L.R. 20/00 per nuova configurazione di area edificabile esistente in loc. Costa di Bassano - Approvazione.

Gli atti sono depositati in libera visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive dell'U.T.C. nei normali orari d'ufficio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Denis Pagani

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante al PRG

Il Comune di Rottofreno rende noto che sono depositati per 30 gg. consecutivi, presso il Settore Urbanistica e Ambiente di questo Comune a far data dal 29/8/2012, gli atti relativi a: "Variante specifica al PRG vigente ex art. 15 c. 4 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00 in frazione San Nicolò nelle zone di: Via Faustini - Via Emilia Est e in frazione di Santimento - Adozione".

Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del presente deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfio Rabeschi

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione di parte del tracciato stradale denominato "Via Marco Polo", all'interno del Polo Funzionale in località Capanni, nel comune di Savignano sul Rubicone, identificato al N.C.T. del Comune di Savignano sul Rubicone foglio 2 particella n. 149 e parte della n. 137

Visto l'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna n. 35 del 19/8/1994 si rende noto che:

- con delibera di C.C. n. 40 del 29/5/2012, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di

parte dei lotti all'interno del Polo Funzionale in località Capanni;

- con il medesimo atto il Consiglio comunale ha provveduto a sdemanializzare e declassificare da demanio stradale a terreno del patrimonio disponibile la porzione del tracciato stradale di via Marco Polo, così come individuato alla Tav. n. 3 "Zonizzazione stato di fatto-progetto", dando atto che l'iter seguirà quanto previsto dal DPR 495/92 e dalla L.R. 35/94, fatto salvo l'esito positivo del procedimento di variante urbanistica;

- la delibera di cui sopra, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 5/6/2012;

- nei successivi trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione non è stata presentata motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il provvedimento medesimo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito 22[^] variante parziale al PRG vigente

Il Dirigente del III Settore, visti:

- gli artt. 15 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;
- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.;

rende noto che con deliberazione consiliare n. 74 del 31/7/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la 22[^] variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47/78 e s.m.i., relativa ad una modifica di zona omogenea e normativa di un insediamento ceramico in località Jano.

La suddetta deliberazione, unitamente ai relativi atti ed elaborati, sarà depositata presso il III Settore "Uso e Assetto del territorio" del Comune in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 29/8/2012.

Chiunque potrà presentare osservazioni in merito, entro trenta giorni dal compiuto deposito, quindi entro e non oltre il 29/10/2012. Le osservazioni dovranno essere prodotte in tre copie, di cui una in carta legale.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
Milli Ghidini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Modifica ed integrazione all'Accordo di programma sottoscritto in data 19/11/2007 tra il Comune di Bentivoglio, la Provincia di Bologna, Marposs SpA e Samp SpA per la realizzazione di due roatorie stradali con variante alla pianificazione urbanistica finalizzata alla costruzione di un insediamento produttivo. Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 128538/2012 del 17/8/2012

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del giorno 17 agosto 2012, PG. n. 128538/2012 - Classifica 8.2.2.5/3/2007 - è stato approvato l'atto modificativo e integrativo dell'Accordo di programma sottoscritto in data

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 2/8/2012 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soragna (PR).

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Segreteria comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: da lunedì a sabato dalle 9 alle 12; giovedì dalle 15 alle 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigi Vernizzi

COMUNE DI SORAGNA (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 2/8/2012 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Soragna (PR).

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Segreteria Comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: da lunedì a sabato dalle 9 alle 12; giovedì dalle 15 alle 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigi Vernizzi

19/11/2007 tra il Comune di Bentivoglio, la Provincia di Bologna, Marposs SpA e Samp SpA per la realizzazione di due roatorie stradali con variante alla pianificazione urbanistica finalizzata alla costruzione di un insediamento produttivo.

Il suddetto decreto di approvazione dell'Accordo integrativo sopra richiamato produce gli effetti di modifica dell'Accordo di programma sottoscritto in data 19/11/2007, il quale ha comportato variante alla pianificazione urbanistica del Comune di Bentivoglio.

L'Accordo integrativo in parola è stato approvato dal Comune di Bentivoglio con deliberazione consiliare n. 35 del 26 luglio 2012 e dalla Provincia di Bologna con deliberazione di Giunta n. 299 del 31 luglio 2012.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Progetto opere di collegamento fra Via dei Cosmonauti, S.S. 16 ed ex S.S. 71 bis in Cervia (CUP E89J08000160005) - Estratto determinazione n. 864/12 recante pronuncia d'esproprio per pubblica utilità a favore Comune di Cervia ditta catastale Celli/Grilli

Per ogni effetto di legge si rende noto che per la realizzazione delle opere indicate in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, DPR 327/01, con determinazione dirigenziale Comune di Cervia n. 864 del 3/8/2012, è stata pronunciata l'espropriazione per pubblica utilità, a favore del Comune di Cervia (RA) (P. IVA 00360090393), del diritto di proprietà dell'area sita nel comune di Cervia, distinta come segue:

Catasto Terreni Cervia F. 57 p.la 832 di mq. 2624 ditta:

- Celli Angelo prop. per 3/6
- Celli Francesco prop. per 1/6
- Celli Sabina prop. per 1/6
- Grilli Pia prop. per 1/6

sotto la condizione sospensiva di cui al comma 1, lettera f) di detto articolo che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito.

L'esecuzione potrà avvenire entro il termine di due anni dalla data del 3/8/2012.

L'indennità d'espropriazione, provvisoriamente determinata in Euro 10.496,00, è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti con mandati di pagamento nominativi:

- mandato n. 946 del 20/2/2012 di Euro 1.719,33 a favore Celli Francesco
- mandato n. 947 del 20/2/2012 di Euro 1.719,34 a favore Celli Sabina
- mandato n. 944 del 20/2/2012 di Euro 5.158,00 a favore Celli Angelo
- mandato n. 948 del 20/2/2012 di Euro 1.719,33 a favore Grilli Pia
- mandato n. 1283 dell'1/3/2012 di Euro 30,00 a favore Celli Francesco
- mandato n. 1284 dell'1/3/2012 di Euro 30,00 a favore Celli Sabina
- mandato n. 1282 dell'1/3/2012 di Euro 90,00 a favore Celli Angelo
- mandato n. 1285 dell'1/3/2012 di Euro 30,00 a favore Grilli Pia

regolarmente quietanzati.

Per la determinazione dell'indennità in via definitiva si è attivata la procedura di cui all'art. 21 (comma 15) DPR 327/01.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR Emilia-Romagna, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla piena conoscenza dello stesso (notificazione o pubblicazione BUR), fatta salva la sospensione dei termini nel periodo feriale ex L. 742/1969, art. 1.

Resta la competenza del Giudice ordinario per quanto attiene le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Roberto Buonafede

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Progetto opere di collegamento fra Via dei Cosmonauti, S.S. 16 ed ex S.S. 71 bis in Cervia (CUP E89J08000160005) - Estratto determinazione n. 865/12 recante pronuncia d'esproprio per pubblica utilità a favore Comune di Cervia ditta catastale Panzavolta Silvano

Per ogni effetto di legge si rende noto che per la realizzazione delle opere indicate in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 DPR 327/2001, con determinazione dirigenziale Comune di Cervia n. 865 del 3/8/2012, è stata pronunciata l'espropriazione per pubblica utilità, a favore del Comune di Cervia (RA) (P. IVA 00360090393), del diritto di proprietà dell'area sita nel comune di Cervia distinta come segue:

Catasto Terreni Cervia F. 57 p.la 836 di mq. 58 ditta Panzavolta Silvano

sotto la condizione sospensiva di cui al comma 1, lettera f) di detto articolo che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito.

L'esecuzione potrà avvenire entro il termine di due anni dalla data del 3/8/2012.

L'indennità d'espropriazione, provvisoriamente determinata in Euro 508,00, è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti con mandato di pagamento n. 730 dell'1/2/2012 (deposito amministrativo posizione RA01188621X) regolarmente quietanzato.

Per la determinazione dell'indennità in via definitiva si è attivata la procedura di cui all'art. 21 (comma 15) DPR 327/01.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR Emilia-Romagna, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla piena conoscenza dello stesso (notificazione o pubblicazione BUR), fatta salva la sospensione dei termini nel periodo feriale ex L. 742/1969, art. 1.

Resta la competenza del Giudice ordinario per quanto attiene le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Roberto Buonafede

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - Nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione della rotatoria tra le Vie Mattei, Masetti e Zangheri - Ditta Bandini

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1628 del 6/7/2012, esecutiva, è stato disposto:

- il nulla osta allo svincolo delle somme depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione pari ad Euro 72,00 a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi: Bandini Daniele e Primo

Immobile espropriato: area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 206, particella 530 parte, superficie da acquisire mq. 30 circa;

- il pagamento diretto a favore della ditta sopraindicata della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'in-

dennità di esproprio da parte della Commissione provinciale, pari ad Euro 108,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - Nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione della rotoria tra le Vie Mattei, Masetti e Zangheri - Sig. Laghi

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1631 del 6/7/2012, esecutiva, è stato disposto:

- il nulla osta allo svincolo delle somme depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione pari ad Euro 38,00 a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi: Laghi Paolo

Immobile espropriato: area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 206, particella 241 parte, superficie da acquisire mq. 16 circa;

- il pagamento diretto a favore della ditta sopraindicata della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione Provinciale, pari ad Euro 58,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - Nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione di un parcheggio in Via Bidente

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1934 del 9/8/2012, esecutiva, è stato concesso il nulla osta allo svincolo delle somme depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione a favore delle Ditte sottoelencate, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Monti Domenico, Monti Monica, Patelli Clementina, Ravaioli Alvaro, Ravaioli Claudia, Ravaioli Franca, Ravaioli Renata e Valbonesi Bruna.

La determinazione definitiva dell'indennità di esproprio verrà stabilita a seguito del giudizio instaurato avanti la Corte d'Appello di Bologna tuttora in corso e sarà altresì soggetta al necessario conguaglio derivante dall'accertamento della superficie definitiva risultante dal frazionamento catastale dell'area espropriata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/949

Con determinazione n. 949 del 1/8/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Sandri Giampietro

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 469.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/950

Con determinazione n. 950 dell'1/8/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Brianti Paolo e Fanzini Germana.

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 470.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/951

Con determinazione n. 951 dell'1/8/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Condominio Sirio di Strada Montanara

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 471.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Esproprio di aree necessarie per la realizzazione, a cura del "Soggetto Attuatore" dell'opera, Soc. Bizantina Srl, di una rotoria su Via Santerno - ammonite con annessa pista ciclabile e nuova strada di circuitazione

Si rende noto che, con decreto dell'Autorità espropriante, n. 3 del 9/8/2012, di cui si riporta il seguente estratto, è stato

disposto quanto segue:

- di espropriare a favore del Comune di Ravenna, ex art. 22 del DPR 327/01, le seguenti aree necessarie per la realizzazione, a cura del "Soggetto Attuatore" dell'opera, soc. Bizantina Srl, di una rotatoria su Via Santerno - Ammonite con annessa pista ciclabile e nuova strada di circuitazione:

1) Ditta proprietaria: Venturi Brunella

Area: CT Ra, Sez. Ra, Foglio 18 - Mappale 445 di mq. 1068

Area: CT Ra - Sez. Ra - Foglio 18 - Mappale 446 di mq. 18

- Indennità provvisoria stimata: €. 12.492,00

2) Ditta proprietaria: Simoncelli Luciano e Viviana

Area: CT Ra, Sez. Ra, Foglio 15 - Map. 1462 di mq. 198 -

Indennità provvisoria stimata: €. 891,00

Ditta proprietaria: Grilli Mario

Area: CT Ra, Sez. Ra, Foglio 15 - Map. 1460 di mq. 284 -

Indennità provvisoria stimata: €. 1.278,00

- il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra elencati in capo al Comune di Ravenna sotto la condizione sospensiva che il decreto di esproprio sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili e successivamente eseguito mediante immissione in possesso;

- che l'esecuzione del decreto abbia luogo con il verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di 2 anni;

- di notificare il decreto di esproprio nelle forme degli atti processuali civili alle ditte proprietarie, almeno 7 giorni prima della data di immissione in possesso, invitandole a comunicare, entro 30 giorni da questa, se condividono la determinazione urgente dell'indennità;

- di dichiarare che il suddetto decreto è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità e che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto nell'ambito dell'approvazione del POC 2010-2015, avvenuta con deliberazione di C.C. n. 23970/37 del 10/3/2011.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Ordine di deposito ex art. 26 del DPR 327/01 delle indennità provvisorie di espropriazione determinate dalla Commissione provinciale per la determinazione del valore agricolo medio relativo alle aree interessate dalla realizzazione della bretella di accesso all'area ex Ansaloni parallela a Via Poggi finalizzata al completamento della nuova strada di collegamento tra Via Martiri delle Foibe e Via Poggi

Dato atto che con determinazione n. 667 del 14/8/2012 si è proceduto a ordinare il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA di Euro 16.661,09 quale indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale per il valore agricolo medio di Bologna relativo alle aree interessate dalla realizzazione della bretella di accesso all'area ex Ansaloni parallela a Via Poggi finalizzata al completamento della nuova strada di collegamento tra Via Martiri delle Foibe e Via Poggi ai soggetti seguenti:

- Brunello Amedeo

somma di Euro 1.160,20 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 29,88 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 1.190,08;

- Brunello Ida

somma di Euro 1.160,20 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 29,88 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 1.190,08;

- Casa Generalizzata del Pio Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia

somma di Euro 6.961,20 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 179,27 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 7.140,47;

- Conte Wilma

somma di Euro 193,37 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 4,98 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 198,35;

- Frigo Paolina

somma di Euro 257,82 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 6,64 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 264,46;

- Lanza Lucia

somma di Euro 386,73 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 9,96 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 396,69;

- Sazzini Gianfranco

somma di Euro 386,73 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 9,96 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 396,69;

- Sazzini Maria

somma di Euro 386,73 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 9,96 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 396,69;

- Sazzini Mario

somma di Euro 1.160,20 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 29,88 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 1.190,08;

- Sazzini Ugo

somma di Euro 1.160,20 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 29,88 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 1.190,08;

- Stefanelli Elena

somma di Euro 96,68 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 2,49 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 99,17;

- Stefanelli Giuseppe

somma di Euro 96,68 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 2,49 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 99,17;

- Stefanelli Ildebrando

somma di Euro 580,10 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 14,94 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 595,04;

- Stefanelli Lidia

somma di Euro 580,10 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 14,94 quali interessi legali per un totale da liquidare di

Euro 595,04;

- Stefanelli Lorenzo

somma di Euro 193,37 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 4,98 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 198,35;

- Stefanelli Maria

somma di Euro 128,91 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 3,32 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 132,23;

- Stefanelli Mario

somma di Euro 580,10 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 14,94 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 595,04;

- Stefanelli Nella

somma di Euro 580,10 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 14,94 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 595,04;

- Stefanelli Rita

somma di Euro 96,68 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 2,49 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 99,17;

- Stefanelli Ugo

somma di Euro 96,68 pari all'indennità di espropriazione ed Euro 2,49 quali interessi legali per un totale da liquidare di Euro 99,17.

IL DIRIGENTE

Andrea Mari

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel comune di Maranello (MO)

Con determinazione n. 274 del 2/8/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha autorizzato Enel Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, alla realizzazione ed all'esercizio di elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, con il collegamento delle nuove cabine elettriche n. 269128 "Siling 4" e n. 228348 "Siling 3", nel comune di Maranello (Mo), di cui all'istanza prot. Enel n. 0305289 del 6/3/2012, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 26130/8.9.6 del 16/3/2012.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Maranello (MO).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici

Si avvisa che Enel Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Via Darwin n. 4 - Bologna, ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., con nota acquisita agli atti con Prot. n. 29536 del 28/6/2012, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche, da

realizzarsi in comune di Santarcangelo di Romagna:

Costruzione linea elettrica a 15 kV "Comea" in cavo sotterraneo ad elica visibile per allacciamento di nuove cabine denominate "Roberto" e "Alberto" (Pratica Enel n. 3579/918).

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., nè di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del DPR 327/01 e s.m.i.

Il provvedimento autorizzatorio non comporta variante agli strumenti urbanistici comunali nè l'apposizione del vicolo preordinato all'esproprio.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici".

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza complessiva di m. 3,00.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle aree interessate dalla suddetta fascia di servitù ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, resteranno depositati presso il Servizio Politiche Ambientali - Ufficio Elettromagnetismo della Provincia di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 29/8/2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate al Servizio Politiche Ambientali - Ufficio Elettromagnetismo della Provincia di Rimini, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Baietti